Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 14 luglio 2021
anno XCVIIII n.27 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Editoriale

Parrocchia nuova

di **Guido Genero**

Un anno fa, il 20 luglio 2020, la Congregazione per il clero pubblicava, dopo l'approvazione del Papa, una Istruzione sulla parrocchia che è passata quasi sotto silenzio sia per il contesto distratto dell'estate, sia per la permanente pandemia, sia per alcune reazioni critiche che, soprattutto in ambito tedesco, riguardavano la seconda parte, più dettagliata negli indirizzi di carattere giuridico-canonistico.
La prima parte del documento contiene invece elementi stimolanti e aperti a una visione di vero rinnovamento e ringiovanimento delle attività e delle strutture. La motivazione di base dell'Istruzione è abbastanza semplice: il desiderio di incoraggiare il cammino di rilancio dell'azione pastorale delle nostre comunità, sollecitandole ad abbracciare una linea di cambiamento esplicitamente missionario, con una nuova ondata di evangelizzazione. Troviamo qui un invito che ritengo molto utile anche per la situazione della nostra Chiesa diocesana che vuole completare la ristrutturazione comprendente la nuova delineazione degli otto vicariati foranei e quella delle cinquantaquattro collaborazioni pastorali. Un tale disegno di novità, reso ufficiale l'11 luglio 2018, è ben illustrato dalla puntuale documentazione contenuta nella nuovissima edizione della Guida dell'Arcidiocesi di Udine 2021 (pagg. 1-487), disponibile ora presso l'economato della Curia. L'Istruzione esorta a tener presente l'importanza della creatività pastorale, a cercare per il vangelo strade nuove di conoscenza e di diffusione, a far tesoro dell'ampia libertà offerta nella Chiesa per le iniziative di formazione a tutti i livelli. Si legge qui un chiaro invito a scegliere una vera dinamicità, una santa inquietudine interiore e a non cedere alla tentazione di rinchiudersi nelle strutture conosciute, apparentemente protettive. E questo non per smania di novità, ma per avviare la vita parrocchiale verso una conversione in senso missionario, cioè espansivo e diffusivo, anche nelle attività più consuete come la catechesi, la liturgia e la carità.

SEGUE A PAG. 11

La vittoria agli Europei nel cuore della rinascita post-Covid

IL NOSTRO TEMPO NUOVO
(non solo nel calcio)

Lo sport non è la vita, ma contribuisce a darle forma e a colorarla. Al punto che per un Paese così colpito dal Covid come l'Italia, la vittoria agli Europei si intreccia con la voglia propria di questa stagione a fare di più, a fare meglio, a fare tutti insieme. Ad essere cioè nazione-squadra nel cuore dell'Europa.

I NOSTRI LAGHI

FUSINE

Sfumature tra i boschi con vista sul Mangart

I due splendidi laghi, di origine glaciale sono impreziositi da una straordinaria vista su imponenti montagne del gruppo del Mangart e abbracciati da rigogliose foreste. La conca di Fusine è uno dei luoghi di maggior valore naturalistico dell'intera catena alpina.
Raggiungibile anche in auto da Tarvisio, il sito, oltre al classico giro dei due laghi, collegati da comodi sentieri, permette di raggiungere il rifugio Zacchi.

CAVAZZO

Ideale per picnic. Fino al 17 show di parapendio

Raggiungibile dai tre comuni che bagna: Cavazzo Carnico, Bordano e Trasaghis, è il più ampio della regione. Offre la possibilità di balneazione ed è abbracciato da numerosi sentieri percorribili sia a piedi che in mountain bike. Dispone di aree picnic, noleggio vela, pedalò e anche di un'area campeggio. Fino al 17 luglio accoglie i migliori piloti di parapendio acrobatico, protagonisti di AcroMAX e del 3° Campionato del mondo.

PREDIL

In spiaggia tra i monti Sport d'acqua e trekking

È il secondo lago per grandezza in Friuli dopo Cavazzo. A 959mt s.l.m. ha acque limpide dalle quali spunta un'isoletta che si narra appartenesse ad un villaggio ora sommerso. Raggiungibile in auto tra Tarvisio e Sella Nevea, offre una piccola spiaggia attrezzata e la possibilità di freschi bagni ed escursioni in canoa, pedalò, barca. Nei boschi circostanti sentieri per trekking o mountain bike. Il sentiero che porta al paese di Cave, fondato dai minatori, conduce anche ad una piccola cascata.

DOBERDÒ

Biodiversità e storia si abbracciano sul Carso

Un lago particolare, caratterizzato da grande biodiversità e inserito in un contesto ricco di storia. Si trova nel comune di Doberdò del Lago (Go), nella Riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa. L'area ospita il Centro visite Gradina (con Museo). La Riserva organizza per domenica 18 una passeggiata naturalistica guidata e gratuita "Tra le trincee del vallone". Info e prenotazioni al numero 3202963942 o centrovisitegradina@gmail.com

BARCIS

Acque smeraldo e ponte tibetano sospeso a 55 mt

Il lago artificiale, a 402 metri d'altitudine, in Valcellina, è caratterizzato da acque color verde brillante e dalle molte attività da poter svolgere (vela, surf, canoa, kayak). Offre la possibilità di escursioni e percorsi ciclabili. Facilmente raggiungibile in auto, si trova nei pressi dell'omonimo paese, della Foresta del Prescudin e della Riserva naturale Forra del Cellina. Tra le attività da scoprire: il treno della Valcellina e il ponte tibetano sospeso ad un'altezza di 55 metri. Info: www.barcis.fvg.it

Dolci acque da scoprire

Luoghi ideali per rilassarsi, godere di paesaggi mozzafiato e farsi stupire dai loro segreti. Ecco i principali e i più bei laghi del Fvg

Lo sapevate che l'acqua dei laghi di Fusine arriva al Mar Nero? 929 metri di quota quello Superiore, 5 metri più in basso l'Inferiore, i due straordinari specchi d'acqua versano le loro acque in un minuscolo ruscello che arriva fino al torrente Slizza, affluente del fiume Gail. Questo scavalca il confine tra Italia e Austria e raggiunge la Drava, poi la Sava e da qui il maestoso Danubio. Lo stesso fanno le acque del lago del Predil, sempre ai piedi del monte Canin. Come mai questo viaggio "insolito"? La guida naturalistica **Claudio Salvalaggio**, che quotidianamente accompagna singoli e gruppi alla scoperta delle acque dolci di tutta la regione a bordo di canoa (www.guidanaturalistica.it), spiega che a fare da spartiacque, in quota, è Camporosso. I bacini di Fusine e Predil, dunque, non raggiungono il Fella e il Tagliamento, ma scendono in direzione opposta, verso l'Austria. Pagaiando sulle acque dello splendido specchio d'acqua immerso nel verde della foresta di Tarvisio, Salvalaggio racconta anche che il percorso "senza confini" non è l'unica curiosità dei due laghetti alpini: questi sono infatti collegati da un sistema di vasi comunicanti sotterranei, che porta l'acqua di quello Superiore a quello Inferiore. È per tale ragione che il livello del primo cambia sensibilmente nel corso dell'anno (è alimentato solo dalle piogge), mentre quello del secondo è costante. Un'altra curiosità di questo lago? Trovandosi in uno dei punti più freddi di tutto l'arco alpino, è abbracciato da una singolare inversione dei piani di vegetazione: proprio a causa delle correnti di aria fredda, salendo sui pendii circostanti, verso le cime dei monti s'incontrano prima i boschi e poi le faggete, anziché il contrario. Fatta eccezione per i laghetti d'alta quota, spiega ancora la guida, in regione oltre a Fusine e Cave del Predil sono di origine naturale solamente i laghi di Cavazzo e Cornino. Quest'ultimo, in particolare, merita senz'altro un'escursione perché inserito nell'omonima riserva naturale (*ne scriviamo qui a destra*). Affascinante comunque è anche la visita ai bacini artificiali – precisa Salvalaggio – caratterizzati da sponde molto verticali e dalle presenza di dighe che il più delle volte si possono visitare. È il caso di Barcis, con le sue acque color smeraldo, del lago di Sauris e anche di quello del Vajont, che offre molte possibilità di escursioni anche alla scoperta delle particolari e drammatiche vicende che caratterizzano il luogo.
Infine, alcuni laghi friulani sono stati profondamente trasformati dall'uomo. Il Lago dei tre Comuni ne è l'esempio più eclatante. «La sua acqua è molto fredda perché arriva dal Tagliamento, attraverso le prese idroelettriche della centrale di Somplago. Il prelievo idrico – evidenzia Salvalaggio – non ha solo reso l'acqua più fredda, ma anche più fangosa e torbida. Nonostante ciò, il lago che abbraccia Cavazzo, Trasaghis e Bordano, resta uno dei più suggestivi e frequentati della regione».

Valentina Zanella

FVG, I LAGHI PIÙ BELLI

CORNINO

Specchio verde-azzurro e in alto il volo dei grifoni

Piccolo lago dalle acque smeraldine nel comune di Forgaria, all'interno dell'omonima Riserva naturale dove nidifica il grifone. Nel Centro visite si possono ammirare anche altre specie di uccelli, cervi e caprioli. Una semplice passeggiata conduce ad un belvedere con vista dall'alto sul lago e sul Tagliamento. Domenica 18 la Riserva propone un'escursione guidata e gratuita alla scoperta di anfibi e rettili. Prenotazioni allo 0427/808526 centrotrovisite@ riservacornino.it

Gli altri laghi

In quota: il laghetto Avostanis, a 2 ore di camminata da Malga Pramosio (400m di dislivello), il laghetto Dimon (da Ligosullo lasciando l'auto a Castel Valdajer, 2 ore a piedi), i laghetti d'Olbe (2 ore, 600m da Baita Rododendro di Cima Sappada), i laghetti di Festons (un'oretta di salita sopra Sauris), i laghetti di Zoufplan (da Cercivento lasciando l'auto al Pian delle Streghe, 1 ora e trenta di cammino, 450m). Ancora: i laghi di Cà Selva, Cà Zulla e Ravedis e del Vajont nel pordenonese e il lago di Verzegnis, quelli di Pramollo e di Ospedaletto, il laghetto Pelas e i laghetti di Timau in provincia di Udine; i laghetti delle Mucille in località Ronchi dei Legionari (Go).

BORDAGLIA

In due ore di cammino ecco il lago nell'Oasi

Nel comune di Forni Avoltri, il lago di Bordaglia si trova sul fondo di una conca di origine glaciale, all'interno dell'Oasi omonima, una delle più vaste oasi di rifugio faunistico di tutta la regione. Per raggiungerlo sono necessarie due orette di camminata, lasciando l'auto a Pierabech di Forni Avoltri.

SAURIS

In volo sull'acqua e tra i boschi

Nel comune di Sauris è un lago artificiale, dove è possibile pescare, provare attività sportive (con canoa e windsurf), oppure fare rilassanti passeggiate in riva al lago. Per chi non teme l'altezza c'è la zipline sospesa tra boschi e lago, per un volo panoramico tra i più lunghi d'Europa.

REDONA

Il lago che nasconde un borgo sommerso

Specchio d'acqua artificiale nel comune di Tramonti di Sopra, che nasconde un "segreto". Durante i periodi di secca, dal lago emerge l'antica borgata di Movada, "sacrificata" negli anni '50 per le necessità energetiche idroelettriche degli impianti produttivi di Torviscosa. In zona, possibilità di escursioni sui sentieri.

VOLAIA

Un cuore sul confine Incanto ad alta quota

In un paesaggio montano incontaminato, ai piedi della più alta vetta del Fvg – il Coglians (2780m s.l.m.) – ha una caratteristica forma a cuore. Sorge sul confine austriaco. Ai due lati opposti si trovano due rifugi, uno austriaco e uno italiano. Lasciando l'auto al rifugio Tolazzi, a Collina di Forni Avoltri, lo si raggiunge in circa 2 ore di salita (600 mt di dislivello).

RAGOGNA

Passeggiate tra libellule, cigni, germani e aironi

Di origine morenica, rotta fondamentale per tutti gli uccelli migratori, il lago di Ragogna è uno dei pochi luoghi in cui si possono trovare più specie di libellule e sito ideale per una semplice passeggiata e il birdwatching: vi si possono osservare l'airone cenerino, il germano reale e il cigno reale.

Fortemente voluta da Papa Francesco dopo la terribile esperienza (non ancora conclusa) della pandemia, domenica 25 luglio in concomitanza con la festa dei Santi Anna e Gioacchino, sarà celebrata la prima «Giornata mondiale dei nonni e degli anziani». Nel suo messaggio il Santo Padre spiega come per costruire il futuro sia necessario che le generazioni si mettano in dialogo, solo insieme il mondo dopo il Covid-19 sarà migliore. «La Vita cattolica» ha raccolto storie di nonni e nipoti per capire il ruolo preziosissimo degli anziani nelle nostre comunità

Domenica 25 luglio la 1ª Giornata mondiale

Evviva, ev

Papa Francesco: «Il futuro post Covid si costruisce solo insieme agli anziani»

«Un momento cruciale della storia». Definisce così Papa Francesco questo nostro tempo, segnato da un anno e mezzo di pandemia, e lo fa in un contesto particolare e ben preciso: nel messaggio per la prima «Giornata mondiale dei nonni e degli anziani» che proprio il Santo Padre ha voluto con determinazione e che sarà celebrata domenica 25 luglio.
Dunque un «momento cruciale», ma per cosa? Per scoprire «una vocazione rinnovata», spiega il Pontefice: «Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo».
Un ruolo quindi importantissimo in relazione al mondo che verrà dopo la pandemia: «Come ho più volte ripetuto – osserva Papa Francesco richiamando anche la sua Enciclica "Fratelli tutti" –, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori». «In questa prospettiva – prosegue –, vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti "dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite». Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i sogni, la memoria e la preghiera. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera».
Ed è proprio ai «più fragili di noi» che corre il pensiero di Francesco, perché, sottolinea, «la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati». «Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia – scrive con tenerezza il Santo Padre –, il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: "Io sono con te tutti i giorni". Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un angelo! Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!».
Si muove dunque come un cerchio il messaggio del Papa, anzi, come un abbraccio: invita noi a togliere dalla solitudine gli anziani più isolati per renderli partecipi e protagonisti di un cambiamento che ha bisogno di tutti, nessuno escluso, perché il mondo che verrà può essere immaginato e costruito solo insieme in un prezioso dialogo tra generazioni. «Chiedo al Signore – conclude Francesco – che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: "Io sono con te tutti i giorni". Avanti e coraggio!».

Anna Piuzzi

IN PARROCCHIA
On line i materiali

Il Dicastero per la Famiglia e la Vita sollecita a che in ogni parrocchia una delle messe di domenica 25 luglio sia dedicata alla celebrazione della Giornata con i nonni e gli anziani della comunità, magari coinvolgendo i parrocchiani per organizzare i trasporti per coloro che non sono in grado di muoversi da soli. Si auspica inoltre che durante la celebrazione, i giovani della parrocchia consegnino ai nonni il messaggio del Santo Padre. Numerosi i materiali predisposti, dal sussidio liturgico, alla preghiera, tutti scaricabili anche dal sito internet dell'arcidiocesi (www.diocesiudine.it).

Lestizza, dodici donne donano alla comunità la propria storia. Il 20 luglio la presentazione

Custodire e trasmettere la memoria dei più anziani, è – oggi più che mai – un passaggio imprescindibile in un tempo complesso in cui il desiderio di tutti è rinascere e immaginare il futuro. A Lestizza a farsene carico con lungimiranza è stata l'associazione di volontariato «Camminare insieme Anteas odv» all'interno del progetto «Generazioni attive in cammino», finanziato dalla Regione, proponendo il laboratorio di scrittura «Fruçons di storie – Briciole di storia» guidato da **Martina Tosoratti**, esperta in metodologie autobiografiche. «Lo spirito che anima l'associazione – spiega Tosoratti – è proprio la partecipazione attiva alla vita della comunità attraverso la costruzione di nuove relazioni. Il laboratorio ha coinvolto dodici donne dagli 81 ai 92 anni, che aiutate dai "presta mano", anziani più giovani, hanno evocato ricordi dei periodi della loro vita: l'infanzia, i luoghi ed i volti importanti della vita, la giovinezza, i primi amori, il matrimonio, l'emigrazione». «Quella di Lestizza – prosegue – sarà una comunità rigenerata; per chi vorrà coglierli questi racconti saranno un vento nuovo. Attraverso l'ascolto e la scrittura queste donne si sono raccontate, hanno condiviso pezzi di vita, hanno donato alla comunità tracce tangibili di un passato che ora potrà essere letto da tutti e vivrà nelle voci dei loro nipoti e di chiunque leggerà questi scritti». «Fruçons di storie – Briciole di storia» è dunque diventato un libro impreziosito dai disegni dei bambini della scuola primaria di Lestizza che queste storie hanno ascoltato. Il libro sarà presentato martedì 20 luglio alle 19 nel cortile della Biblioteca, a dialogare con le autrici sarà la giornalista di Radio Spazio, Valentina Pagani.

viva i nonni!

ANSELMO, LOREDANA E ALIDA

Nipoti adolescenti e piccini. Nipoti vicini e lontani. I nonni al tempo della pandemia

Di nipoti Anselmo Bertossi e Loredana Ceccotti, di Bagnaria Arsa, ne hanno cinque. Eppure, per ora, di persona ne conoscono soltanto tre. Non servirebbe quasi dirlo, a mettersi di traverso è stato il Covid. Il figlio Andrea, infatti, vive e lavora in Messico ormai dal 2010 e ad aprile è diventato papà per la seconda volta, di due gemelline: «La loro nascita – raccontano i nonni – è stata una gioia immensa, purtroppo però a causa della pandemia ci è stato impossibile raggiungere il Messico, non vediamo nostro figlio e la sua famiglia dal febbraio del 2020, eravamo andati a trovarli proprio poco prima che esplodesse il Covid-19, poi il mondo si è fermato e noi con lui. Ci mancano tantissimo, ad agosto finalmente verranno in Friuli e dunque dovremmo riuscire a riabbracciarci e conoscere le piccole, ma la pandemia purtroppo ci ha abituati a non dare troppo per certi i programmi che si fanno».

A riempire però le giornate di Anselmo e Loredana, ci pensano gli altri due nipotini, Gaia e Alessandro, di 7 e 3 anni, figli della figlia della coppia. «Tanto noi quanto gli altri nonni – spiegano – cerchiamo di aiutare il più possibile i nostri figli. Praticamente – raccontano ridendo divertiti – abbiamo un "contratto a chiamata": quando serve noi arriviamo. E lo facciamo ben volentieri perché davvero i bambini ci riempiono la vita di gioia, dandoci tantissime soddisfazioni».

Ma com'è il rapporto con i nipoti? Che differenza c'è rispetto a quello avuto con i propri figli? «È un altro pianeta – spiegano –, innanzitutto hai più esperienza, e cerchi di evitare gli errori in cui sei incappato con i figli, ma soprattutto di mezzo non ci sono gli impegni di lavoro, non devi incastrare mille cose. Proprio per questo i nonni possono e devono coccolare un po' di più i nipotini, la quotidianità è più facile. E poi il compito di educarli spetta ai genitori, certo noi trasmettiamo esperienze e valori, ma sono due ruoli diversi». «Tutti mi hanno sempre reputato piuttosto severa – sottolinea con un sorriso Loredana –, ma ai nipoti, lo ammetto, lascio fare cose che ai miei figli mai e poi mai avrei permesso di fare. Del resto è anche questo il bello di essere nonni».

Alida e lo smartphone

Alida di anni ne ha più di novanta, vive in Carnia e in pandemia ha imparato a usare lo smartphone. «I miei tre nipoti – racconta –, ormai sono grandi, hanno quasi 18 anni, ma il legame tra noi è saldo come quando erano piccoli e trascorrevano con me tutto il giorno mentre i genitori erano al lavoro. Non poterli vedere e dovermene stare confinata in casa, da sola, è stata una pena grandissima, così mi sono decisa a imparare ad usare il telefonino che mi avevano regalato alla fine del 2019. E pensare che all'epoca mi ero quasi arrabbiata per quel regalo, ora mi dico, per fortuna me lo hanno fatto, almeno ho potuto vederli e parlare con loro a distanza».

E ora? «Ora sono vaccinata e ho potuto finalmente riabbracciarli – e ci svela –: il giorno in cui hanno aperto le liste per prenotare la somministrazione ero in fila davanti la farmacia prima che aprisse, il mio pensiero andava in continuazione ai miei tre ragazzi, ora sono tornata alla vita». E aggiunge: «Sa, in qualche modo sono ancora utile, non cucino più per figli e nipoti, anzi sono loro che spesso arrivano con pentole e pentoline per me, ma li ascolto, arrivano qui e si confidano. È un tempo matto questo, in cui tutti vanno di fretta, i cuori dei nonni e delle nonne invece hanno il dono della calma e della pazienza, accolgono e confortano: ho imparato che vale più di ogni altra cosa».

GIACOMO E FILIPPO

«Quante cose si imparano insieme a nonna Angela e nonno Marcello!»

I nonni sono cura, sono riparo, sono amore incondizionato. E poi sono nutrimento, terreno buono in cui mettere le radici e crescere. Lo sanno bene Filippo e Giacomo, rispettivamente 10 e 14 anni, che con nonno Marcello e nonna Angela sono cresciuti, una fortuna abitare ad appena una rampa di scale da loro.

E poi che spasso seguirli nella passione per l'agricoltura, entrambi, infatti, fin da piccoli, accompagnano i nonni in campagna, tra il verde delle colline di San Tomaso, frazione di Majano, nei campi coltivati al limitare di San Daniele. E proprio lì, più che altrove, si compie il rito prezioso e indispensabile della paziente trasmissione di saperi e di valori tra generazioni, a partire dal rispetto del creato e di chi ci è prossimo. Perché i piccoli imparano a partire dall'esempio e dalla tenerezza di chi si fa carico di condividere – senza fretta e con sguardo lungo – quel che la vita gli ha insegnato.

I primi a saperlo, dentro di sé sono proprio i bambini. «Mi ritengo molto fortunato a trascorrere le giornate con i miei nonni ed i loro preziosi insegnamenti sulla vita – racconta Filippo sorridendo –; con loro imparo molto e mi diverto allo stesso tempo. Grazie alle loro esperienze oggi sono abbastanza preparato sulla natura e sugli animali. Adoro il rapporto che c'è tra noi».

E a fargli eco è il fratello, Giacomo: «A me piace tantissimo stare con i nonni – spiega con un entusiasmo contagioso il bambino –, perché mi insegnano tante cose e perché mi raccontano parecchie storie della loro epoca. E poi il nonno mi spiega e mi mostra come si coltivano gli ortaggi e nel farlo è tanto paziente». Si sofferma un attimo e aggiunge con un luccichio negli occhi: «Se capita che stiamo una giornata senza vederci io gli chiedo "che cosa hai fatto oggi?"… e allora lì ce la raccontiamo».

Un "raccontarsi" che fa luce, sull'oggi, ma soprattutto sul mondo che verrà.

Servizi di Anna Piuzzi

Il corsivo

Mattia e Nicolò: il regalo più bello

Si avvicina la prima giornata mondiale dei nonni e da nonna di Mattia (3 anni e mezzo) e Nicolò (2 anni e mezzo) posso dire che il regalo più bello l'ho già ricevuto. E continuo a riceverlo. Siete voi due e guardarvi crescere insieme – anche se, per farlo, il tempo concesso dalla quotidianità non è mai abbastanza – è sempre un'occasione di gioia. Per la meraviglia con cui guardate il mondo che avete attorno, per quello che dite, per i vostri sorrisi infiniti, per l'immensità dell'abbraccio che mi date ogni volta che ci vediamo. È per questo che – seppur la festa sia quella dei nonni – un regalo lo voglio fare io a voi. È doppio. Intanto, una promessa. E mi permetto di farla a nome di tutti i nonni con cui avete la fortuna di condividere questa stagione del vostro cammino. E sono tanti. Insieme ai bis e tris sono ben 8. La promessa è che possiate sempre – in qualsiasi circostanza – girarvi dalla nostra parte. Noi saremo lì. Pronti. Ad esserci, prima di tutto. E se lo vorrete, pronti ad ascoltarvi, pronti per un abbraccio, pronti per condividere gioie o aiutare ad asciugare lacrime. Pronti per un consiglio. Perché camminare insieme, aiutarsi, rende la strada meno faticosa e tortuosa.

La seconda parte del regalo è un augurio. Anzi, più d'uno. Perché sappiate sempre conservare il sorriso, l'entusiasmo e l'energia che vi sta accompagnando ora, da quando vi alzate al mattino a quando alla sera andate a nanna. Perché nella vita sappiate imparare a contare sempre l'uno sull'altro. E soprattutto perché siate voi pronti ad ascoltare, ad abbracciare, a condividere gioie e ad asciugare le lacrime del prossimo. Di quanti incontrerete sul vostro cammino. Insomma, a "farvi" un po' nonni anche voi. Ogni volta che ce n'è bisogno.

Con amore
nonna Monika
Monika Pascolo

IL PUNTO - COVID

LA SITUAZIONE. Ci si vaccina, ma non a sufficienza. Ritorna la paura. In Italia (e in Friuli) come in Francia, con il green pass obbligatorio. L'andamento delle varianti

Di nuovo allarme

Gli ultimi dati sui contagi in Fvg: 13 casi di positività, nessun decesso, un ricovero in terapia intensiva, 4 i pazienti in altri reparti

Boom di richieste di vaccinazione in Francia dopo il discorso del presidente Emmanuel Macron che lunedì sera, 12 luglio, in diretta tv a reti unificate ha annunciato l'estensione del green pass per accedere a ristoranti, caffè e trasporti. La mattina successiva, il capo del sito di prenotazione online Doctolib, Stanislas Niox-Chateau, ha riferito che sono stati 926 mila i francesi che hanno preso appuntamento per il vaccino subito dopo la sollecitazione del loro presidente. «Abbiamo registrato 20 mila appuntamenti al minuto, un record assoluto, dall'inizio della campagna (di vaccinazione)», ha precisato. Il personale sanitario che non si sarà completamente vaccinato entro il 15 settembre non potrà più lavorare e non verrà più pagato.

In Italia. Vuoi vedere che alla medesima determinazione si arriverà anche in Friuli-Venezia Giulia? La variante Delta prosegue la sua corsa e adesso alcune Regioni si affidano al dibattito sulla possibile revisione dei parametri che stabiliscono i profili di rischio e l'assegnazione delle zone: lo spauracchio è il ritorno alla zona gialla in piena estate. Scenari che – seppure non imminenti – potrebbero affacciarsi nelle future settimane e su cui i tecnici si stanno concentrando. Le ipotesi vanno dalla soglia minima di tamponi da effettuare ogni 100mila abitanti – che alcuni esperti vorrebbero aumentare – al maggiore peso del cosiddetto Rt ospedaliero – vale a dire il tasso di occupazione dei posti letto – rispetto a quello sull'incidenza. Tra le questioni poste, infatti, c'è quella di rendere più determinante, nell'ambito del monitoraggio settimanale, la valutazione dei rischi sulla pressione ospedaliera rispetto all'incidenza dei contagi, proprio in vista dell'alleggerimento delle strutture sanitarie dovuto al calo dei casi gravi con l'avanzare delle vaccinazioni.

In Friuli. Per la verità, in Friuli-Venezia Giulia, la situazione incoraggia alla fiducia. Il 13 luglio, ultimo dato disponibile, sono stati rilevati 13 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,39%. Nessun decesso; una persona è ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono 4. I morti per covid dall'inizio della pandemia ammontano complessivamente a 3.789, di cui 2.012 a Udine. Sono risultate positive complessivamente 107.125 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.213 a Trieste, 50.375 a Udine, 21.087 a Pordenone, 13.062 a Gorizia e 1.388 da fuori regione. I guariti sono 103.107, mentre le persone in isolamento sono 224. Non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani, mentre è stato rilevato un caso di positività tra gli operatori di queste ultime. Non sono stati segnalati casi tra le persone rientranti dall'estero.

Appello di Riccardi. Il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha lanciato un nuovo appello per l'adesione alla campagna vaccinale contro il Covid-19 volto a «recuperare terreno per vaccinare almeno altre 200mila persone; solo in questo modo – ha detto – sarà possibile raggiungere l'immunità di gregge in regione». Fermo restando che alcune persone non possono sottoporsi alla vaccinazione per motivi di salute – ha aggiunto – si tratta di un obiettivo che possiamo raggiungere coinvolgendo e informando i cittadini che oggi si trovano in una posizione di incertezza sulla vaccinazione in seguito al complesso dibattito che si è scatenato, troppo spesso con posizioni preconcette e toni esagerati. In questo contesto è fondamentale il ruolo dei sanitari, ai quali mi appello, in primo luogo, perché si vaccinino e, in secondo, perché siano promotori dell'importanza della campagna vaccinale attraverso la propria esperienza».

Variante Delta. Lo stesso Riccardi fa sapere, a proposito di varianti, che sui 36 sequenziamenti compiuti su altrettanti campioni in Friuli-Venezia Giulia, 31 riguardano persone a cui sono state riscontrate le varianti Delta e Alfa. «In particolare – ha spiegato Riccardi – la variante Delta è stata riscontrata in 20 casi, di cui 15 tra i residenti nel territorio triestino, uno in quello del pordenonese e uno in quello di Gorizia mentre i tre rimanenti hanno a che fare con non residenti in Friuli-Venezia Giulia. Sono invece 11 i casi di variante Alfa, di cui 6 afferenti al territorio di pordenonese e 5 a quello di Trieste».

Personale sanità. Mancano medici ed infermieri

Forti carenze di personale nell'Azienda sanitaria del Friuli centrale

All'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale mancano 268 unità lavorative, tra medici, infermieri e personale amministrativo. Eppure nel 2020 erano stati assunti più di 1000 dipendenti. «Parliamo di figure professionali che non si trovano facilmente sul mercato – spiega il direttore generale **Denis Caporale** –. Il reclutamento sarà uno degli obiettivi del nostro mandato. Al momento, stiamo attingendo alle graduatorie del concorso organizzato da Arcs che ci consentirà di acquisire un centinaio di infermieri, questo, però, andrà sicuramente a incidere su altre strutture private del territorio».
La carenza è rilevante anche nella dirigenza medica. La spesa l'anno scorso è stata di 19 milioni.
Anche l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, conferma che è in corso una manovra di reclutamento, per far fronte nella misura più efficace alle liste di attesa. Liste che si sono pesantemente allungate da quando gli ospedali si sono dedicati, ovviamente, all'emergenza pandemica. Solo da poco sono ritornate le attività ambulatoriali e, naturalmente, tutti si augurano che non ci siano altri deragliamenti, con nuovi stop all'attività ordinaria.
Sono aumentati di oltre un centinaio pure i posti letto, arrivando a quota 1851. Anche i medici di famiglia cercano rinforzi. Sono 343 ma ne mancano 44.
«La Regione ha emesso un bando – fa sapere Riccardi – un compito non facile vista la scarsità di professionisti disponibili e fortemente condizionato dalle regole inserite nell'accordo collettivo. È uno sforzo che tutte le aziende sanitarie stanno compiendo, stiamo cercando di ridurre i tempi per arrivare a colmare le lacune, se possibile, prima dell'autunno».
Le carenze riguardano Udine, Pasian di Prato, Pagnacco e Tavagnacco, Cividale, Moimacco, Prepotto, Torreano, Manzano, Attimis, Faedis, Povoletto, Cassacco, Tricesimo, Reana, Tarcento, Lusevera, Magnano, Nimis, Taipana. Altri 17 ambiti carenti sono stati censiti nell'area Alto Friuli e 9 nella Bassa.

Il presidente dell'Istuituto Superiore di Sanità, il friulano Silvio Brusaferro, fa il punto. La decrescita dei contagi si è fermata, anzi c'è una leggera risalita

Solo il vaccino ci salverà

Il virus SarsCoV2 rialza la testa e, probabilmente sotto la spinta della variante Delta, salgono tutti i valori rilevati nel monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e del Ministero della Salute: l'indice di contagio Rt si alza leggermente, da 0,63 a 0,66, e l'incidenza sale da 9 a 11 casi ogni 100mila abitanti. L'elemento positivo è, secondo l'Iss, la protezione data dai vaccini contro i ricoveri e i decessi, stimata fino al 100%. Riscontriamo con il friulano **Silvio Brusaferro**, presidente dell'Istituto superiore di Sanità, qual è la situazione nel nostro Paese e anche in Friuli-Venezia Giulia.

Presidente, siamo in ricrescita nei contagi?

«Il nostro Paese ha ancora una curva piatta, la gran parte dei Paesi europei è di colore verde, con una bassa circolazione, ma ci sono Portogallo e Spagna con una elevata circolazione. Dai dati aggiornati a una settimana fa, si deduce che i casi in Italia si mantengono ancora su livelli bassi, ma questo dato va rapportato ad un altro: rispetto alla settimana precedente, in cui la decrescita si era fermata, in diverse regioni è iniziata una leggera ricrescita dei casi. Nel 75% dei casi si tratta ancora di asintomatici o pauci sintomatici, l'infezione tende sempre più a colpire i giovani: l'età mediana è di 31 anni, per le ospedalizzazioni di 52 anni, mentre per i ricoveri in terapia intensiva l'età mediana è 63 anni; l'età di chi decede resta a 78 anni».

Anche l'incidenza a sette giorni su 100mila abitanti, identifica un rialzo dei contagi, se pur basso?

«Sì, il valore nazionale è risalito a 11. L'incidenza tenda a decrescere proporzionalmente alla vaccinazione, con un Rt a 0,66. L'Rt tiene però conto dei casi sintomatici e non degli asintomatici. In tutte le Regioni il limite inferiore dell'Rt è comunque sotto l'1».

Quali varianti sono all'assalto?

«L'andamento nel periodo dal 22 aprile al 5 luglio mostra che la Delta e la Kappa stanno progressivamente crescendo, coinvolgendo più province italiane. La variante Delta, comunque, è più trasmissibile rispetto alla variante Alfa. E le proiezioni dei modelli ci dicono che tenderà, nelle prossime settimane a diventare dominante nel nostro Paese».

Il sequenziamento come va?

«Ha superato il 6% dei casi testati nell'ultimo mese, attestando che la variante Alfa è ancora prevalente e che dal mese di maggio ad oggi Kappa e Delta sono arrivate quasi al 30% (quindici giorni fa erano al 16,7%). Rimane importante la variante Gamma, la famosa brasiliana, sempre circolante nel nostro Paese, che si attesta al 12%.».

L'Rt è ancora compatibile?

«Alcune regioni tendono a salire verso 1, passando da rischio basso a rischio moderato. Il Cts e la cabina di regia segnalano quindi che i casi aumentano nelle diverse regioni, la trasmissibilità altrettanto, sebbene sotto soglia epidemica e questo rappresenta la soglia di attenzione di una ripresa dell'epidemia. Mentre per i ricoveri e le morti non c'è un significativo impatto. È importante però che tutti i casi vengano tracciati e sequenziati, così come è opportuno raggiungere la copertura vaccinale e con ciclo completo, soprattutto sui fragili che sono maggiormente esposti».

Qual è il livello delle coperture vaccinali?

«Sappiamo che circa il 42% della popolazione è stata coperta con ciclo completo. È importante ricordare però che, mentre negli over 80 siamo a livelli di copertura completa piuttosto elevata, anche già nelle persone tra i 70-79 anni abbiamo superato di poco il 50% e stiamo avvicinandoci al 60%. Negli anni 60-69 siamo al 50%. E poi a decrescere. Abbiamo quindi ancora della popolazione potenzialmente fragile che non è completamente coperta. È comunque opportuno raggiungere quanto prima un'elevata copertura vaccinale dell'intera popolazione elegibile. E soprattutto arrivare a un completamento del ciclo vaccinale perché è quello che può garantire la migliore protezione, anche alle popolazioni più fragili».

Il vaccino protegge da infezioni e decessi fino al 100%?

«Se si sono completate le dosi previste, è efficace circa all'80% nel proteggere dall'infezione, e fino al 100% dagli effetti più gravi della malattia, per tutte le fasce di età. Lo dimostrano i dati elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità provenienti dall'anagrafe nazionale vaccini e dalla sorveglianza integrata dei casi di infezione relativi al periodo tra il 21 giugno e il 4 luglio. Per quanto riguarda l'infezione, il ciclo completo di vaccinazioni ha un'efficacia tra il 79,8% e l'81,5%, a seconda della fascia d'età».

Per quanto riguarda i ricoveri?

«Per i ricoveri ordinari l'efficacia varia dal 91% al 97,4%, con il valore più alto nella fascia 40-59 anni. Per i ricoveri in terapia intensiva l'efficacia è del 100% nelle due fasce più giovani (cioè non si è verificato alcun ricovero in terapia intensiva tra i vaccinati nel periodo considerato) e scende leggermente al 96,9% negli over 80. Per quanto riguarda i decessi, l'efficacia è di nuovo del 100% nelle due fasce più giovani, mentre scende al 98,7% in quella 60-79 (2 decessi tra i vaccinati contro i 78 dei non vaccinati) e al 97,2% negli over 80 (15 decessi nei vaccinati e 62 nei non vaccinati)».

Quindi lei conferma una volta di più l'efficacia dei vaccini.

«Questi dati, che confermano quelli di diversi studi internazionali, evidenziano che i vaccini di cui disponiamo sono estremamente efficaci nel prevenire le forme gravi della malattia, se viene completato il ciclo vaccinale, mentre hanno una buona efficacia nella prevenzione delle infezioni. È necessario quindi accelerare il più possibile nella campagna vaccinale e al tempo stesso mantenere le misure di distanziamento e di protezione indicate dagli esperti fino a quando non si sarà raggiunta una copertura sufficiente».

Alla luce della diffusione della variante Delta in Inghilterra, saranno ritarati con le regioni i vari indicatori ai fini di una determinazione dei colori?

«È in atto un processo con le regioni per l'adozione di nuovi indicatori, una sorta di rifocalizzazione della nuova realtà epidemiologica, il che consentirà un miglior adattamento alla situazione in corso».

Francesco Dal Mas

I 62% dei nuovi contagi riguarda, in regione, persone la cui età è inferiore ai 29 anni. I vaccini, secondo l'Issm, proteggono dal contagio. Per quanto riguarda i decessi, l'efficacia è del 100% nelle fasce d'età più giovani, al 98,7% tra i 60-79enni e al 97,2% tra gli over 80.

In Friuli-Venezia Giulia, alla data del 9 luglio (ultimo riscontro), su una popolazione di 1.198.753 abitanti, i tamponi negli ultimi 7 giorni erano stati 25.164, i casi testati nella stessa settimana 4.628, solo 94 i contagi accertati. La percentuale della positività risultava dello 0,4, mentre l'incidenza dei tamponi su 100 mila abitanti era del 7,8. Un altro dato sul quale riflettere: il 62% dei nuovi contagi riguarda, in regione, persone la cui età è inferiore ai 29 anni. Ma i vaccini sono davvero protettivi? «I primi studi affermano che il ciclo completo dei 4 vaccini già approvati rimane protettivo nei confronti di tutte le varianti considerate più rischiose mentre diminuisce l'efficacia che si era evidenziata dopo la prima dose», sottolinea l'Istituto superiore di sanità, in un aggiornamento delle Faq sul proprio sito.«Per quanto riguarda i farmaci in uso e in sperimentazione non ci sono ancora evidenze definitive in un senso o nell'altro». Alcuni articoli, spiega Iss, indicano che dei monoclonali in sviluppo potrebbero perdere efficacia se utilizzati da soli, ma continuano a funzionare i mix di 2 anticorpi.

FAUNA SELVATICA

«Troppi cinghiali»

Duecento agricoltori provenienti da tutta la regione hanno protestato a Trieste per chiedere alla politica un argine al proliferare della fauna selvatica, in particolar modo dei cinghiali. Sono circa 20 mila gli esemplari in Fvg. «Distruggono produzioni alimentari, sterminano raccolti e assediano campi – denuncia Cesare Magalini, direttore regionale di Coldiretti – senza contare gli incidenti stradali con morti e feriti».

BENZINA AGEVOLATA

Sconto e rottamazioni

«Abbiamo previsto 5 milioni di euro sul capitolo "carburanti agevolati", che arriva quindi ai 40 milioni, in grado di garantire lo sconto fino al 31 dicembre di quest'anno. Inoltre un milione di euro verrà utilizzato per scorrere la graduatoria delle domande presentate dai cittadini riguardanti il contributo relativo alla rottamazione di auto impattanti e l'acquisto di veicoli ecologici». Così l'assessore regionale Fabio Scoccimarro.

STATO-REGIONE

Insediata la Paritetica

Una «giornata importante che vede la ripresa della piena operatività della Commissione, composta da persone di grande professionalità e di alto profilo». Così il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga a margine dell'insediamento a Udine della Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione. Presidente della Commissione Elena D'Orlando, direttrice del dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine.

INCIDENTE IN QUOTA

Muore medico e alpinista

Aveva 66 anni e le montagne per lui erano più che una passione. Giovanni Cattaino, medico e alpinista di Tolmezzo, ha perso la vita lassù, domenica 11 luglio, durante un'arrampicata. Unanimemente considerato esperto e molto prudente, l'uomo è precipitato davanti ai compagni di cordata e per lui non c'è stato nulla da fare. Cattaino ha fatto anche parte del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Forni Avoltri (squadra di Tolmezzo) come soccorritore e come medico.

CAMMINI FVG

Si istituisce il Registro

Presenza di segnaletica orizzontale e verticale, fruibilità in sicurezza del percorso, tappe dotate di servizi di supporto al camminatore (bagni pubblici e fontane) e di alloggio e ristorazione raggiungibili entro 5 km dal punto di partenza e/o di arrivo della tappa. Questi i criteri per l'iscrizione al Registro dei Cammini Fvg. Li ha stabiliti la Regione per valorizzare le potenzialità di carattere turistico della Rete dei Cammini Fvg.

«Dinsi une man» cerca volontari

Riprendono i soggiorni estivi con persone disabili a Lignano. Tre turni settimanali dal 19 luglio al 23 agosto

L'appello è rivolto in particolare a ragazzi tra i 18 e i 35 anni, che abbiano il desiderio di impegnarsi nel volontariato, al fianco di persone con disabilità, in un'esperienza insieme di crescita e divertimento. Proviene dall'Associazione "Comunità di Volontariato Dinsi Une Man" ("Dum"), che offre anche per l'estate 2021 la possibilità a persone con disabilità di vivere un periodo di vacanza al mare, presso il "Bella Italia Efa Village" di Lignano Sabbiadoro. Le attività si svolgeranno in tre turni, dal 19 luglio al 23 agosto.

Dalla metà degli anni '70 il progetto ha aiutato centinaia di famiglie, consentendo anche a molti volontari di entrare in contatto con questa realtà. L'anno scorso il tempo di pandemia ha permesso di organizzare solamente un fine settimana estivo, mentre quest'anno le attività sono riprese a pieno regime, ma l'associazione si trova in una situazione di carenza di volontari. «L'esperienza è preziosa, perché permette anche ai giovani di spingersi oltre alla prima impressione per scoprire che dietro a queste persone in difficoltà c'è un vissuto e una ricchezza», riferisce il presidente, **Tommaso Grosso**. «Tante volte mi è capitato di vivere in prima persona esperienze entusiasmanti a contatto con chi spesso sembra essere più fragile. Il Dum ricerca con l'aiuto vicendevole di promuovere la dignità di ciascuno».

Nel periodo di soggiorno a Lignano ogni volontario viene affiancato ad un ospite. Le giornate prevedono momenti di svago, ma anche di riflessione e riposo, in uno stile di vita comunitario. Non mancano le serate a tema, animate dai volontari stessi o da gruppi musicali. Tutti i volontari del turno arrivano alla struttura nel giorno precedente all'inizio delle attività, per la formazione tenuta da personale specializzato e per cominciare a conoscersi tra di loro, così da potersi aiutare reciprocamente nel corso delle giornate. Per maggiori informazioni, gli interessati sono invitati a contattare le responsabili Elena Stabile (33120695447) e Federica Mondini (3389184834), oppure a scrivere alla mail info@dinsiuneman.it

Giuseppe Beltrame

EDILIZIA

Scuole paritarie

«È un argomento trascurato per troppo tempo dalla pubblica amministrazione quello dell'edilizia scolastica per gli istituti paritari; ora la Regione ha deciso di affrontarlo con un primo provvedimento che stanzia complessivamente in tre anni 2 milioni e 500 mila euro», con l'obiettivo di «consentire i primi interventi prioritari di adeguamento sismico ed energetico nelle scuole, nella prospettiva di poter mettere a disposizione di questo importante settore anche gli eventuali fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza». Ad annunciarlo è l'assessore regionale Graziano Pizzimenti. In Fvg le scuole paritarie sono 220.

Il punto sull'agricoltura friulana. Dovrà fare i conti nei prossimi anni con meno risorse Ue. L'Europa chiederà più investimenti sulla sostenibilità, ma quali? Le sfide del Prosecco

Meno soldi dall'Ue

Con l'accordo sulla Politica agricola comune (Pac), raggiunto in Europa a fine giugno, è possibile la programmazione degli investimenti nelle aziende agricole. Anche in Friuli-Venezia Giulia. Ma, attenzione: non si sa ancora quanti soldi arriveranno in regione. L'ultima dotazione finanziaria era di 52.522.382 euro, di cui 48.565.856 di quota Stato, 2.324.266 di quota Regione e 1.632.260 di quota Enti locali. L'Ue ha tagliato del 15% la nuova Pac, per cui dovremmo ricevere circa 8 milioni in meno. Ma le cifre precise si conosceranno solo fra qualche settimana, da Roma piuttosto che da Bruxelles.

Meno risorse. Oltre che per le minori risorse, gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia si stanno preoccupando per i vincoli Ue relativamente alla sostenibilità. Se questa è la priorità strategica per l'Europa, le aziende riceveranno gli incentivi in base alle produzioni biologiche? Oppure alla riduzione della chimica nelle coltivazioni, quindi meno pesticidi e anche meno fertilizzanti? O ancora: la rotazione delle colture. E via elencando.

Nuova architettura. La nuova Pac si caratterizza per una diversa architettura istituzionale: ciascun Stato membro dovrà redigere un Piano strategico nazionale (Psn), basato sull'analisi delle proprie condizioni. Sul fronte finanziario, le risorse Ue ammonteranno a circa 1,1 miliardo di euro annui, di cui l'Italia sarà il primo beneficiario con 323,88 milioni l'anno. Gli Stati membri dovranno assicurare che almeno il 5% dei fondi siano indirizzati alla tutela dell'ambiente, all'adattamento ai cambiamenti climatici, al miglioramento della sostenibilità dei sistemi e dei processi produttivi, al risparmio ed efficientamento energetico.

Riserve in Fvg. «Tra aiuti diretti e misure per lo sviluppo rurale, il 60% dei fondi europei per l'agricoltura sarà finalizzato, con la nuova Pac, al miglioramento della sostenibilità ambientale, ma il bilancio è stato ridotto in termini reali rispetto a quanto assegnato al settore nel periodo 2014-2020», rileva il presidente di Confagricoltura Fvg, **Philip Thurn Valsassina**. Per l'agricoltura italiana la riduzione totale dei trasferimenti ammonta, fino al 2027, a 6,2 miliardi di euro, il 15% in meno sul periodo 2014-2020. «La nuova sfida ambientale impone agli agricoltori di investire in capitale umano e tecnologie – evidenzia ancora Thurn Valsassina –. Un'esigenza che non si concilia con la contrazione delle risorse finanziarie dell'Unione; tanto più in contesto economico sempre più contrapposto e mercati caratterizzati da elevata competitività, anche per la presenza di operatori della finanza. La lotta al cambiamento climatico, la tutela delle risorse naturali e la sovranità alimentare sono obiettivi strategici per l'Unione e per gli Stati membri».

Sostenibilità. Se la sostenibilità è un principio da tutti condivisibile allora sarebbe preferibile che l'Europa si ispirasse ad esso per incidere sull'intero mondo dell'agricoltura e non guardando esclusivamente alla produzione biologica che rappresenta ancora una minima parte del mercato. È quanto sostiene l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, **Stefano Zannier**. «Gli obiettivi posti dall'Unione europea sono condivisibili – ha rilevato Zannier –; ma la strategia comunitaria dovrebbe concentrarsi anche nel garantire quel differenziale di valore che il mercato attualmente ancora non è in grado di riconoscere alla produzione biologica. Per raggiungere gli obiettivi sfidanti della Ue sarebbe più opportuno un meccanismo dinamico che individui le percentuali dell'agricoltura biologica sulla base dell'incremento delle quote del mercato».

Vigneti. Sono confermate le misure della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti (Rrv), degli investimenti e della promozione dei vini nei mercati dei Paesi terzi. Grazie alla nuova Pac, la dichiarazione nutrizionale per i vini diventa un'indicazione obbligatoria. È autorizzata la de-alcolazione totale – titolo alcolometrico inferiore a 0.5% vol. – per i vini da tavola, mentre per i vini Dop e Igp – secondo l'accordo – potranno essere de-alcolati solo parzialmente (titolo alcolometrico superiore a 0.5%), sempre a condizione che sia previsto dall'apposito disciplinare di produzione.

Prosecco. A proposito di vigneti, **Stefano Zanette** è stato confermato, il 13 luglio, presidente del maggiore Consorzio di tutela, il Prosecco Doc, che si estende dal Friuli al Veneto e che vende mezzo miliardo di bottiglie l'anno. Si è molto parlato negli ultimi giorni dei vignaioli croati che vorrebbero il riconoscimento "Prosek" di alcuni loro vini. Fino ad oggi la proposta è stata respinta. Ma la vera sfida delle "bollicine" non è questa. È piuttosto – come ci spiega lo stesso Zanette – la minore produzione, addirittura intorno al 20%, della vendemmia 2021, a fronte di un mercato che sta crescendo con percentuali a due cifre, in tutto il mondo. Ecco, dunque, la necessità di riconoscere come prosecco almeno 5 mila ettari di glera, forse 6 mila, di cui il 18% circa in Friuli-Venezia Giulia. «Ma soltanto per quest'anno», mette le mani avanti Zanette.

Altri fondi Ue. Ritornando al tema della Pac, ovviamente l'agricoltura friulana può far conto anche su altri fondi. «Il Friuli-Venezia Giulia potrà contare per il biennio '21-'22 di complessivi 126 milioni di euro del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), grazie anche al superamento dei vecchi criteri di riparto che altrimenti avrebbero penalizzato la nostra regione», fa sapere l'assessore Zannier a seguito della delibera approvata dal Consiglio dei Ministri nella quale si è provveduto a definire il riparto tra Regioni delle risorse Feasr assegnate all'Italia per il biennio di transizione 21-22 verso la nuova Pac. Con l'atto del Consiglio dei Ministri, al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati per il biennio '21-'22 complessivi 53,8 milioni di euro del Feasr, di cui 14 derivanti dall'European recovery instrument (Euri), il programma dell'Unione europea per affrontare gli impatti della pandemia e favorire una ripresa economica. Con il cofinanziamento nazionale e regionale, le risorse europee sviluppano una spesa pubblica complessiva pari a oltre 126 milioni di euro nel biennio, quindi superiore ai 53,14 milioni di euro per ciascuno dei due anni di estensione della programmazione 14-20».

Francesco Dal Mas

Boschi in Friuli. *Festa del Patrono*

Mancano forestali

Le foreste delle montagna friulana sono in buona salute, però il bostrico è sempre in agguato, soprattutto in Val Canale Canal del Ferro ed in alcuni angoli della Carnia.

Avanza o si ferma – come attestano i Forestali – in relazione alle condizioni climatiche, per cui è sottoposto, da una parte, alla lotta con gli abbattimenti, dall'altra allo studio. Se n'è parlato anche a margine della festa del patrono San Giovanni Gualberto, con la celebrazione di una messa alla fortezza di Osoppo.

239 le unità appartenenti al Corpo forestale regionale che nel corso del 2020 hanno svolto circa 4.500 servizi. Tra questi, gli interventi compiuti nell'ambito Vaia in circa 3mila ettari di bosco, dove è in via di completamento il recupero del legname schiantato al suolo.

Sul fronte degli incendi, nel 2020 si sono contati 48 interventi che hanno interessato 70 ettari di bosco, con un impegno di personale per circa 700 ore.

«Sulla necessità di incrementare il numero di dipendenti del Corpo forestale forse siamo giunti al capolinea dal momento che a settembre è programmato il relativo concorso», fa sapere l'assessore regionale alle Risorse agricole Stefano Zannier.

A fronte di un centinaio di pensionamenti, al momento sono state integrate solo una trentina di persone.

«È da tre anni – ha detto Zannier – che attendiamo venga bandito il concorso e a settembre questa attesa dovrebbe terminare. L'assenza di personale non permette infatti di svolgere al meglio le mansioni del Corpo, quindi di essere presenti in modo efficace laddove c'è reale bisogno».

Una delle priorità è la redazione del regolamento sull'attività antincendio, elemento fondamentale per dare piena operatività alla norma.

Il motivo del patronato di San Giovanni Gualberto è dovuto al fatto che nei monasteri da lui fondati, insieme ai suoi monaci, si dedicava alla coltura dei boschi, tanto che l'Abbazia di Vallombrosa è considerata la culla della selvicoltura italiana.

PESCA

Ci sono problematiche pesanti. Ma sull'Adriatico decide Bruxelles

Problemi non solo per l'agricoltura, anche per la pesca. «La Regione è da sempre al fianco del comparto della pesca e dei suoi operatori. Non avendo competenze primarie in questo settore, la nostra principale esigenza è quella di promuovere azioni unitarie. Solo muovendosi in modo compatto e condividendo azioni e obiettivi, possiamo affrontare in modo efficace le problematiche dei pescatori nei tavoli nazionali ed europei». Lo ha affermato l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier, sul futuro della pesca nell'area giuliana.

L'assessore Zannier ha sottolineato anche le difficoltà di incidere a livello europeo. «Le regole, per esempio, che vengono applicate per il Mare Adriatico non sono frutto di un normale processo democratico e partecipativo visto che sono state imposte da organismi tecnico-scientifici. A nostro avviso – conclude Zannier – si tratta di un meccanismo aberrante, frutto dell'incapacità dell'Unione europea di legiferare in modo corretto, che va denunciato con forza».

1968
53
2021
Optex
L'ottica dei giovani
Classe, stile, eleganza
UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com

EUROPEI. Clamorosa vittoria della squadra azzurra contro l'Inghilterra a Wembley

Il trionfo dell'Italia. La riscossa degli italiani

Nulla è in grado di unire quanto quella sfera che rotola. Va, corre veloce e termina in fondo alla rete. Niente aggrega, compatta alla pari di un grido che esplode, prorompe all'unisono: gol! Il calcio, piaccia oppure no, accomuna i popoli. Sposta gli equilibri umorali di famiglie, città. Persino di interi Paesi. Così, in questa seconda estate mutilata dal coronavirus, il calcio ha chiamato all'appello la sua comunità di seguaci. O di follower: concetto più cool, più smart. E più global. Da tutto il pianeta, quindi, appassionati – e non solo – del pallone si son dati appuntamento davanti al televisore. In onda i colossal, due eventi in mondovisione: Copa America e, soprattutto, Campionati europei. Un mese di scontri, pizzate in compagnia, maxi-schermi. Un mese di gioie. O anche meno per chi, quelle gioie, ne ha potute assaporate ben poche. Non è stato però questo il caso dell'Italia di Roberto Mancini. L'immensa, commovente, storica Nazionale capace di bissare il successo continentale datato 1968. Nella cornice di Wembley, leggendario impianto londinese, gli Azzurri, domenica 11 luglio, han superato i padroni di casa ai rigori per 3-2. Col gioco di squadra, con la grinta. Col sudore, l'orgoglio e l'inesauribile disposizione a soffrire l'uno per l'altro: doti che, di gara in gara, ogni tifoso italiano ha assimilato, facendole un pochino proprie e declinandole, con entusiasmo, nella vita di tutti i giorni. Perché vincere – nello sport, ma non solo – aiuta a vincere, a tirare avanti. A ripartire. Lo sport, in questo modo, diventa il motore per spingersi verso rinnovati orizzonti. Lo dimostra l'euforia trainante il Belpaese all'indomani dell'impresa firmata Chiellini e compagni; lo attesta, al contrario, la frustrazione di un'Inghilterra attualmente in subbuglio, divisa fra delusione e razzismo – nei confronti, in particolare, dei giocatori rei di aver fallito l'appuntamento dal dischetto di fronte al portiere azzurro Donnarumma. Diciamocelo: l'Italia tutta, da questo trofeo, ne è uscita più forte. E grazie al calcio, citando il Premier Mario Draghi, è tornata «al centro dell'Europa».

Di fronte dunque ai «brexiters», alla «band of brothers» di shakespeariana memoria citata, non a caso, alla vigilia della finalissima dal Primo ministro inglese Boris Johnson, si è opposta un'affiatata rappresentanza di fratelli. D'Italia, fratelli nostri. Ragazzi consci del ruolo svolto man mano che il cammino li conduceva al più dolce degli epiloghi. La festa così è esplosa, sul campo e nelle piazze, liberando – in alcuni casi all'eccesso – l'eccitazione, la fatica. Le lacrime. Dello staff, dei giocatori: di chi in quest'Italia si è rivisto e di chi, da questa Italia, ha tratto un senso di coesione che potrà servire a tutto il Paese per vivere con spirito nuovo i complessi mesi avvenire. Uniti, sotto il medesimo vessillo. Non è retorica, bensì lo specchio di una realtà evidente: un trionfo calcistico a livello internazionale esorcizza i campanilismi ed esalta il senso di appartenenza. Accadimenti eccezionali come la vittoria di un Europeo costruiscono una memoria comune da cui attingere: un traguardo sportivo può essere allora assunto a metafora di un successo sul piano umano, tanto individuale quanto collettivo. E quando un Paese si abbraccia, si rialza grazie a un pallone, è ancora lecito considerare il calcio come un semplice sport?

Simone Narduzzi

E se provassimo, con un disarmo ideologico, ad interrogarci in modo nuovo sui problemi del Friuli

Orientare i flussi migratori per ripopolare le zone disabitate

I nostri vecchi erano soliti dire «non c'è un male che non sia anche un bene» a saperne cogliere beninteso le opportunità nascoste, senza preclusioni mentali. In questi anni sono molti a considerare un male le ondate migratorie, meno numerosi coloro che osservano con preoccupazione il pauroso decremento demografico e il parallelo invecchiamento della popolazione. Questi due ultimi fenomeni, su cui la Chiesa cattolica da lungo tempo cerca di mettere in guardia società e politica, sono particolarmente osservabili nelle zone di montagna. Come metteva in risalto il servizio sugli animali selvatici pubblicato sul numero del 7 luglio de La Vita Cattolica, nelle terre alte la natura si sta riprendendo gli spazi abitati dall'uomo. Basta fare un confronto tra le fotografie del '900 e quelle attuali, il bosco avanza inesorabilmente occupando prati e terreni agricoli. Girando per i paesi poi numerosissime sono le case chiuse o quelle in vendita (anche perché l'Uti della Carnia non prevede sconti per chi affitta le case) man mano che i vecchi abitanti muoiono, vengono meno anche i servizi dalla posta e dalle banche ai negozietti di paese. Controllare il bosco richiede o forza se lo fai personalmente o soldi, tanti, se lo fai fare ad altri, altrimenti il territorio finisce per inselvatichirsi come mostra il loro stato disastrato a due anni dal Vaia e con il bostrico che avanza.

Si fanno molti tavoli di discussione, ma si conclude poco mentre il Friuli è diventato meta di molti emigranti sulla rotta balcanica, che una miope politica – regionale e non solo – insiste nel voler respingere vagheggiando pattugliamento dei confini e muri da erigere. Quella stessa classe politica che per anni ha lasciato al caso l'orientamento lavorativo dei giovani, costringendo migliaia di giovani friulani ad emigrare, e aggiungiamoci anche una classe imprenditoriale che offre salari troppo bassi per vivere. E se invece la salvezza per il nostro futuro fosse quella di orientare i flussi migratori per ripopolare di forze giovani le zone disabitate? Lo aveva fatto anche la Serenissima favorendo l'inserimento di popolazioni balcaniche dei territori devastati dalle invasioni degli Ungheri, come dimostrano ancora i nomi di tanti paesi, Belgrado di Varmo tanto per fare un esempio.

È chiaro che i flussi migratori non possono essere lasciati al caso, ma la Comunità di San Egidio ha già dimostrato da anni che si possono creare dei corridoi umanitari per favorire l'arrivo di famiglie, il cui inserimento è certamente più semplice rispetto a quello dei giovani migranti maschi. E sarebbe opportuno parlare chiaro gli aspiranti migranti, descrivere le caratteristiche dei territori di destinazione e preparare una accoglienza attiva, che non consenta di ammassare delle persone nullafacenti, rivedendo le leggi che disciplinano il lavoro dei migranti. Pochi nuclei familiari reinseriti nei paesi montani avrebbero ancora l'opportunità di apprendere i saperi tradizionali e rivitalizzerebbero il territorio e le scuole, che potrebbero così rimanere aperte anche nelle comunità più piccole. Nel Tigray minacciato dalla fame e dalla guerra civile, le persone vivono in un territorio montuoso non molto dissimile dalla Carnia se non per la mancanza d'acqua e in Etiopia molti si occupano ancora di allevamento, come peraltro in India.

I nuovi abitanti potrebbero aiutare nello sfalcio dei prati più alti, adesso del tutto abbandonato, nella pulizia di boschi e sentieri, ma anche nella manutenzione di case, orti e giardini. Potrebbero accompagnare gli anziani soli dal medico, in farmacia, in ospedale o semplicemente potrebbero far loro compagnia, mantenendoli nel contempo sul territorio. Anche le attività artigianali ed agricole sarebbero implementate: in Austria e Germania non c'è supermercato che non abbia uno spazio per la vendita dei prodotti locali, lo stesso potrebbe farsi anche da noi alimentando una piccola economia di prossimità. Quanti sono i piccoli musei locali chiusi per gran parte dell'anno per mancanza di personale? Servono persone giovani stabilmente insediate sul territorio e d'altra parte la tanto decantata identità friulana non si è formata proprio con l'acculturazione da parte delle popolazioni latine dei tanti popoli barbarici di passaggio, come insegnano i longobardi?

È lo stesso Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli, ad aver dichiarato a La Vita Cattolica del 30 giugno che «abbiamo bisogno di immigrazione qualificata, che però non è organizzata. La Germania ha già fatto razzia, la Polonia la sta facendo adesso. Si sono accaparrati i migliori» tra cui molti dei friulani espatriati.

È troppo chiedere ai nostri amministratori di avere una visione del futuro che sappia integrare i migranti finché ci sono ancora i friulani per assimilarli? Tra 100 anni, o anche meno, potrebbe essere troppo tardi.

Gabriella Bucco

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Si ribadisce che la parrocchia resta un organismo indispensabile, di primaria importanza e un volano dell'azione apostolica, un centro di riferimento per l'iniziazione cristiana, casa di Dio in mezzo alle case degli uomini, espressione tangibile dell'incarnazione e della presenza del Risorto fra il suo popolo (nn. 7 e 12); essa è anche l'ambiente che custodisce ed evoca i momenti significativi della storia antica e recente di un popolo collegato a un territorio (n. 36). Per essere fedele alla sua missione evangelizzatrice, la comunità parrocchiale deve saper guardare in faccia le varie novità e i cambiamenti, non tutti positivi, che segnano il volto attuale di ogni insediamento cattolico, almeno in area occidentale. Bisogna rendersi conto che, se i confini materiali del territorio restano ben precisi, la fisionomia individuale e comunitaria dei fedeli è profondamente mutata rispetto al recente passato. Le realtà inedite segnalate sono diverse: l'accresciuta mobilità degli abitanti per diverse esigenze, necessità e desideri; la vita e la mentalità delle persone meno legate a un contesto limitato e definito; le aree di appartenenza diventate molteplici; il territorio non più uniforme, ma abitato da culture plurime e differenziate; le forme di proposta religiosa moltiplicate e concorrenziali. Si propone allora alla parrocchia, anche quella di dimensioni ridotte e per questo in collaborazione con le comunità limitrofe, di assumere lo stile spirituale ed ecclesiale dei santuari, definiti come avamposti missionari con maggiore libertà di contatto e di accoglienza, dove si offre la vita del silenzio e l'esperienza della preghiera, la celebrazione della riconciliazione e la consulenza spirituale.

Insomma, una bella sfida per la sinergia di ministri ordinati, per i consacrati e per i laici che danno volto e amano le loro comunità, nei tempi impegnativi del terzo millennio.

Guido Genero

Da Aquileia a Gerusalemme

Le Chiese Madri. Il patriarca Pizzaballa ha presieduto la concelebrazione dei Santi patroni

Domenica ad Aquileia si è aperta l'interessante mostra "Da Aquileia a Betlemme: un mosaico di fede e bellezza". Il giorno successivo, 12 luglio, il patriarca di Gerusalemme dei Latini, mons. Pierbattista Pizzaballa, ha messo a fuoco – in occasione della celebrazione dei patroni Ermacora e Fortunato – il legame imprescindibile tra la nostra Chiesa madre, quella di Aquileia, e la Chiesa madre di Gerusalemme, attraverso Alessandria. Ha spiegato perché oggi la "città santa" è l'icona di noi stessi e delle comunità in cui viviamo. «Aquileia e Gerusalemme – così il Patriarca – sono due città che si parlano. Aquileia è stata la porta del Cristianesimo in Europa. «Questo collegamento con Gerusalemme – si è augurato – porti frutto a entrambe». Ma come si propone oggi Gerusalemme? «È modello di convivenza e di dialogo – ha detto Pizzaballa –. Solo lo spettatore superficiale si limiterà alle solite considerazioni delle difficoltà e delle divisioni della città che, pur esistenti, non esprimono tuttavia l'intera verità. L'osservatore attento saprà riconoscere, sotto la superficie complessa della città, un mondo di relazioni meravigliose e ricche. Gerusalemme, oggi, ci disvela le nostre complessità personali, sociali, comunitarie di vario genere, le nostre contraddizioni, i nostri sogni, utopia possibile per un futuro diverso, e si propone ancora e sempre come città di pace».

Lectio e Messa. Pizzaballa ha tenuto nel contempo una lectio magistralis durante un pubblico incontro, all'ombra della basilica. Poi, alla sera, la presieduto nella stessa basilica una solenne concelebrazione con i vescovi del Friuli-Venezia Giulia, tra i quali mons. Andrea Bruno Mazzocato, di parte del Veneto e di oltre confine. Si è pregato e cantato in italiano, friulano, sloveno, tedesco e latino. Pizzaballa, all'omelia, ha ricordato il dovere della testimonianza. Un dovere che in sempre più numerose parti del mondo può costare la vita.

Anche Gerusalemme, peraltro, è attraversata da violenze, come recentemente è accaduto, da sofferenze, da fatiche. Israeliani e palestinesi sono in perenne confronto, ebrei e musulmani troppo spesso scambiano la fede con l'azione politica. I cristiani tentano di pacificare, ma non sempre vengono capiti. Le istituzioni internazionali? Sono ormai assenti, stando all'analisi del Patriarca puntualizzata nella lectio.

Cristiani e Gerusalemme. «Da parte dei cristiani – ha ricordato mons. Pizzaballa – scaturisce un richiamo verso la politica e verso i due popoli che abitano la città a rispettare il suo carattere aperto e multiforme. La comunità cristiana non cessa anche di richiamare la comunità internazionale a intervenire e farsi garante di tale carattere aperto e universale. Riteniamo, infatti, che Gerusalemme, per la sua storia e per l'alto valore simbolico che essa ricopre nella vita di miliardi di credenti nel mondo, debba essere considerata patrimonio di tutti e che, quindi, si debbano trovare formule nella gestione di questa città che rispettino questo carattere sacro e universale».

La città come il mondo. Attenzione, però: questa città non è altro che un microcosmo, un piccolo scrigno nel quale attese e aspirazioni, pregiudizi e curiosità, inimicizie e fraternizzazione, sospetti e paure, odio e amore, dialogo e sospetto, si mischiano insieme creando una miscela unica e complessa.

In fondo, se ci pensiamo bene – è stata la sollecitazione di Pizzaballa – la vita della città non è poi così diversa dalla vita del mondo. Attese, paure, amore, odio e qualsiasi altro sentimento si trovano nel cuore di ogni uomo e in tutte le società. Qui è solo tutto più concentrato, tutto diventa tangibile e trova espressione immediatamente percepibile. Gerusalemme, insomma, è lo specchio di ciò che siamo realmente, ci rimanda a fare i conti con il nostro cuore e ad appellarci al Dio misericordioso. «Come uno specchio, appunto, che riflette la nostra immagine e ci aiuta, nella sincerità verso noi stessi, a perdonarci e a ricominciare ogni mattino, ad amarci per essere capaci di amare gli altri, tutti gli altri, perché in tutti, in qualche infinitesimo modo, siamo anche noi».

La Regione. Presenti ad Aquileia numerose autorità regionali e locali. L'assessore regionale Sebastiano Callari, tra gli altri, ha detto di condividere totalmente la riflessione di monsignor Pizzaballa. Il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Piero Mauro Zanin, pure lui presente, ha così commentato: «Esiste una grande divisione tra politica e fede perché ormai troppe volte la politica ha perso di vista le ragioni della fede».

Francesco Dal Mas

Primi Vespri

■ **DIOCESI IN MISSIONE**

«Gettiamo le reti senza paura»

Torniamo a gettare, in questo nostro Friuli, la rete della predicazione del Vangelo, dell'esperienza spirituale e liturgica, della solidarietà con chi ha più bisogno. È un incoraggiamento forte quello che l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha lanciato domenica 11 luglio alla Chiesa friulana riunita in Cattedrale in occasione dei Primi Vespri dei Santi Ermacora e Fortunato. «L'esperienza della pandemia con tutte le sue conseguenze ci sta mettendo alla prova», ha sottolineato l'Arcivescovo nella sua omelia, ma una prova dalla quale «desideriamo uscire vincitori, non rimanendo seduti dentro la barca, tra le reti che possono sembrarci vuote e inutili». Richiamando il passaggio del vangelo di Luca sulla notte sul lago di Tiberiade (Lc 5,4-5), mons. Mazzocato ha invocato l'intercessione dei Santi Patroni per «un grande supplemento di fede che ci permette di dire: "Duc in altum!" "Prendi il largo, e gettate le reti per la pesca"». Proprio questo, ha infatti anticipato l'Arcivescovo, sarà «l'ago della bussola della nostra Chiesa diocesana, nel prossimo anno pastorale». Un impegno da portare avanti «seguendo una rotta comune: vescovo, presbiteri, diaconi, comunità, operatori pastorali». La direttrice è già indicata dal progetto diocesano "Siamo una cosa sola perché il mondo creda", «delineato in questi anni con il contributo di tanti». Si tratta ora di continuare nell'impegno di attuarlo concretamente», ha sottolineato l'Arcivescovo, anticipando che a settembre saranno offerti anche degli orientamenti per proseguire assieme questo importante impegno. «Le nostre reti sono fragili – ha concluso mons. Mazzocato –, ma portano la potenza della Parola di Gesù risorto e "sulla sua Parola" possono ancora servire a raccogliere fratelli e sorelle che cercano speranza e salvezza».

Ermacora e Fortunato

In cattedrale significativa celebrazione per i Santi Patroni

«Ripartiamo dai nostri pilastri»

I concelebranti tutti riuniti sul presbiterio attorno all'Arcivescovo. Nelle prime file della Cattedrale il Sindaco, rappresentanti della Regione, il Rettore e altre autorità civili e militari, i rappresentanti delle associazioni cittadine. A destra dell'altare le reliquie di Ermacora e Fortunato, a sinistra il gonfalone di Udine; quindi i fedeli, presenti in gran numero, nel rispetto del distanziamento. Il solenne pontificale nella giornata dei Santi Patroni della diocesi e della città, lunedì 12 luglio, ha il sapore di una vera festa: un ritrovarsi al cospetto dei Padri della nostra Chiesa per affidare alla loro intercessione la città e la diocesi e trarre dal loro insegnamento l'ispirazione per un nuovo riscatto.
«Ermacora e Fortunato vissero nella grande città di Aquileia, la quale pativa le crepe ormai irreversibili all'interno dell'Impero romano», ha ricordato l'Arcivescovo nell'omelia. «Assieme a tanti loro fratelli cristiani, offrirono con la loro fede un contributo decisivo per far nascere dalle macerie una nuova civiltà. Essi non avevano poteri politici e militari o programmi economici e sociali», «ma portavano una Parola e un germe vitale che, di fatto, generarono un'Aquileia nuova, quella cristiana».
A quegli stessi pilastri, «piantati dalla Parola nuova del Vangelo di Gesù», mons. Mazzocato ha invitato a guardare nel tempo attuale, caratterizzato «da un clima di incertezza indotto dal virus, che ci sta dando un po' di tregua ma è ancora presente». «Il creato, l'uomo e la società umana sono governati da una legge che è stata inscritta da Dio creatore nell'ordinamento della vita – ha precisato l'Arcivescovo –. Questa legge non è un'imposizione che viene da fuori ma è un ineffabile orientamento d'amore di Dio, così che se l'uomo la segue vive in armonia con sé stesso, con gli altri uomini e con la natura. La tradizione filosofica e teologica cristiana l'ha definita: "legge naturale"». Ed eccone i princìpi: «Ogni persona umana ha una dignità inviolabile perché è ad immagine di Dio; la famiglia, comunità costituita dall'amore tra un uomo e una donna fedeli reciprocamente e verso i figli, è un valore assoluto che non può essere toccata da alcuna legge umana; il rispetto dei più piccoli e i più deboli è il principio di giustizia di ogni società civile; il creato va salvaguardato perché in esso rifulge la bellezza e la sapienza del Creatore».
Un forte richiamo, dunque, quello di mons. Mazzocato in occasione della Festa dei Patroni, ai «pilastri di civiltà piantati dal Vangelo, di cui Ermacora e Fortunato furono annunciatori e testimoni col sangue, che nel tempo «sono stati progressivamente erosi. E tale erosione – ha proseguito l'Arcivescovo – è portata avanti con inquietante determinazione». Ma l'invito di mons. Mazzocato, sull'esempio dei Santi Patroni, è a non indietreggiare: «La pandemia, come un violento tsunami, ci porta a riconoscere oggi quali siano le reali fondamenta su cui basiamo la nostra vita. Ci porta a chiederci quanto reggano quelle della civiltà iniziata ad Aquileia e quanto siamo conviti che quelle siano a tutt'oggi le basi solide per un buon futuro del Friuli e della città di Udine. Consegno a tutti queste domande», ha concluso mons. Mazzocato, invocando i Santi Patroni «perché ci ottengano un po' della loro intelligenza per comprendere quanto nel Vangelo ci sia l'unica sapienza per la vita e un po' della loro fortezza per viverla con coerenza».
Al termine della celebrazione, dal sagrato della Cattedrale, l'Arcivescovo, con al fianco il sindaco, ha impartito la solenne benedizione alla città.

V.Z.

La città in festa. Fontanini: «Vacciniamoci»

Attorno ai suoi Patroni, lunedì 12 luglio tutta la città di Udine si è riunita. Una vera festa, ma anche un momento per far fronte comune e guardare insieme con fiducia al futuro. In prima fila alla partecipata celebrazione c'erano anche il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, accanto al sindaco Pietro Fontanini. «Il 2021 è stato un anno terribile per Udine – ha commentato quest'ultimo a margine della benedizione della città –: abbiamo avuto molti morti, l'ospedale è andato in sofferenza e abbiamo avuto paura di questa pandemia. Però sappiamo che in un momento così difficile è necessario avere fiducia nella scienza». «Mi rivolgo ai friulani e agli udinesi – il deciso appello di Fontanini –: vacciniamoci tutti senza timore».

PAROLA DI DIO

«Venite in disparte, voi soli»

Domenica 18 luglio
XVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 23, 1-6; Sal.22; Ef 2, 13-18; Mc 6, 30-34.

Domenica scorsa abbiamo ascoltato le parole con cui Gesù aveva inviato gli apostoli a due a due per predicare la conversione ed annunciare che il regno di Dio è vicino; tale annuncio era accompagnato dai segni prodigiosi che gli apostoli potevano compiere nel nome di Gesù, come guarire i malati e scacciare i demòni. In questa domenica vediamo gli apostoli ritornare da Gesù per testimoniare la buona riuscita del loro mandato. Questo fatto è per noi un grande insegnamento: certamente l'apostolo è colui che è inviato da Gesù (la stessa parola apostolo significa inviato, appunto); ma il Vangelo ci fa capire che il vero apostolo è anche colui che sa tornare da Gesù. Il vero apostolo non cerca la propria gloria, non cura il proprio interesse, non vede il proprio tornaconto; il vero apostolo pone in Gesù la sorgente e la mèta della propria esistenza. Il vero apostolo parte da Gesù; comunica la grazia e l'amore di Dio ai fratelli e alle sorelle che incontra, senza preoccuparsi troppo se non trova un buon riscontro; infine, ritorna da Gesù. Un apostolo che riesce ad incantare e ad attirare a sé fiumane di persone ma poi non torna da Gesù, non è un vero apostolo. In lui è germogliata la superbia, il laccio con cui il diavolo prepara la sua rovina. Il vero apostolo ritorna da Gesù e gode della sua compagnia; obbedisce a Cristo anche quando gli viene chiesto di ritirarsi in disparte per stare con lui, lontano dai riflettori e dalle luci della ribalta. Chi vuole essere un vero apostolo, deve imparare a stare in compagnia del Signore, soprattutto nella preghiera silenziosa e nell'adorazione eucaristica, altrimenti le sue parole suoneranno vuote e ripetitive, se non addirittura fastidiose perché incoerenti. Infine, gli apostoli del Vangelo si rivelano autentici apostoli perché, tornando essi stessi da Gesù, la gente numerosa li segue e incontra Gesù di persona. Per un apostolo, tornare da Gesù non significa tirare i remi in barca o venir meno alla missione; per un apostolo, tornare da Gesù significa piuttosto portare a compimento la missione. Le persone che hanno ricevuto l'annuncio della salvezza approdano così alla presenza del Verbo della vita. Preghiamo perché tutti noi, figli della Chiesa, possiamo avere a cuore il sano e reale annuncio del Vangelo, perché tutti possiamo ritornare a Gesù, mèta e premio dei buoni.

don Simone Baldo

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 14 luglio: alle 9.30 a Udine, negli Uffici pastorali, incontro con i direttori degli Uffici; alle 17 incontro con la Commissione per la formazione del clero.
Giovedì 15: alle 15.30 a Udine, incontro con l'équipe educativa del Seminario.
Domenica 18: alle 10.30 a Forni di Sopra, Santa Messa.
Mercoledì 21: alle 9.30 nella Sala Paolo Diacono in Curia, incontro con i vicari foranei.
Venerdì 23: alle 16.30 a Fraelacco, S. Messa con le famiglie e gli ospiti dell'Istituto psicomedico pedagogico "S. Maria dei Colli".
Sabato 24: alle 10 a Rosazzo, incontro con i cavalieri del Santo Sepolcro.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **ARCHIVI E BIBLIOTECHE DIOCESANE**
Gli Archivi e le Biblioteche storiche diocesane di Udine (piazza Patriarcato,1) informano che resteranno chiusi per ferie fino a venerdì 16 luglio e saranno nuovamente chiusi da lunedì 9 agosto a venerdì 20 agosto.

■ **AVÔT AI SANTS ERMACURE E FORTUNÂT**

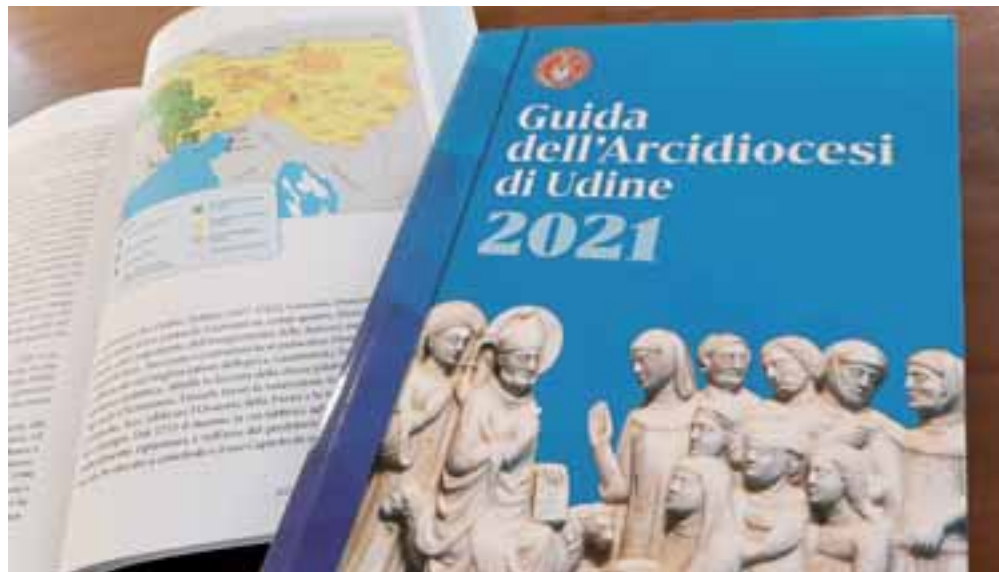
Glesie Furlane e invide domenie ai 21 di Lui li de Basiliche Mari di Aquilee pe tradizionâl messe par furlan pal Avôt dal Friûl ai Sants Ermacure e Fortunât. Apontament a 6 di sere.

IN DISTRIBUZIONE. Il volume raccoglie informazioni sulle 54 Cp e 374 parrocchie del territorio, con indirizzi, riferimenti e un prezioso compendio storico

Molto più di un annuario Nasce la "Guida dell'Arcidiocesi"

Nel Battistero della Cattedrale è conservata l'arca di marmo dove riposavano le spoglie del Beato Bertrando, ora poste sotto l'altare della Cattedrale di Udine dedicato al Beato. Riccamente decorata, tra i suoi bassorilievi l'arca presenta anche l'immagine del Vescovo Ermacora, intento a predicare il Vangelo agli aquileiesi. È proprio questa l'immagine scelta per la copertina della nuova "Guida dell'Arcidiocesi di Udine 2021", un volume che raccoglie i dati di ogni parrocchia e collaborazione pastorale, con i diaconi, i sacerdoti e non soltanto. La Guida, appena pubblicata e in distribuzione presso l'economato della Curia, è un documento a uso interno che sostituisce il caro vecchio Annuario Diocesano, la cui ultima edizione risale al 2016.

Mons. Genero: «Grazie a tutti i redattori»

«Questa guida è molto più di un semplice annuario e presenta dati antichi e dati nuovi», si legge nella presentazione del volume, firmata dal Vicario generale mons. Guido Genero. Se i primi fanno riferimento ai quasi 270 anni di storia dell'Arcidiocesi udinese, nata nel 1753 in seguito allo smembramento del Patriarcato di Aquileia, i dati nuovi invece «rimarcano il rinnovamento sostanziale della struttura diocesana». Il riferimento è al progetto diocesano varato nel 2018 che ha istituito le Collaborazioni pastorali con l'obiettivo di rinnovare la presenza missionaria della Chiesa sul territorio diocesano. «Siamo grati a tutti i redattori e collaboratori che hanno offerto la loro opera generosa e volontaria», conclude mons. Genero. Il gruppo di redazione, che merita una particolare menzione per il gran lavoro svolto, è composto da mons. Pierluigi Mazzocato, Grazia Fuccaro, Katja Piazza, Elda Pregeli, mons. Sandro Piussi e il diacono Cesare Zanelli.

Una fotografia del territorio diocesano

Dopo un'introduzione dedicata agli uffici e agli organismi diocesani, scorrendo la Guida diocesana si possono trovare indirizzi, riferimenti e statistiche per ognuna delle 54 collaborazioni pastorali e delle 374 parrocchie del territorio diocesano, ciascuna delle quali è introdotta da un breve cenno storico sulla parrocchia stessa e sulle altre chiese eventualmente presenti nel suo territorio. Non manca una ricca sezione che elenca con dovizia di particolari i sacerdoti diocesani e i loro incarichi, unitamente a diaconi e religiosi. Di seguito, alcuni capitoli dedicati alle comunità religiose, alla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, alle Scuole cattoliche e ai Centri di ascolto delle Caritas.

270 anni in 45 pagine

Di particolare pregio è il compendio sulla storia dell'Arcidiocesi pubblicato in calce alla Guida stessa. Minuziosamente curato dal direttore dell'Archivio storico diocesano, mons. Sandro Piussi, e corredato da dettagliate mappe a colori, il compendio storico si apre con la citazione della bolla «Iniuncta nobis» con cui Papa Benedetto XIV nel 1751 sopprimeva il Patriarcato aquileiese per creare, negli anni immediatamente successivi, le Arcidiocesi di Gorizia e Udine. In 45 pagine si ripercorre la storia dell'Arcidiocesi udinese, testimone dei difficili periodi napoleonici e della successiva restaurazione, delle vicende del Regno d'Italia e delle due guerre mondiali, fino al terremoto e alle più recenti riforme ecclesiali, terminando con quella che ha portato alla creazione delle collaborazioni pastorali.

Giovanni Lesa

Con l'Azione Cattolica al Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo

Prosegue il percorso estivo "Questione di sguardi", organizzato dall'Azione cattolica diocesana, che attraverso la visita guidata a luoghi storici ed artistici del patrimonio culturale della regione offre a tutti gli adulti e giovani adulti della diocesi l'opportunità di riprendere il cammino di fede dopo il tempo di pandemia. Dopo il primo incontro ad Aquileia, domenica 18 luglio (alle 15) sarà la volta della visita al Museo diocesano di Udine e Gallerie del Tiepolo, seguita da un momento di preghiera all'Oratorio della Purità. «Il Museo diocesano offre la possibilità di rievocare le tappe salienti della storia della scultura lignea locale dal XIII al XVIII secolo e della religiosità popolare e domestica espressa attraverso molteplici opere d'arte lì conservate – si legge nell'invito dell'AC –. La sua ubicazione nel Palazzo Patriarcale di Udine, residenza dei Patriarchi d'Aquileia, consente anche la visita alla parte nobile, in cui sono collocati gli affreschi settecenteschi di Giambattista Tiepolo. Di pregio è pure la biblioteca del Patriarca Delfino, prima biblioteca pubblica di Udine, dove si conservano preziosi volumi».
A chiudere il ciclo di incontri, domenica 5 settembre, sempre dalle 15 alle 18, l'appuntamento a Mortegliano per la visita al Duomo. Gli incontri sono aperti a tutti. Prenotazione obbligatoria ai seguenti contatti: azionecattolicaudine@gmail.com o tel. 339/8446414 (Lorenzo) o 388/8421910 (Elena).

IL TEOLOGO RISPONDE

Fede e religione sono distinte?

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Egregio professore, da qualche tempo trovo, con sempre maggiore insistenza, articoli e interventi sulla necessità di separare la fede dalla religione; addirittura di liberare il Vangelo dalla religione. Sembra che la religione sia la colpa di tutti i mali del mondo, e mi fermo alla religione cristiana perché, altrimenti, il conto sarebbe più salato. Ma credo che fede e religione siano esposte a correnti d'aria nefaste e non siano esenti da virus di tipo spirituale. Addirittura, certi crimini del passato, che conosciamo bene, sono stati commessi in nome della fede e in sua difesa. Non mi sembra, invece, che una processione devozionale o una novena a sant'Antonio abbiano provocato danni. Dato che fede e religione sono vissute dalle persone umane, non c'è dubbio che abbiano bisogno di revisione, ma non certamente di cancellazione, è d'accordo con me? Le auguro una buona estate.

Gualtiero Bonati

È vero che la cosa non è nuova, caro Gualtiero, ma sta assumendo forme aggressive da parte di alcune correnti, che per ora mi sembrano marginali ma che si fregiano ancora del titolo teologico. C'è un inizio, legato al grande teologo protestante Karl Barth, che appunto separava drasticamente fede e religione, ma lui lo faceva per motivi strettamente teologici, legati alla ortodossia luterana, come la chiamava. La fede è puro dono di Dio, la religione è opera umana. Tra le due ci sarebbe una differenza abissale, perché la prima è opera di Dio ed ha valore sommo; la seconda è azione umana, priva di valore dinanzi a Dio. In tale logica, la separazione fra le due era ovvia.
Per i cattolici le cose sono diverse. Identica la posizione sulla fede, più sfumata e positiva sulla religione, vista come una traduzione concreta e visibile della fede, almeno per alcuni aspetti. Un punto su cui bisogna fare attenzione è proprio il valore che noi diamo ai nostri atti, che possono tradursi in una forma sbagliata, quella che ha dato luogo alla critica barthiana. Si insinuava facilmente l'idea che le nostre azioni virtuose potessero ottenerci la fede, come se fosse una conquista umana e dall'altra parte, l'idea che una vita virtuosa non servisse a nulla.
Semplificando al massimo le cose, possiamo dire che la fede come dono di Dio ha bisogno di essere incarnata nella vita quotidiana. Dio non ci dà la fede a rate; il suo dono è totale; siamo noi a fare fatica ad accoglierlo in totalità, per cui la nostra vita è tutta segnata dall'impegno di fare nostro il dono di Dio, lungo tutto l'arco dell'esistenza e in tutte le situazioni della vita. Nulla è estraneo alla vita di fede e la sua manifestazione è contemporaneamente religione, perché collegata al dono di Dio.
Il luogo privilegiato dove fede e religione si incontrano armoniosamente è la Liturgia. Essa viene celebrata nella fede, dono di Dio, e accoglie la sua azione di salvezza mediante quegli atti religiosi di adorazione, ascolto e poi traduzione nella vita del Vangelo di Cristo. Questa sintesi diventa anche paradigma della vita, perché non si ferma solo al momento della celebrazione, ma lo estende a tutta la giornata. È la totalità della nostra risposta al dono totale di Dio.

m.qualizza@libero.it

Controlli in borgo stazione. Sequestrate 386 lattine e bottiglie di birra

È di 190 persone, di cui 105 stranieri, 19 veicoli e 47 esercizi pubblici controllati il bilancio degli accertamenti straordinari svolti il 3 e 6 luglio nella zona di Borgo stazione a Udine da Polizia, Carabinieri, unità cinofile della Guardia di Finanza, polizia locale e Reparti prevenzione crimine di Veneto, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna aggregati alla Questura di Udine che quotidianamente già presidiano la zona. Nel corso dell'attività due persone sono state sanzionate per aver bevuto alcolici nelle zone vietate dal regolamento comunale. Un cittadino italiano è stato indagato per resistenza a pubblico ufficiale, mentre uno straniero, non in regola con la permanenza in Italia, è stato espulso. Sequestrate anche 386 lattine e bottiglie di birra detenute in violazione dell'ordinanza emanata dal sindaco, che vieta la vendita di bevande alcoliche refrigerate da parte degli esercizi commerciali nel quartiere delle Magnolie. I titolari degli esercizi pubblici sono stati sanzionati con 200 euro di multa. A quanto risulta dal comunicato della Questura non è stato invece effettuato nessun sequestro di droga, il cui spaccio, fatto anche in pieno giorno e sotto gli occhi dei passanti, rappresenta uno dei principali problemi nel quartiere.

Tavagnacco. Per rilanciare commercio e comunità

Voucher da 20 euro per chi acquista nei piccoli negozi

Dal 9 luglio e fino al 31 agosto chiunque farà un acquisto di almeno 40 euro nei 30 negozi di vicinato e attività artigianali che nel Comune di Tavagnacco – frazioni comprese – espongono la locandina «Compro a Tavagnacco» riceverà un buono da 20 euro che potrà a sua volta spendere in uno dei negozi che hanno aderito all'iniziativa.
«È un meccanismo che abbiamo ideato per sostenere la ripartenza del commercio di vicinato, che ha sofferto durante la pandemia, per alimentare la liquidità e i flussi finanziari nelle attività del nostro comune ed anche per sviluppare il senso di comunità», ha affermato l'assessore comunale alle Attività produttive, Giovanni Cucci, presentando l'iniziativa di cui potranno beneficiare non solo i cittadini di Tavagnacco, ma chiunque.
Una trentina, dunque, i commercianti e artigiani (idraulici, parrucchiere, estetiste) che hanno aderito, il 30% delle aziende attive sul territorio comunale. Non sono state comprese la grande distribuzione, visto che l'obiettivo è valorizzare i negozi di vicinato, né le rivendite di alcolici, tabacchi o giochi. «Considerato che si tratta di una sperimentazione siamo molto soddisfatti dell'adesione», prosegue Cucci, ricordando che l'iniziativa è la prima di questo tipo realizzata in regione.
Ogni operatore economico ha ricevuto 20 buoni che potrà distribuire ai clienti. Ciascun buono potrà poi essere «girato», come un assegno, al massimo cinque volte. «In questo modo – chiarisce Cucci –, al di là della cifra stanziata dal Comune, auspichiamo che si crei un effetto moltiplicatore».
Al termine della sperimentazione, il 31 agosto, i commercianti potranno farsi rimborsare i buoni, «in un numero che – spiega Cucci – non potrà essere superiore al triplo dei buoni ricevuti, ovvero 60, per evitare l'effetto accumulo. Chi ne avrà in eccedenza potrà spenderli a sua volta».
L'iniziativa è stata accolta con favore dalle categorie economiche. «Speriamo che possa avere successo – afferma Eva Seminara, presidente della zona Udine di Confartigianato – per rilanciare il comparto. Su questo territorio le chiusure causate dalla pandemia per fortuna sono state minime, però tutti hanno subito un calo del fatturato, dal 10 al 70%, con alcuni settori, come ad esempio gli abiti da sposa o per un certo periodo le parrucchiere, che hanno sofferto più di altri».
«Siamo entusiasti dell'iniziativa – afferma Renata Lirussi, responsabile di zona di Confcommercio – poiché significa che le istituzioni credono nel commercio come volano per la rinascita dei paesi. Spero ci sia un'estensione nei comuni limitrofi». E in realtà, come ha riferito Cucci, già alcune amministrazioni della Tresemane hanno dimostrato interesse. «Da parte nostra – ha proseguito – ci piacerebbe ripetere la cosa a Natale. Inoltre sulla base di questa sperimentazione, l'idea è di introdurre in futuro anche la "moneta complementare comunale" da utilizzare per pagare i lavori socialmente utili affidati ai disoccupati e consistente in buoni per compere da effettuarsi nell'ambito del Comune».

Stefano Damiani

L'assessore Cucci, a sinistra, e il sindaco Lirutti alla presentazione di «Compro a Tavagnacco»

Tavagnacco estate per ripartire

«L'obiettivo è ricostruire il vissuto della comunità», ha affermato il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, presentando «Compro a Tavagnacco». Ed è lo stesso obiettivo degli eventi di «Tavagnacco estate», cartellone che ha come sottotitolo proprio «ripartiamo insieme». Il programma prevede innanzitutto i «Mercoledì musicali» nel parco festeggiamenti di via Tolmezzo a Tavagnacco. Mercoledì 14 saranno di scena Alex Sebastianutto al saxofono e Sebastiano Zorza alla fisarmonica.

UDINE. È mancata Ilaria Spizzo

È deceduta martedì 13 luglio, a Udine, Ilaria Spizzo. 78 anni, per 40 è stata insegnante di Italiano al Malignani. Lascia i figli Sabina e Stefano con le rispettive famiglie e i nipoti. A tutti loro, e in particolare al collega Stefano Damiani, le più sentite condoglianze da tutti i colleghi di Vita Cattolica e Radio Spazio.

A nuovo le vie Gonars e Vittorio Veneto

In corso la progettazione della rotonda all'incrocio con Via Selvuzzis, punto nero della viabilità

Via Vittorio Veneto

Si sono conclusi in questi giorni i lavori di rifacimento di due strade cittadine: via Vittorio Veneto e via Gonars. Nella prima è stato sistemato il manto stradale in porfido, con l'utilizzo di resina, sottostrato cementizio e cordoli sempre in cemento attorno ai tombini per evitare cedimenti al passaggio degli automezzi, hanno evidenziato il sindaco Fontanini e il vice Michelini, nel corso di un sopralluogo. Il ripristino del porfido proseguirà ora in via Grazzano e, successivamente in via Superiore.
In via Gonars è stato invece sistemato il tratto che collega l'intersezione con via Selvuzzis e la fine del Comune, una strada percorsa da molti mezzi, tanti camion, diretti alla tangenziale. Realizzati anche gli allacciamenti fognari al servizio del nuovo impianto e dei nuovi uffici della Net. È invece in corso di allestimento il progetto per la nova rotatoria all'incrocio tra via Selvuzzis e via Gonars, che permetterà di mettere finalmente in sicurezza uno dei punti neri della viabilità cittadina, caraterizzato da numerosi incidenti.
Sono anche in corso i lavori di asfaltatura e costruzione dei marciapiedi nel tratto di via Rivignano da tempo in abbandono, poiché privato. Il Comune è ora potuto intervenire avendo espropriato l'area e ponendo fine ad una situazione di degrado che durava da trent'anni, ha affermato Michelini durante il sopralluogo, aggiungendo che vi sono altre situazioni del genere in città.

È morto don Meneghetti, ex preside del Bearzi

Lutto nella Chiesa friulana. Venerdì 9 luglio, all'ospedale di Portogruaro, si è spento don Lino Meneghetti. Originario di Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia, dove era nato 83 anni fa, don Lino era stato ordinato sacerdote a marzo del 1970. Dal 1974 al 1987 aveva operato al Collegio Don Bosco di Pordenone. Dal 1988 al 2013 era stato insegnante e preside dell'Istituto Bearzi di Udine e fino al 2015 delegato unionale degli ex allievi a Udine e Pordenone. Dal 2019 viveva nella Casa famiglia salesiana Zatti a Mestre e a Monteortone (in provincia di Padova), a casua dell'aggravarsi di una malattia di cui soffriva da tempo.
I funerali sono stati celebrati martedì 13 luglio nella chiesa del Bearzi a Udine. Don Meneghetti riposerà nel cimitero di Chirignago, in provincia di Venezia.

PASIAN DI PRATO. Appello al Comune

Pro loco senza sede

«Nel 2022 ci aspettiamo un colpo di reni da parte del Comune di Pasian di Prato, altrimenti non potremo garantire una presenza nel futuro». Sono parole aspre quelle che Enrico Rosso, presidente della Pro Loco di Pasian di Prato APS, rivolge all'amministrazione comunale pasianese. Parole pronunciate durante l'assemblea ordinaria che venerdì 25 giugno ha riunito gli associati al sodalizio, che come gran parte delle realtà del Terzo settore ha risentito pesantemente del «fermo» imposto dalla pandemia. Era presente alla seduta anche l'assessora con delega alle associazioni, Caterina Gravina.
«Purtroppo non ha ancora avuto un buon esito il bando per l'assegnazione degli immobili di proprietà del comune» ha proseguito Rosso, ricordando come la convenzione settennale per l'uso dell'area comunale di via Missio, dove ora si trova il quartier generale della Pro Loco pasianese, «è scaduta il 31 marzo 2017. Era rinnovabile, ma ad oggi non è stata rinnovata. Da allora stiamo utilizzando le strutture (cucina, sala polifunzionale e prato attiguo) grazie a domande e permessi provvisori».
Il richiamo del presidente giunge dopo un anno e mezzo di sosta forzata, in cui l'associazione pasianese si è fortemente interrogata sul proprio ruolo nella comunità di Pasian di Prato. «Ripartire dopo il Covid non è affatto facile – continua Rosso –, perché dobbiamo pensare a un nuovo tipo di presenza sul territorio. Che comunità c'è dopo la pandemia? In che modo la Pro Loco può essere una risorsa per la cittadinanza?». Interrogativi che intercettano un calendario che, per la Pro Loco, presenterà tra pochi mesi l'opportunità del rinnovo delle cariche associative.
«Tuttavia se da un lato l'incertezza sugli immobili non consente di sviluppare una progettualità, dall'altra ci stiamo smuovendo dal torpore del "non fare" in cui siamo tutti caduti nei mesi scorsi», ha affermato Rosso riferendosi alle recenti iniziative che hanno coinvolto decine di persone in due visite guidate ai prati stabili della campagna pasianese. «A breve proporremo alcune serate estive, con gastronomia e cinema all'aperto, oltre alla consueta animazione del tempo natalizio» conclude Rosso, prima dell'appello che ha terminato la serata: «In fondo, si tratta di applicare il motto della Pro Loco: "insieme per progredire"».

73ª SAGRA del VINO CASARSA della DELIZIA

La nostra estate è...

...gente, comunità, famiglia

calendario 17-25 Luglio 2021

17 Sabato - dall'alba alle 13.30 - **Via XXIV Maggio Piazza Italia**

TAL BAUL da l'AGNA Nel baule della zia

Mercatino di antichità e ricordi

17/18 luglio

SACRO CUORE SUMMERFEST

FINE SETTIMANA DEDICATO A BAMBINI E FAMIGLIE
Sabato dalle h.17.00 fino a tarda sera - Domenica dalle h.10.00 in poi, chiusura con pastasciutta per tutti!
PROPOSTO E ORGANIZZATO DALLA SCUOLA MATERNA SACRO CUORE DI CASARSA
presso il **Centro Comunitario**

Weekend arricchito da dimostrazioni di **tiro con l'arco** da parte dell'A.S.D. Arcieri della Fenice FVG, **Agility dog** proposto dall'A.S.D. Cinofila Casarsa della Delizia, **chiosco enogastronomico**, **musica dal vivo** con la band **ACUSTICA**. **Animazione per bambini e ragazzi**.
Sabato **CENA SU PRENOTAZIONE**

19 Lunedì – ore 21.15 - **Antico Frutteto di Palazzo Burovich de Zmajevich**
CINEMA – IL GIARDINO SEGRETO
di Marc Munden. Con Colin Firth, Julie Walters, Dixie Egerickx. *Avventura*, durata 99'

FINE SETTIMANA DEDICATO ALLE

23/25 luglio

ANTICHE TRADIZIONI

PROPOSTO E ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE VECCHIE GLORIE
E DAL GRUPPO DI APPASSIONATI
DELLE ANTICHE LAVORAZIONI AGRICOLE
presso il **Centro Comunitario**

chiosco enogastronomico aperto

Dimostrazione dell'antica trebbiatura,
sabato tardo pomeriggio
domenica mattina e tardo pomeriggio.

> Venerdì dalle **h. 19.00** Aperitivo
> Sabato **SERATA PAELLA SU PRENOTAZIONE** 349.1015329 - 347.0682226
alla sera concerto **GIMMY E I RICORDI**
> Domenica **h. 10.00** Ritrovo **VESPA RADUNO**
h. 21.00 EMFABER IN CONCERTO, cover di De André
h. 21.30 ESTRAZIONE PREMI LOTTERIA Vecchie Glorie con presenza arbitro di Serie A
durante la giornata MOSTRA SCAMBIO AUTO MOTO E BICICLETTE D'EPOCA
e chiosco aperto

TRADIZIONE - MUSICA - CULTURA - TURISMO - ENOGASTRONOMIA - SPORT

#sagrainsicurezza
www.procasarsa.org

Per informazioni:
Pro Casarsa della Delizia
cell. +39 338 7874972

Banche in fuga ma "Prima Cassa" dà speranza

L'allarme per i servizi essenziali in montagna. La preoccupazione della Cisl, soprattutto per la popolazione più fragile, più anziana. Ma l'istituto "Prima Cassa" va in controtendenza

La montagna alle prese con le banche. Ci sono istituti che ridimensionano la loro presenza, creando disservizi. Altri per fortuna, invece – come Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg – scelgono proprio le terre alte per svilupparsi.

Chiusure. La chiusura di altri due sportelli bancari in Carnia fa scattare l'allarme della Cisl dell'Alto Friuli, preoccupata da quella che ormai è una tendenza di sistema, strutturale, ovvero il progressivo svuotamento delle comunità più periferiche della montagna – in Carnia, ma anche in Valcanale e Canal del Ferro come nell'alto tarcentino – dovuto pure alla scomparsa inesorabile di servizi pubblici e privati di natura essenziale. Vale a dire, sportelli bancari ma anche postali (ridottisi di ben oltre il 20% solo negli ultimi 10 anni), scuole chiuse o accorpate, tribunale, uffici previdenziali e tributari. «In questo modo – commenta il segretario dei pensionati della Cisl Alto Friuli, **Antonino Nascimbeni** – gli anziani che rimangono sul territorio avranno sempre maggiori difficoltà ad accedere alle prestazioni di base di cui hanno necessità». Nascimbeni ribadisce che «è un diritto delle persone quello di rimanere nelle comunità in cui hanno sempre vissuto e che hanno fattivamente contribuito a costruire negli anni di lavoro ed anche dopo».
«Un simile scenario – aggiunge **Tommaso Billiani**, referente della Cisl Alto Friuli – non aiuta peraltro nemmeno a mantenere sul territorio i più giovani, che hanno certamente il problema del lavoro ma non solamente quello: alcune aziende stanno cercando personale, ma se comunque i nostri ragazzi non le scelgono è perché manca tutto il resto, sia i servizi essenziali che quelli dedicati allo svago ed al tempo libero».
E **Fabiano Venuti**, referente Cisl per la Carnia, conclude:«La Carnia e tutto il territorio dell'Alto Friuli hanno l'occasione di ripensarsi e rilanciarsi anche in forza delle risorse derivanti dal Pnrr; credo che uno sforzo congiunto di tutti – politica, territorio e corpi intermedi – sia indispensabile per fare le scelte più opportune».

Prima Cassa. Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg conta 34 filiali, più di 200 collaboratori, oltre 14mila soci. «Ormai da tempo il modo di fare banca è mutato – spiega il presidente, **Giuseppe Graffi Brunoro** –. La oserei definire una banca diffusa: ovvero, siamo noi, che ci rechiamo al domicilio dei clienti, e di coloro che necessitano di una consulenza. Non accade più il contrario».
Come si immagina la Carnia nel futuro? «Confido – risponde il presidente – più popolata perché divenuta attraente ed attrattiva per viverci e lavorarci. Comprendo che non è un obbiettivo facile, ma è perseguibile e possibile. Intravedo grandi potenzialità vere, fattive. Ci sono grandi eccellenze imprenditoriali e il nostro compito è quello di innalzare la mediana. Serve coraggio, voglia di fare, di mettersi in gioco, delle nostre genti. Non sono lasciati soli coloro che vogliono realizzare qualcosa. Tra l'altro potrebbe consolidarsi il desiderio di abitare in montagna dove la qualità della vita può essere eccellente, con un lavoro smart ed una buona connessione alla rete» conclude Graffi. Prima Cassa, tra l'altro, ha in programma di dotare i cammini montani e i rifugi di defibrillatori.

Arta si rigenera col parco termale

La valorizzazione turistica di Arta Terme passa dalla nuova gestione del Parco termale, affidata tramite bando comunale al Consorzio turistico Arta Terme Benessere alpino, presieduto da **Chiara Gortani**. «Finalmente riapriamo il rinnovato Parco delle Terme. Abbiamo proposto una nuova visione, che è quella di farne il cuore pulsante di Arta e di tutta la vallata, proponendolo come un luogo di attrazione e divertimento per famiglie e sportivi, immerso nel verde», spiega Gortani. «Vogliamo trasformare lo spazio esterno del Parco in un luogo di accoglienza a disposizione dei nostri ospiti, ma anche in opportunità di fruizione turistica, proponendolo come offerta complementare alle Terme e all'area di sosta per i camper che sarà attivata dal 2022, offrendo ulteriori opportunità di sviluppo economico».
Ad Arta ha fatto visita, il 12 luglio, il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, che ha annunciato tempi brevi per concludere il progetto di riqualificazione. Tra il 2017 ed il 2019 le presenze alle Terme sono passate da 78.742 a 114.271. Le prestazioni sono cresciute dalle 57.926 del 2017 alle 61.637 del 2019. Le prestazioni erogate (fisioterapia, estetica, corsi di nuoto, palestra) sono incrementate invece da 6.189 del 2017 a 24.459 nel 2019.
Per la primavera del prossimo anno il Consorzio ha già in previsione di realizzare uno spazio da adibire a spiaggia con sabbia di mare, ombrelloni e sdraio, di allestire un campo da beach volley e una parete di arrampicata per ampliare l'offerta sportiva del Parco, già attraversato dalla Fvg8, una delle piste ciclabili di interesse regionale.
Intanto, nel Palazzo delle Acque hanno già riaperto al pubblico dopo alcuni interventi di manutenzione le piscine a diverse temperature e l'area relax con saune, bagno turco, docce emozionali, percorso kneipp, fa sapere il direttore di Terme Fvg, **Fabrizio Antonelli.**

PONTEBBA
Sculture di fieno

Sedici artisti da tutto il mondo alla prima edizione di "Fen Art", festival internazionale di sculture realizzate con il fieno. La regione sarà rappresentata da Julia Artico, di Tricesimo, che nei fili di fieno ha trovato lo strumento ideale per trasmettere la sua arte. Un volto noto, anche per le sue apparizioni in televisione. Tutti gli artisti si metteranno all'opera a partire dal 16 luglio e avranno tempo fino a domenica 18 per concludere il lavoro.

Notizie flash

TARVISIO. A nuovo Piazza Unità

In corso la posa in opera del porfido per la nuova pavimentazione di piazza Unità a Tarvisio. Fino alla fine dei lavori i posatori saranno impegnati tutti i giorni, sabati e domeniche comprese, per velocizzare il completamento dell'opera pubblica.

TIMAU. Museo Grande Guerra, gli orari

La direzione del Museo della Grande Guerra di Timau comunica che la struttura è aperta al pubblico ogni giorno con i seguenti orari: mattina 9-12, pomeriggio 14.30-18.30. Il direttore, Luca Piacquadio, ricorda inoltre che il sacrario militare del Tempio ossario di Timau è visitabile dal martedì al venerdì dalle 15 alle 17, sabato e domenica in orari 10-12 e 15-18.

CHIUSAFORTE. Lavori alle casere di Cregnedul

Avviati i lavori di ristrutturazione delle casere di Cregnedul di Sopra. In questo primo lotto, nuovi posti letto, una saletta per la ristorazione e i locali per il custode. 500 mila euro l'investimento, di cui 400 grazie ad un contributo della Regione.

TOLMEZZO. Scuola di musica, da settembre

La Scuola di musica della Carnia, con la direzione artistica del maestro Francesco Gioia, riparte a settembre con i corsi di violino, flauto e clarinetto, che vanno ad arricchire l'offerta formativa composta dai corsi di chitarra, percussioni, pianoforte, fisarmonica e canto. È questa la specificità dell'Amc, che sta per Associazione musicale della Carnia nata all'inizio degli anni Ottanta dai soci del Rotary Club di Tolmezzo.

TARVISIO. Tennis internazionale

Le emozioni del tennis internazionale ritornano a Tarvisio con la "Città di Tarvisio Cup", il torneo professionistico inserito nel circuito Itf e dotato di un montepremi di 25mila dollari. I campi in terra rossa di via Atleti Azzurri d'Italia, gestiti dall'Asd Tennis Club Tarvisio, sono teatro per una settimana di grandi sfide. L'edizione 2021 è anche l'occasione per ricordare Mariano Malfitana, consigliere del Tennis club Tarvisio e anima di molte iniziative.

SAPPADA. Orrido dell'Acquatona, lavori

Sono in corso i lavori di messa in sicurezza e valorizzazione dell'area dell'Orrido dell'Acquatona, a Sappada. Saranno rimosse le piante pericolanti e verrà demolito e ricostruito il ponte in legno. Sarà pure realizzata la passerella panoramica sospesa all'interno della gola. Verranno sistemati l'area parcheggio ed il sentiero naturalistico di collegamento. Il Comune si è impegnato anche a realizzare l'illuminazione scenografica dell'orrido.

PRATO CARNICO. Tariffe tassa rifiuti e riduzioni

Nell'ultimo Consiglio comunale sono state approvate all'unanimità le tariffe della tassa rifiuti per l'anno 2021 che si mantengono costanti rispetto all'anno precedente. Confermato il 20% di riduzione alle utenze domestiche che praticano il compostaggio dell'umido. Confermate le riduzioni già applicate lo scorso anno per le utenze non domestiche. Bar, alberghi, ristoranti vedranno così una riduzione dell'85%, le attività commerciali e artigianali del 40%.

TOLMEZZO. L'orto dell'asilo nido

È stato inaugurato l'orto dell'asilo nido di Tolmezzo, realizzato attraverso il lavoro del cantiere comunale. I piccoli, assieme alle educatrici, hanno già cominciato a seminare e curare i prodotti della terra. «Si tratta di una bellissima attività di grande valore sia dal punto di vista pedagogico, sia da quello della condivisione e dello star insieme, che siamo stati molto felici di favorire», commentano dal Comune ringraziando la direzione dell'asilo per la collaborazione.

MONTAGNA. Altri 15 milioni dalla Regione

Sono 15 i milioni di euro che, con l'assestamento di bilancio in Regione, andranno a sostenere il comparto agroalimentare e la montagna. Nel dettaglio: 1 milione e 200mila euro per il bando relativo ai contributi sull'acquisto di attrezzature; 2 milioni di euro destinati al settore lattiero-caseario; 250 mila euro per le filiere agricole della montagna; 520mila euro finalizzati alla riapertura dei termini del bando relativo ai campeggi in area montana.

GEMONA. Durante un incontro tra l'assessore alla Salute Riccardi e gli amministratori, assicurata anche la riapertura del Punto di primo intervento

All'ospedale San Michele la riabilitazione cardiologica

Ripresa delle attività sospese, ma anche nuovi assetti. Questi i temi al centro dell'incontro riguardante l'ospedale di Gemona e tenutosi nei giorni scorsi tra il vicepresidente della Regione con delega alla Salute, Riccardi Riccardi (accompagnato dall'assessora regionale alle Finanze Barbara Zilli con il direttore generale di Asufc, Denis Caporale) e gli amministratori del territorio. Presenti i presidenti delle Comunità di montagna della Val Canale e Canal del Ferro, del Gemonese, del Tarcentino oltre ai sindaci di Tarcento, Artegna, Osoppo, Montenars, Trasaghis, Bordano e i presidenti degli ambiti del Tarcentino e del Gemonese. Riccardi ha annunciato che ci sono 20 milioni di euro in assestamento di bilancio da investire nei presidi ospedalieri del Friuli Venezia Giulia di cui una parte dedicata al territorio gemonese che, con i finanziamenti regionali e del Pnrr, potrà contare complessivamente su circa una decina di milioni. «Il progetto illustrato rientra nella legge di riforma approvata a dicembre 2019 – ha evidenziato Riccardi – dove Gemona ricopre un capitolo a sé, poi è arrivata la pandemia. Ora ripartiamo, ma attualizziamo il progetto alle condizioni di oggi. Le risorse – ha aggiunto l'assessore – saranno orientate a implementare un'importante riqualificazione delle strutture esistenti con particolare attenzione alla riabilitazione cardiologica». Ma di cosa si tratta in concreto? La riorganizzazione illustrata in municipio prevede per il presidio degenze intermedie 8 posti letto per l'hospice (al secondo piano dell'ala Nord), 8 per le unità speciali per l'assistenza protratta (Suap) (sempre al secondo piano dell'ala Nord), 20 per l'ospedale di comunità (al secondo piano dell'ala Sud) e 26 per la post acuzie (al secondo piano dell'ala Sud).Tutte le degenze intermedie occuperanno il secondo piano, mentre al terzo, negli spazi utilizzati dalla Rsa Covid, verrà ospitata l'attività di riabilitazione cardiologica e neurologica dotata di 32 posti letto dedicati. La Chirurgia ambulatoriale complessa verrà svolta nelle 4 sale operatorie esistenti di cui due ambulatoriali, il pre e post intervento sarà gestito al primo piano (14 posti letto e 6 poltrone dedicati) per interventi che richiedono una complessità anche dal punto di vista dell'osservazione post-intervento. Il Punto di primo intervento, attualmente sospeso a causa dell'emergenza Covid-19, sarà riattivato e comprende, fra le attività, quella di emergenza territoriale 118 e di primo soccorso. Verranno ripristinati i locali precedenti: 2 ambulatori generali, 1 per la piccola chirurgia, uno per il trattamento e stabilizzazione del malato critico. Verranno ripristinati anche i doppi percorsi verde e blu e verranno individuati pure due locali per l'attività del medico di Continuità assistenziale, per la Cri e il Point of care test (Poct), un luogo dedicato a tutti quei test eseguibili vicino al paziente o nel luogo nel quale viene fornita l'assistenza sanitaria.

Anna Piuzzi

L'ospedale di Gemona

NIMIS
C'è «Music & taste»

«Music & Taste of Sportland» a Nimis: The Groove Factory – in collaborazione con PromoTurismoFVG, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Nimis e Strade del Vino e dei Sapori Friuli Venezia Giulia – organizzano dal 18 luglio al 12 agosto quattro appuntamenti per scoprire alcune location del territorio degustando i prodotti tipici in compagnia di buona musica. Si inizia sabato 18 luglio alle 21 sul Ponte degli Angeli di Torlano di Nimis con il concerto di «The Nuvoices Gospel Project». L'ensemble vocale, diretto dal maestro Rudy Fantin, propone un repertorio che spazia dal pop-rock al gospel tradizionale e contemporaneo, in chiave moderna e inedita. All'ingresso saranno distribuiti dei box degustazione con prodotti delle "Strade del Vino e dei Sapori", in collaborazione con PromoTurismo FVG. Tutti gli eventi di Music & Taste of Sportland sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sull'app Eilo (disponibili dal 14 luglio). Gli spettatori dovranno mantenere il posto a sedere assegnato e non potranno assistere al concerto in posti differenti o in piedi. Info: info@thegroovefactory.it

Rischio idrogeologico

Fondi per completare cinque interventi

Con il riparto di 660mila euro di fondi regionali, saranno completate entro l'estate alcune opere già avviate per la manutenzione di aree a rischio idrogeologico in area pedemontana e montana. È quanto ha stabilito una delibera della Giunta regionale proposta dall'assessore alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha evidenziato che «non si tratta di nuove opere ma del completamento di cinque interventi già avviati e che i Comuni interessati intendono completare durante l'estate per garantire la manutenzione del territorio e la difesa in particolare dal pericolo di frane e smottamenti».
Gli interventi riguardano l'opera di mitigazione del rischio da caduta massi sul versante ovest del colle di S. Martino ad Artegna (130mila euro); l'intervento di messa in sicurezza del movimento franoso lungo via Gosper a Treppo Ligosullo (235mila euro); l'installazione di rete paramassi in località Braulins a Trasaghis, ad opera della Comunità di montagna del Gemonese (240mila euro); gli interventi di difesa da caduta massi e di consolidamento del versante in località Peternel a Drenchia (15mila euro); infine, gli interventi di manutenzione di reti paramassi lungo la viabilità comunale a Rigolato (40mila euro).

Notizie flash

OSOPPO. Concerto dell'organista Livieri

Ultimo appuntamento, venerdì 16 luglio, alle ore 20.30, nella pieve di S. Maria ad Nives di Osoppo, del ciclo di concerti per l'inaugurazione del restauro dell'organo Zanin. Ad esibirsi sarà l'organista Ruggero Livieri, concertista dall'intensa attività, titolare della cattedra di Organo al Conservatorio di Rovigo, direttore artistico della Cappella universitaria del Collegio don Nicola Mazza di Padova. Eseguirà musiche di Buxtehude, Walther, Bach, Widor.

CORTALE. Spettacolo in ricordo di Berini

È in programma per sabato 17 luglio alle 21 nel parco parrocchiale di Cortale, a Reana del Rojale, lo spettacolo teatrale in ricordo di Luciano Berini a cura de «La compagnia dei guitti», con il Coro del Rojale e Acli Aps.

GEMONA. Si presenta il libro di Marini

Si terrà venerdì 16 luglio alle 20.30 nel cortile del Priorato di Santo Spirito, ad Ospedaletto di Gemona del Friuli, la presentazione del nuovo volume di Gabriele Marini «L'antica rivalità tra Gemona e Venzone nel XIII secolo, tra mito e realtà» (pubblicato da Gaspari Editori). A dialogare con l'autore sarà Miriam Davide.

Scuola mosaicisti del Friuli ripartono le visite

Oltre 800 le opere sempre in esposizione e, dal 30 luglio, la splendida mostra degli allievi

La ripartenza coinvolge anche uno dei luoghi più amati del Friuli Venezia Giulia, autentica eccellenza nel mondo. Si tratta della Scuola mosaicisti del Friuli, a Spilimbergo: l'istituto di via Corridoni, infatti, ha riaperto da pochissimi giorni le porte al pubblico, riprendono così – anche senza prenotazione, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 15.30 – le visite di curiosi e appassionati, turisti e amanti delle arti e del sapere artigianale. Concluso l'anno formativo e garantita la sicurezza di allievi e insegnanti, il visitatore potrà quindi percorrere non solo i corridoi della Scuola, ma entrare anche nei laboratori dove gli allievi hanno studiato terrazzo e mosaico. Un'opportunità in più per chi volesse conoscere da vicino l'istituto attivo sin dal 1922, fiore all'occhiello del territorio che ha esportato la tradizione musiva friulana in tutto il mondo: dal Foro Italico a Roma alla Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, dal Kawakyu Hotel di Tokyo alla stazione metropolitana di Ground Zero a New York, solo per dirne alcune. La stessa Spilimbergo, naturalmente, è disseminata di numerosi mosaici.

La Scuola inoltre è una vera e propria galleria d'arte con oltre 800 opere sempre esposte, i pavimenti ornati e il giardino decorato con variopinti mosaici.

La mostra degli allievi

Sarà invece inaugurata sabato 30 luglio alle 18.30 la mostra «Mosaico&Mosaici» che come ogni anno espone il risultato di un anno di lavoro degli studenti provenienti da tutto il mondo che frequentano i corsi professionali della durata di tre anni e che permettono di ottenere il titolo di maestro mosaicista (18 gli allievi che a fine giugno in una solenne cerimonia cittadina hanno tagliato questo prestigioso traguardo). L'esposizione sarà visitabile ogni giorno fino al 29 agosto (dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20).

Per chi volesse visitare la Scuola mosaicisti del Friuli accompagnato da una guida autorizzata, si ricorda che è possibile anche il sabato e la domenica con prenotazione obbligatoria che si effettua contattando l'ufficio turistico Spilimbergo (www.vivispilimbergo.it, mail iat@comune.spilimbergo.pn.it, telefono 0427-2274).

Anna Piuzzi

A Spilimbergo allievi da tutto il mondo

Acat, al via un corso a S. Daniele

L'Associazione Club Alcolisti in Trattamento organizza a San Daniele (nella sede dell'ex Municipio, in via Umberto I) dal 26 al 31 luglio un corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi (secondo il Metodo Hudolin). La finalità è quella di sensibilizzare i partecipanti, come parte delle comunità locali, e promuovere il loro inserimento nei programmi territoriali, in particolare nei Club degli alcolisti in trattamento. Tutte le info e il modulo di iscrizione sul sito del Comune di San Daniele.

Rive d'Arcano, serata astronomica

Venerdì 16 luglio alle 21, al forte Col Roncone, si terrà «Il forte sotto le stelle», una serata di osservazione astronomica, organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Afam, l'Associazione friulana di Astronomia e Meteorologia. Dopo la presentazione del cielo sopra il Friuli, i partecipanti potranno usufruire di postazioni osservative con telescopi, attraverso cui si potranno ammirare la Luna, Giove e Saturno. A gestire le postazioni e rispondere alle domande del pubblico sarà il personale dell'associazione. «L'evento è aperto a tutti – spiega l'assessora alla Pubblica istruzione, Ambiente e Territorio, **Michela Nicli** –, l'Amministrazione ha voluto però invitare in modo particolare i ragazzi delle scuole superiori, gli studenti che quest'anno hanno risentito di più della didattica a distanza. E chissà che qualcuno di loro non decida di approfondire gli studi in questo affascinante ambito che tiene col naso all'insù gli uomini fin dai tempi più antichi quando l'osservazione del cielo ha portato all'identificazione delle stelle e delle costellazioni e alla nascita di miti e leggende ad essi collegati». In caso di cielo coperto l'iniziativa slitterà al 18 luglio, si consiglia di portare con sé la mascherina e una coperta per sedersi sul prato. È obbligatoria la prenotazione a biblioteca@comune.rivedarcano.ud.it.

Notizie flash

S. DANIELE. Ilaria Tuti a LeggerMente

È in programma per mercoledì 21 luglio alle 21 l'ultimo appuntamento della rassegna estiva di «LeggerMente», si tratta di una serata speciale con Ilaria Tuti e i suoi libri. L'incontro si terrà nel parco del Castello. In caso di maltempo, invece, al cinema Splendor. È necessario prenotarsi tramite Sms o WhatsApp al numero 339/3697658 o via email a info@leggermente.it, allegando un recapito telefonico.

DIGNANO. In scena il «Catine show»

Sabato 17 luglio alle 20.30, in piazza Libertà a Carpacco, appuntamento con il «Catine Show». Il numero dei posti è limitato, è richiesta la prenotazione (telefonando ai numeri 0432/951596, 333/4812331).

COLLOREDO. Tango nella corte del castello

Continua la rassegna «Tango da pensare» nella suggestiva cornice della corte del castello di Colloredo di Monte Albano, il prossimo appuntamento è per sabato 17 luglio alle 21 con il duo Natalio Mangalavite, pianoforte e voce, e Juan Carlos Albelo Zamora, violino ed armonica: proporranno «Latin Tango», tango-jazz e ritmi sudamericani.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Restauro conservativo e risanamento strutturale

Chiesa parrocchiale rimessa a nuovo

È stata restituita alla comunità nella sua orginaria bellezza, ma anche del tutto risanata la chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, intitolata a San Giovanni Battista. «L'usura causata dall'incedere del tempo e dagli agenti atmosferici – ha spiegato il parroco, don Luigi Paolone – rischiavano di provocare gravi danni all'edificio, sia all'interno che all'esterno. Le infiltrazioni d'acqua poi, oltre a provocare muffe e a scalfire gli intonaci, non davano certo alla chiesa un bell'aspetto». In un primo tempo i lavori di restauro conservativo hanno riguardato la facciata principale dell'edificio, con il risanamento e la ricostruzione delle cornici in pietra e il consolidamento delle stesse, per poi proseguire, con varie interruzioni di carattere tecnico (detate da condizioni avverse del meteo e dalla pandemia), all'interno del presbiterio e della navata, in particolar modo agli zoccoli perimetrali, agli intonaci e ad alcuni affreschi.
Ora la chiesa – anche grazie ai recenti e importanti lavori di consolidamento eseguiti qualche anno fa al campanile – valorizza il centro cittadino tanto sotto il profilo estetico quanto quello architettonico, rendendo il sito piacevole e armonico assieme agli adiacenti palazzi di antica data.
Gli interventi, eseguiti dalla ditta Impermeabilizzazioni Palma di Manzano e dalla New Decor di Pavia di Udine, con la direzione dello studio di architetti Lucca e Quendolo, hanno comportato una spesa significativa per le casse parrocchiali (110 mila euro) e hanno potuto essere realizzati grazie alla fattiva partecipazione dei parrocchiani, con il consistente contributo offerto dalla Fondazione Friuli, dall'amministrazione comunale, dalla Calligaris spa e da alcune altre aziende del territorio.
«L'esito dei lavori – assicura il parroco, rimarcandone l'importanza – è assolutamente soddisfacente e ora la chiesa di San Giovanni Battista, la casa della comunità parrocchiale, potrà conservare la popria salubrità e il proprio decoro per molti anni».

A.P.

SAVOGNA

Intervento a Masseris

La Giunta di Savogna ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di riqualificazione del borgo di Masseris, l'investimento complessivo di 200.000 euro.

L'unità produttiva di Remanzacco dovrà realizzare ben 21 impianti per la trasformazione della vergella di acciaio

Commessa americana da 3,5 milioni alla Eurolls di Faedis

Una buona notizia sul fronte economico arriva da Attimis, la Eurolls Industrial Spa, azienda del gruppo Eurolls, ha infatti ottenuto una commessa da un cliente del settore siderurgico americano del valore di 3,5 milioni di euro. L'unità produttiva di Remanzacco, risultato della fusione di diverse "anime" che precedentemente erano localizzate in Lombardia e Spagna, dovrà realizzare ben 21 impianti deputati alla trasformazione della vergella di acciaio, per prodotti destinati al settore delle costruzioni edilizie. Una commessa che si aggiunge ad altri ordini giunti in questi due ultimi mesi.
La Eurolls Industrial è una realtà fondata nel 1987 che opera nel campo degli impianti per la trasformazione in derivati della vergella in acciaio ed esporta in tutto il mondo. Il suo patrimonio tecnologico conta diversi brevetti industriali, trenta gli addetti e il fatturato è di 13 milioni euro l'anno.
Dopo un lungo periodo di assestamento ed una profonda ristrutturazione la società ora sta seguendo una serie di attività per l'ulteriore sviluppo tecnologico degli impianti che sono orientati alla produzione dei materiali del futuro.
«Guardiamo con consapevolezza al domani – ha spiegato Renato Railz, a capo del gruppo Eurolls, che conta pure un'altra unità produttiva a Villa Santina –: il target del fatturato e soprattutto della marginalità che il management ha come obiettivo per il quinquennio 2021-2025 è quello di ritornare ai livelli pre-crisi del 2008, con un volume d'affari da 50 milioni di euro. Costruiamo impianti per le lavorazioni di materiali che rappresentano il futuro: le migliori tecnologie applicate ci consentono di creare prodotti con caratteristiche uniche, che ci contraddistinguono nel mondo intero».

Gli impianti della Eurolls

Notizie flash

PRADAMANO

C'è Ana'-Thema Teatro

È in programma per lunedì 19 luglio alle 21, a Lovaria nel giardino della Comunità «Il melograno», lo spettacolo di Ana'-Thema dal titolo «Il racconto del teatro». Si tratta di un percorso emozionante attraverso la storia "teatralizzata", la narrazione, le letture e i giochi con gli oggetti di scena come maschere e costumi. L'ingresso è libero, ma la prenotazione obbligatoria chiamando il 345/3146797 dalle 14 alle 18.

PREMARIACCO

Messaggio in bottiglia

Appuntamento mercoledì 21 luglio alle 18 a Firmano, nel giardino dell'esx chiesa di San Giovanni Battista, con TeatrOrsaria per «Messaggio in bottiglia»: una storia un po' disegnata, un po' raccontata e un po' suonata dal vivo. Il numero massimo di partecipanti è di 60 persone. Prenotazione obbligatoria scrivendo a info@prolocomanzano.it.

CORNO DI ROSAZZO

Letture per bimbi

«Storie piccine picciò all'aria aperta» è l'appuntamento con le letture ad alta voce per bimbi da 0 a 3 anni organizzato nel giardino di Villa Nachini Cabassi. La data da segnare in calendario è giovedì 22 luglio alle 17.30, bisognerà portare con sé un telo mare o una coperta. L'iscrizione è obbligatoria scrivendo a bibliotecacorno@libero.it.

REMANZACCO

Fiabe al Broilo

Si rinnova a Remanzacco il calendario di letture estive di storie, fiabe e racconti per bambini da 3 a 6 anni con i lettori volontari della «Banda delle Storie di Remanzacco». Tutte le letture si svolgeranno all'aperto al parco del Broilo Perosa, con inizio alle 17.30: le date da segnare in agenda sono, lunedì 26 luglio, 23 agosto e 6 settembre.

CIVIDALE

Appuntamenti per scoprire la città

Sabato 17 luglio è in programma un nuovo appuntamento per scoprire Cividale a passo lento, sarà la volta del Belvedere sul Natisone e di Borgo di Ponte. Il ritrovo è in programma all'Informacittà alle 15 con partenza alle 15.30, la durata prevista è di 2 ore. Si accederà al greto del Fiume Natisone grazie al tragitto più breve eppure più spettacolare, quello che conduce al belvedere, il punto panoramico che sorprende con i suoi scorci sui grandi monumenti iconici della città ducale. Per informazioni e prenotazioni si consiglia di chiamare il numero dell'Informacittà: 0432/710460.

REMANZACCO / BUTTRIO / MOIMACCO

Convenzione per lo sportello psicologico «La fenice»

Grazie a una convenzione tra i Comuni di Remanzacco, Buttrio e Moimacco è possibile per i residenti rivolgersi allo sportello psicologico intercomunale «Fenice: la Rinascita», a Remanzacco, al numero 19 di via Marconi. Fabiola Picco, psicologa, riceve su appuntamento il lunedì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 9 alle 17, per fissare un incontro si consiglia di chiamare lo 0432/668395. È possibile affrontare le più svariate problematiche inerenti diversi ambiti: rapporti familiari, rapporti di coppia, disagi individuali, mondo della scuola, relazioni tra genitori e figli, difficoltà legate al crescere, problemi psicologici diversificati. Si tratta di un progetto di sostegno e accrescimento personale e familiare. Obiettivi dell'iniziativa sono la prevenzione e la cura nei momenti di fragilità psicologica che tuttora permangono a causa dell'incertezza venutasi a creare con il dilagare del Covid-19, è dedicato alle persone fragili al fine di prevenire e intervenire nelle prime fasi del disagio quando ancora non ci sono malattie gravi e croniche sul piano somatico.

FAEDIS

Contributi per lo sfalcio: bando fino al 16 luglio

Pochi giorni ancora per presentare istanza di contributo per lo sfalcio e la ripulitura di alcune aree del territorio comunale di Faedis. L'iniziativa mira alla conservazione del paesaggio e alla prevenzione degli incendi. Gli uffici hanno individuato le aree limitrofe ai centri abitati sulle quali i proprietari o loro delegati potranno chiedere i benefici contributivi. Il termine per fare domanda è giovedì 16 luglio. Per informazioni è necessario telefonare all'Ufficio Tecnico (0432728007 interno 2202) il mercoledì dalle 9 alle 12.30. Gli interventi dovranno essere realizzati entro il 30 settembre.

Con Legambiente al giardino del chiostro

Il Circolo Legambiente di Udine e il Gruppo locale «Friuli Centrale» di Civiltà Contadina – in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi Monastici – organizzano domenica 18 luglio una visita didattica all'azienda agricola il «Giardino del Chiostro» di Cividale, per scoprirne storia e natura, gli orti e i giardini, le ricostruzioni della vita quotidiana antica e gli originali ambienti dell'ex monastero. L'appuntamento è alle 9 nella sede del giardino in Firmano 16. Il costo è di 8 euro, la prenotazione obbligatoria chiamando Marino Visintini al 389/8066350. In caso di maltempo la visita è rinviata a data da definire. L'azienda nasce all'interno dell'ex monastero di San Giorgio storicamente documentato già agli inizi del XIII secolo.La superficie coltivata è racchiusa per due terzi da antiche mura e un terzo si apre su un intrigante strapiombo sul fiume Natisone. Il metodo di coltivazione è con certificazione biologica all'interno di una spiccata biodiversità naturale seguendo i principi della permacultura.

Bertiolo, donato l'organo alla Parrocchia

Lo strumento apparteneva a Pina Pignone, pianista friulana di fama mondiale

In passato ha avuto più volte occasione di legare il suo nome a Bertiolo. E adesso quello che era il suo personale organo elettrico è stato donato proprio alla Parrocchia del centro del Medio Friuli. Suggellando così un'amicizia che idealmente prosegue ancora oggi. Lei è la pianista e concertista di fama mondiale Pina Pignone (nata nel 1923, morta a gennaio 2017) e il piccolo strumento che ha allietato tanti momenti della sua vita – suonato per lo più nei momenti di svago di rientro dagli impegni in prestigiosi teatri dell'Europa e dell'America –, ora è "arrivato" a Bertiolo grazie all'architetta Roberta Franz. Interpretando, dunque, il desiderio della pianista di mantenere il legame con il territorio delle proprie origini – la madre era originaria di Biauzzo –, dove volentieri rientrava quando le pause dell'attività concertistica lo consentivano (lei abitava a Udine). Una storia originale la sua che la porta a iniziare gli studi musicali a Trieste prima della Seconda guerra mondiale, dove viene subito notato quel talento affinato poi attraverso lo studio con il grande pianista e direttore d'orchestra Carlo Zecchi. Pina frequenta, quindi, il corso di Pianoforte all'allora Liceo Musicale "J. Tomadini" (oggi Conservatorio) di Udine dove si diplomerà nel 1942. Successivamente partecipa al primo corso di perfezionamento del professor Enrico De Angelis Valentini, dimostrando poi nei concerti "singolari qualità" e "spiccando per raffinatezza e squisita arte interpretativa". Inizia così una lunga carriera concertistica che la porta da Salisburgo a Bratislava, da Praga a Vienna. E poi Barcellona, Madrid e Lisbona oltre a numerose città italiane. Insegna anche Pianoforte allo stesso "Tomadini" di Udine prima di emigrare – è il 1951 – in Venezuela. A Caracas ancora una volta Pina – che insegna all'Istituto Musicale Casale e all'Accademia del Balletto – si fa apprezzare, tanto da essere definita "esquisita artista" ed essere presentata in televisione dall'Ambasciata italiana come friulana che porta alto il nome della sua terra. Ma a inizio 1958, la rivolta popolare nel Paese che l'aveva accolta la costringe a rientrare in Friuli, dopo aver perso tutto. La pianista però non si scoraggia. E si reinventa, diventando negli anni del boom economico manager di un'azienda che a Terenzano produceva calze per la Omsa. Non abbandona la passione per la musica e la coltiva fino alla morte frequentando amici musicisti e artisti. In particolare Nicola Benois, originario di San Pietroburgo, per tantissimi anni scenografo alla Scala di Milano e la moglie Disma De Cecco, soprano (entrambi sepolti nel cimitero di Codroipo), ma anche il maestro Ottavio Paroni e la moglie Giuseppina. Spesso, con il marito Alberto Franz, è ospite degli amici Alberto e Raffaella Della Siega, proprio a Bertiolo. Località nella quale – grazie all'organo – si mantiene vivo il suo ricordo.

Pina Pignone Franz all'organo ora donato

Monika Pascolo

Codroipo. La Delizia, filiera sostenibile

Un'apertura all'insegna dei quattro elementi naturali da preservare che rendono unica la viticoltura regionale (terra, aria, acqua e cielo) e una chiusura con il rinnovato impegno a proseguire sulla strada della sostenibilità, puntando alla prima bottiglia di Prosecco tutta riciclabile nei suoi componenti (non solo vetro, ma anche etichetta, capsule, tappi e confezione): successo per il convegno "Dalla terra al bicchiere" che La Delizia Viticoltori Friulani di Casarsa della Delizia, azienda leader nel mondo degli spumanti e con forte presenza anche nei vini fermi, ha organizzato di recente nella propria azienda agricola a Codroipo per presentare insieme ai partner la sua filiera sostenibile.
Nell'occasione, il presidente de La Delizia, Flavio Bellomo, ha rimarcato come da questa nuova visione non si possa più tornare indietro. «La viticoltura sostenibile non è una moda del momento, ma un impegno che ci prendiamo per il futuro non solo della nostra cooperativa e dei nostri clienti ma anche delle comunità e del territorio in cui operiamo». «L'impegno per la sostenibilità abbraccia tutta la nostra filiera – ha evidenziato il direttore Mirko Bellini –, trovando l'adesione dei nostri partner fornitori, in uno dei primi esempi a livello nazionale di un sistema che parte dalla vigna e arriva all'automezzo che consegna i nostri vini».

Notizie flash

ROMANS DI VARMO. Teatro con Zerotraccia

Nell'ambito della 23ª edizione della Rassegna teatrale varmese, promossa dalla compagnia teatrale "Sot la Nape Aps", giovedì 15 luglio, nell'area festeggiamenti di Romans di Varmo, va in scena "Salvo complicazioni morirò" con l'associazione Zerotraccia (20.45). Ingresso a offerta libera.

CODROIPO. Cinema all'aperto per tutti

Cinema all'aperto, domenica 18 luglio a Codroipo, in Borgo Cavalier Moro. Alle 20.45 sarà proiettata la commedia "Paradise. Una nuova vita". In caso di pioggia la serata si terrà nell'auditorium di via IV Novembre.

SAN LORENZO DI S. Arte, musica e cultura

A San Lorenzo di Sedegliano andrà avanti fino al 10 agosto la rassegna "4 Elements. Art, musiche e culture", promossa dall'Istitût Ladin Furlan. Ricco il programma (scaricabile dalla pagina Facebook del Comune di Sedegliano) che propone, tra le altre, sabato 17 e domenica 18 luglio, nel parco della Pro Loco, la cena in occasione della festa del paese.

Alla scoperta del “prima” di Torviscosa, tre incontri

Iniziativa del Comune e dell’Università di Udine. Il via il 14 luglio, al Parco delle Piscine: si parlerà dell’età romana

Torviscosa, la città-fabbrica

Come è cambiata nel tempo la città-fabbrica? Come era “Torviscosa prima di Torviscosa”? È questo il tema di tre appuntamenti che si aprono mercoledì 14 luglio – ospitati al Parco delle Piscine, dalle 21 –, organizzati dal Comune e dal Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura (Dpia) dell’Università di Udine. È la seconda edizione dell’iniziativa – avviata nel 2019 e sospesa nel 2020 per pandemia – che propone un approfondimento dei risultati di recenti studi e ricerche sui cambiamenti del territorio della città-fabbrica.
Ad aprire la rassegna (14 luglio) sarà l’archeologo Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia con una panoramica sulla presenza romana nel territorio di Torviscosa, occasione per ritessere la rete delle presenze archeologiche, in particolare quelle di età romana, di cui Franco Marinotti, figura cardine della realizzazione della città-fabbrica, darà una lettura fondativa anche per la sua iniziativa industriale.
Mercoledì 21 luglio, Alessandro Fontana, docente di Geomorfologia e Geologia del Quaternario all’Università di Padova, ripercorrerà 30.000 anni di storia del territorio, frutto dell’azione dei fiumi, della laguna e del clima sulla Bassa Pianura Friulana. La rassegna si chiude il 28 luglio con Simonetta Minguzzi, docente di Archeologia cristiana e medievale all’Università di Udine, Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale che interverrà sulla presenza delle strutture difensive di età medioevale nel territorio di Torviscosa.
Gli incontri sono curati da Anna Frangipane, docente del Dpia e referente per l’Ateneo friulano dell’iniziativa, realizzate grazie a un finanziamento regionale, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg, da anni impegnata nell’azione di tutela dell’insediamento, del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, Edison Edf Group e Parco delle Piscine di Torviscosa (per info: 3357625761, cultura@comune.torviscosa.ud.it).

Monika Pascolo

TERENZANO
Ricordato don Pituello

Domenica 4 luglio, durante la S. Messa, nella chiesa di Terenzano è stato ricordato don Aldo Pituello, deceduto il 26 giugno. Il sacerdote era stato cooperatore parrocchiale dal 1954 al 1958 proprio nella frazione di Pozzuolo. Nella foto, don Pituello in occasione della Festa di San Martino, l’11 novembre 2008, presiede la S. Messa concelebrata assieme a don Onorino Trigatti e a don Fabrizio Iacuzzi, salesiano nato a Terenzano.

TALMASSONS. Danni maltempo, 79 mila euro in arrivo dalla Regione

La Giunta regionale, su proposta dell’assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha assegnato risorse pari a 79 mila euro al Comune di Talmassons per gli interventi di ripristino richiesti dall’Amministrazione municipale a seguito dei danni provocati dal maltempo nei primi mesi del 2021. In particolare, le abbondanti piogge avevano provocato dissesti a carico di un tratto della sponda della Roggia Almacca e dell’adiacente carreggiata, con cedimento e smottamento di un tratto di circa 200 metri della strada comunale adiacente che costituisce un importante collegamento del capoluogo alla frazione di Torsa in comune di Pocenia e riveste notevole rilievo per l’economia locale in quanto viene quotidianamente percorsa da un costante traffico locale anche di mezzi commerciali.

Bagnaria. Festa per i 10 anni di Juvenilia

Nata un po’ per caso, con l’intento di essere punto di riferimento per gli appassionati di rugby della Bassa Friulana, la Polisportiva Juvenilia di Bagnaria Arsa domenica 11 luglio ha festeggiato il traguardo dei 10 anni di attività. Una realtà cresciuta nel tempo che oggi è in grado di mettere in campo un settore minirugby (Under6, U8, U10, U12), juniores (U14, U16, U18), una squadra “old”, una “touch” e, novità della prossima stagione, anche una formazione seniores. Nonostante il settore Volley – che a livello giovanile ha vinto tutto ciò che si poteva vincere in ogni campionato, compreso quello italiano – abbia sofferto durante la pandemia, con il sostegno della sezione rugby è pronto a ripartire a fine agosto con il Mini Volley.

LIGNANO. Don Geretti e Somaglino “raccontano” Dante

“Su Dante, riflessioni e letture dalla Divina Commedia” è il titolo dell’evento con don Alessio Geretti e Massimo Somaglino che venerdì 16 luglio, alle 21, si terrà nella Chiesetta di Santa Maria del Mare di Lignano per la rassegna “Notti di mezza estate”.

MUZZANA. Sabato 17 la tradizionale processione e Messa con i 50enni. Venerdì 16 concerto in chiesa e ricordo del compaesano Pietro Di Mattia

“Perdonut” e presentazione del Concorso organistico

Anche quest’anno a Muzzana del Turgnano si rinnova la consolidata “Festa del Perdonut”, appuntamento tradizionale che riunisce in un momento di preghiera i compaesani che compiono mezzo secolo di vita. Sarà proprio la classe 1971 infatti, sabato 17 luglio, ad accompagnare in processione – insieme al parroco don Cristiano Samuele Zentilin – la traslazione della statua della Beata Vergine di Lourdes dalla chiesa parrocchiale del centro della Bassa Friulana, fino al parco Villa Rubini (vicino all’ex canonica). Nella suggestiva area verde la comunità di fedeli attenderà l’arrivo della Madonna e alle 18 sarà celebrata la Santa Messa all’aperto, accompagnata dalle note della Corale Synphònia di Gris-Cuccana. A seguire ci sarà la processione con tutti i fedeli per le vie del paese, in scioglimento dell’antico voto, al suono della Banda comunale di San Giorgio di Nogaro. La festa votiva del “Perdonut” – tradizionalmente organizzata dai cinquantenni del paese – è stata istituita nel corso della Seconda guerra mondiale; solitamente celebrata nella terza domenica di Quaresima, quest’anno è slittata proprio a causa dell’emergenza sanitaria. In caso di maltempo la celebrazione si svolgerà in chiesa (mantenendo la distanza nei banchi e igienizzandosi le mani all’ingresso); essendoci problemi di capienza – a causa delle restrizioni dettate dalla pandemia – sarà data precedenza ai compaesani nati nel 1971 e alle loro famiglie.

Pietro Di Mattia, scomparso di recente

La statua della Beata Vergine di Lourdes

La festa anticipata da un concerto

Il “Perdonut” – in via eccezionale – sarà anticipato venerdì 16 luglio da un concerto che, alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Muzzana, apre ufficialmente il VII Concorso Organistico Internazionale “Organi storici del Basso Friuli”. Un evento organizzato – grazie ad un accordo di partenariato con il Comune di Muzzana – dall’Accademia Organistica Udinese e nato per la valorizzazione dei pregiati strumenti presenti nelle chiese della Bassa Friulana. In questa edizione viene riproposto nella sua impostazione originale fra settembre e ottobre, ma la presentazione ufficiale, spiega il promotore e organizzatore locale Dino Del Ponte, è stata fatta coincidere con il “Perdonut” proprio per valorizzare questo momento di festa a cui la comunità è particolarmente legata. Sarà anche l’occasione per ricordare il concittadino Pietro Di Mattia, recentemente scomparso. Con la sua ultra-settantennale partecipazione attiva ed entusiastica nei Cori della comunità, la presenza in tutte le manifestazioni musicali, l’apprezzamento e il sostegno al Concorso, è stato esempio di amore per il bel canto e la musica, impareggiabile arte comunicativa e formativa. E proprio in ricordo di Pietro, la sezione organistica del concerto (all’organo Ilaria Campeotto) sarà alternata da brani vocali (soprano Raffaella Peressin e tenore Damiano Vanzo) con accompagnamento di organo e archi (violini Simonetta Fumiato, Linda Zamparo e Francesca Fumi, violoncello Marco Delle Vedove). Verranno eseguiti brani di Weckmann, Händel, Frescobaldi, Sweelinck, Gounod, Gabrieli, Merula, Franck, Candotti e Rosso.

Monika Pascolo e Flavio D’Agostini

Notizie flash

SAN GIORGIO. Sciolto il Consiglio comunale

La Giunta regionale, su proposta dell’assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro. Consiglio e Giunta municipale rimangono in carica sino alle prossime elezioni amministrative che dovebbero svolgersi tra il 12 settembre e il 14 novembre. Fino ad allora, le funzioni del sindaco sono svolte dal vice Massimo Vocchini. Il primo cittadino Roberto Mattiussi si era dimesso il 10 giugno.

LIGNANO. C’è Sgarbi con “Michelangelo”

C’è spazio anche per una lezione-spettacolo di storia dell’arte nell’estate lignanese. Grazie alla collaborazione tra Circuito Ert e Comune, mercoledì 14 luglio, alle ore 20.15, Vittorio Sgarbi salirà sul palco del Cinecity con “Michelangelo”, spettacolo con musiche e immagini in movimento che racconta la vita e soprattutto l’opera di uno dei più grandi artisti di ogni tempo.

Lions di Lgnano, torna la “Serata di solidarietà”

Il Lions Club di Lignano Sabbiadoro, guidato dal presidente Piero Turco, con il sostegno dell’Amministrazione comunale e il patrocinio dei Comuni di Latisana e Ronchis, venerdì 16 luglio, alle 20.45, all’Arena Alpe Adria della città balneare, promuove la 34ª edizione della “Serata di solidarietà”. Uno spettacolo – a 50 anni dalla nascita del Club – che sarà, come da tradizione, a ingresso gratuito e offerta libera. Il ricavato sarà interamente devoluto a progetti di solidarietà a favore di famiglie bisognose del territorio, in collaborazione con i Servizi sociali e la Caritas. Nel corso della “Serata” si esibiranno gratuitamente i comici cabarettisti Sdrindule e Bellotto, Michiko Hayashi, cantante lirica del teatro “La Fenice di Venezia”, i ballerini di tango argentino Silvia Ricci e Gerardo Armini, oltre alla cantate Lorena Favot con gli allievi del SoundCem. Per partecipare all’evento è obbligatoria la prenotazione con l’app Eilo (per informazioni: lionslignano@gmail.com e 333 4758015)

LIGNANO. “Frammenti d’infinito” con Cristina Muccioli

Sarà Cristina Muccioli la protagonista dell’evento “L’amore inquieto”, nell’ambito della rassegna “Frammenti d’infinito”, promossa nel Duomo di Lignano Sabbiadoro dalla Parrocchia e dal Centro studi padre David Maria Turoldo di Coderno di Sedegliano. L’appuntamento, a ingresso libero, è per martedì 20 luglio, alle 21.15. La musica è affidata al gruppo vocale femminile “Euterpe” di Gradisca di Sedegliano.

Lignano-Grado linea via mare

È stata attivata sabato 10 luglio la nuova linea di trasporto pubblico marittimo tra Lignano e Grado. Inserito e finanziato quale servizio sperimentale nell’ambito del progetto strategico Mimosa, a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2014-2020, il nuovo collegamento – che prevede anche il trasporto delle biciclette – va a completare l’offerta di servizi marittimi stagionali pianificati dalla Regione e affidati alla società consortile Tpl Fvg. «La nuova linea – spiega l’assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti – collega le due località con quattro servizi giornalieri, due all’andata e due al ritorno, dal martedì alla domenica, fino al 3 ottobre». L’orario sarà strutturato in modo da risultare complementare alla linea Trieste-Grado. Raggiungere Grado da Lignano costerà 7,20 euro (andata) e 10,80 euro (andata e ritorno). L’abbonamento per 10 corse costa 28,80 euro, mentre per 50 corse il costo è di 57,60 euro. La tariffa per il trasporto della bicicletta è di soli 0,90 euro. Ai possessori di Fvg Card è riconosciuto un viaggio andata/ritorno gratuito per un adulto con un bambino under 12. «Con questa nuova linea – aggiunge Pizzimenti – la Regione amplia in misura significativa la propria offerta di servizi marittimi, anche a beneficio del cicloturismo. È infatti previsto il trasporto delle biciclette, a supporto di una intermodalità sostenibile quale quella bici-barca». Grazie al finanziamento garantito dal progetto Mimosa la sperimentazione della nuova linea sarà estesa anche all’estate 2022, con avvio presumibilmente già a partire da fine maggio.

RITMICA. Nostra intervista ad Alexandra Agiurgiuculese, rumena d'origine, ma friulana d'adozione, stella dell'Asu in partenza per Tokyo

«Finalmente le Olimpiadi, così corono un sogno»

Alexandra Agiurgiuculese (foto di Simone Ferraro)

«Obiettivi? Le Olimpiadi in Giappone»: parole espresse ai nostri microfoni nel lontano 2016; tradite allora da quel sogghigno trasparente, quasi sognante. Specchio di una vivacità temprata nel corso degli anni. Cinque: di attesa e duro lavoro per **Alexandra Agiurgiuculese**, stella della ritmica azzurra. Cinque al pari dei cerchi che a Tokyo ora la attendono in vista dei Giochi.
La ginnasta di casa all'Asu (Associazione sportiva udinese) è pronta a scendere, finalmente, in pedana. Pronta, d'altronde, la ventenne, lo era da tempo, avendo già guadagnato il pass olimpico – non nominale, però – ai Mondiali a Baku, in Azerbaigian, nel settembre 2019. Poi il rinvio dovuto alla pandemia. Dovuto a quel virus che l'ha colpita, l'ha ostacolata nel riavvicinamento al Giappone. L'ascesa contemporanea, un po' troppo fulminea, della collega Sofia Raffaeli – classe 2004, ottava ai Campionati europei di giugno, in Bulgaria –, stava quindi insidiando lo spot "riservato" all'atleta di origine rumena, ma friulana d'adozione.
Il colpo di coda in extremis: due ori di specialità a inizio luglio – palla e nastro – in occasione degli Assoluti di Folgaria, Trento. Due sforzi valsi la definitiva conferma da parte della Direttrice tecnica della Nazionale Emanuela Maccarani: da fine luglio a Tokyo, come individualista, sarà l'aviere dell'Aeronautica militare allenata da Spela Dragas a rappresentare il Paese assieme alla romagnola Milena Baldassarri.

La news tanto attesa, insomma.
«È stata annunciata solo qualche giorno fa, ma devo dire che dentro di me, in tutte queste settimane, nutrivo davvero grandi speranze. Speranze che, fortunatamente, sono state confermate».

Dando sfogo a festeggiamenti?
«Una volta appreso della convocazione non ce n'è stato il tempo, ma quel che conta adesso è il lavoro, svolgere una corretta preparazione in ritiro, qui a Desio, per arrivare in perfetta condizione ai Giochi».

Certo è, però, che il rischio esclusione c'è stato.
«Negli ultimi appuntamenti non sono sempre riuscita a esprimermi al meglio. Può succedere, al di là del fatto che fossi reduce dal Covid».

In molti avrebbero preferito puntare su Sofia Raffaeli.
«Credo sia facile puntare su un'atleta che in breve tempo ottiene ottimi risultati. Non va scordato, però, che le altre, quei risultati, li stanno avendo da anni. E in tutto questo tempo è normale che si presentino dei momenti di maggiore appannamento. La tensione, con le Olimpiadi alle porte, non aiuta, laddove invece per una ginnasta come Sofia, al primo anno senior, le pressioni erano senza dubbio ridotte: se avesse fallito qualche gara nessuno avrebbe storto il naso».

L'eredità di questo periodo così particolare?
«L'aver imparato una volta ancora a non mollare mai, perché il duro lavoro, alla fine, viene sempre ripagato. In qualche modo questo pensiero mi ha sollevata facendo sì che riuscissi a combattere per me stessa, per realizzare un sogno che avevo sin da bambina. Un sogno che pensavo fosse irraggiungibile e che invece, col tempo, è diventato pian piano realtà».

Come procede, quindi, la preparazione?
«Stiamo lavorando davvero molto, il focus giornaliero è quasi interamente fissato sugli allenamenti».

Il programma di gara è pronto?
«Sarà lo stesso che ho presentato un paio di settimane fa agli Assoluti. È molto complesso, ma se svolto a dovere può raccogliere tanti consensi».

Chi ti sostiene in questo percorso?
«Oltre alla mia allenatrice, il mio fidanzato Alessandro Stella (*fiorettista friulano cresciuto all'Asu, ndr.*). Mi ha aiutato molto sin qui e sta continuando a farlo».

Tokyo: punto d'arrivo o di partenza?
«Senz'altro d'arrivo. Dopo il Giappone, gareggerò fino ai Mondiali di quest'anno».

E poi?
«Si vedrà. Per ora non ho sogni particolari, se non quello di partecipare, finalmente, alle Olimpiadi».

Simone Narduzzi

Il ricordo. *L'allenatore friulano, protagonista sulle panchine di tutta Italia, morto per una grave malattia*

Giuliano Zoratti, non solo mister ma educatore per tanti giovani calciatori

Zoratti avrebbe compiuto 74 anni il 13 luglio

Domenica sera (11 luglio) di sicuro sarebbe stato felice di esultare insieme a tutta Italia per il titolo europeo conquistato dagli azzurri. Lo avrebbe fatto con il suo inconfondibile garbo. Quel modo di porsi che – nonostante una grandissima esperienza accumulata dopo una vita dedicata al calcio, prima come giocatore poi come allenatore – non lo ha mai portato a stare sopra le righe. Ma quella finale con l'Inghilterra – che ha innalzato l'Italia sul tetto d'Europa – Giuliano Zoratti non l'ha potuta vedere. Se n'è andato nella notte tra giovedì 1 e venerdì 2 luglio, dopo aver lottato con tanto coraggio e una grande fede contro una grave malattia, lasciando nel dolore la moglie Mariagrazia e i figli Veronica e Massimo, la nuora Cristina e i nipoti Inaki e Isabella.
Avrebbe compiuto 74 anni il 13 luglio "mister Zoratti" che viveva a Tarcento (nella borgata di Madonna del Giglio) e che, in gioventù, aveva giocato nell'Udinese in serie C e nella Pro Gorizia, società dove iniziò ad allenare a metà degli anni Settanta. Da allora la panchina, come spesso sottolineava sorridendo la moglie Mariagrazia, era diventata la sua seconda casa. Un po' dappertutto in Italia. E a testimoniarlo è il suo lungo, lunghissimo curriculum. Dove, tra le altre, c'è anche annotata l'esperienza nell'Udinese, come vice allenatore di Massimo Giacomini negli anni in cui la squadra friulana passa dalla C alla A. Un tandem – quello creato con Giacomini – andato avanti per un decennio alternando esperienze in Serie A e B, in piazze importanti come Milano (con i rossoneri), Napoli e Torino (con i granata).
Poi l'esordio da primo allenatore con una serie di stagioni indimenticabili alla Pro Vercelli e come guida della Reggina alla promozione in B, ma anche a Novara, Livorno, Avellino, Juve Stabia. Quindi, il "ritorno" a casa nel 2008. Nel suo Friuli "firma" il salto per i dilettanti dell'Itala San Marco nei professionisti, poi guida l'Unione Fincantieri Monfalcone dall'Eccellenza in Serie D. E ha ancora tanta voglia di panchina quando passa al Lumignacco e pure quando torna con successo all'Itala San Marco (porta la squadra ai play-off di Promozione).
Nonostante la riga infinita di risultati che hanno "scaldato" il cuore di dirigenze e tifosi davvero in ogni parte d'Italia – e le riconosciute da tutti qualità tecnico-tattiche oltre che i profondi valori umani rimarcati anche dal parroco di Tarcento, mons. Duilio Corgnali, durante i funerali di martedì 6 luglio nel Duomo della cittadina collinare – il pluripremiato mister non è mai salito in cattedra. Nemmeno quando giovanissimo ha iniziato la sua "carriera" lavorativa come insegnante di educazione fisica. Ed è stato il suo modo di porsi in ogni occasione – in ambito calcistico e non –, che in tanti hanno voluto ricordare in questi giorni, inondando la sua famiglia di centinaia di messaggi di cordoglio inviati da ogni angolo del Paese. Mancherà Giuliano, lo hanno detto in molti. Per la sua capacità di essere stato un signore, anche nella sconfitta. Fuori e dentro il campo di calcio. E soprattutto perché da "educatore" per tanti giovani calciatori, da marito, padre e amico, ha lasciato una testimonianza indelebile delle "cose fatte bene", con serietà e passione.

Monika Pascolo

Lago dei tre comuni. *L'evento fino al 17 luglio*

Mondiali di parapendio

Il lago dei Tre Comuni – Cavazzo Carnico, Bordano e Trasaghis – resterà, fino a sabato 17 luglio, il suggestivo palcoscenico del Campionato mondiale di parapendio acrobatico, organizzato da Asd Volo Libero Friuli.
«Dopo aver ispirato poeti e scrittori, il più esteso bacino naturale del Friuli-V.G. – ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, venerdì 9 luglio in occasione della cerimonia di apertura dell'evento –, molto noto anche come lago di Cavazzo, finirà per suggerire nuove e sorprendenti evoluzioni ai piloti in gara che si lanciano dai 1200 metri del Monte San Simeone».
La manifestazione è stata anticipata nei giorni scorsi da Acromax, manifestazione che fa parte del circuito Aerobatic World Tour (Awt) e rappresenta una delle massime espressioni della disciplina. Entrambi gli eventi sono promossi dalla Federazione Aeronautica Internazionale e dall'Aero Club d'Italia.
«Iniziative di questa portata – ha aggiunto – sono un ottimo veicolo di promozione turistica del nostro territorio. Si tratta dell'ennesima scommessa vinta dal progetto Sportland che, ideato dal 2009 dal Comune di Gemona in collaborazione con PromoturismoFVG, sta continuando a valorizzare l'economia e l'offerta turistica della Pedemontana e dell'Alto Friuli grazie alle molte discipline sportive praticabili in questo territorio e alla presenza di campioni di livello internazionale».

GIRO CICLISTICO FEMMINILE IN FRIULI-V.G.

L'assessore Bini: «Occasione di promozione del territorio»

«Oggi abbiamo abbinato il Friuli-V.G. al Giro ciclistico d'Italia femminile, un'occasione di visibilità e di richiamo verso il nostro territorio, ma anche di festa nel segno degli ideali sportivi e della ripartenza: Cormons e tutti i Comuni del Collio, zona di eccellenza vocata alla viticoltura, si sono rivolti con il loro grande appeal dato dalle molteplici ricchezze a una platea di tifosi sia nazionali che internazionali, anche attraverso i media. Così si sono potute conoscere le ricchezze di queste terre, già amate dai protagonisti del turismo lento e da degustatori e gourmet grazie all'impegno di eccellenza di tanti produttori, ora messo a sistema dalla lungimiranza degli amministratori locali. Questo evento rappresenta a tutti gli effetti un altro segno della ripartenza che si registra, nei fatti, anche nel mondo turistico con dati molto positivi». Con queste parole, domenica 11 luglio l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, è intervenuto a portare il saluto dell'Amministrazione alla premiazione dell'ultima tappa del 32° Giro ciclistico femminile, a Cormons, salendo sul palco per la premiazione della vincitrice, l'olandese Anna Van Der Breggen. L'assessore Bini ha anche voluto ringraziare il patron delle tappe friulane del Giro Rosa, Enzo Cainero, che quest'anno ha portato, oltre alle tre tappe del Giro d'Italia maschile anche tre tappe di una corsa come quella rosa, altrettanto attrattiva e di richiamo.

DITELO VOI

La "gender theory" tutta da discutere

Caro Direttore,
in questi giorni di luglio è particolarmente accesa tra le forze politiche la discussione sul testo del disegno di legge Zan, che ha già ottenuto l'approvazione da parte della Camera dei Deputati e che ora è all'esame del Senato. La discussione in aula è prevista per il 13 del mese. Uno degli argomenti oggetto di controversia è la "gender theory", cioè una concezione dell'identità sessuale. Pare importante conoscerne le origini. Essa viene concepita tra la fine del Novecento e l'inizio degli anni Duemila nei campus americani, in particolare in quello dell'Università di Berkeley dove veniva elaborata la filosofia decostruttivista o riduzionista, che intende stabilire un ordine gerarchico tra le diverse forme delle discipline scientifiche per ricondurre ad un unico substrato che funga da principio esplicativo, poi estesa, nel caso in esame, al tema della sessualità.
Corifea di questa tesi è la professoressa Judith Butler che sostiene che i due generi, maschile e femminile, non esistono di per sé, ma sono soltanto espressione di costruzioni culturali alle quali il soggetto umano si adatta sotto la pressione di condizionamenti culturali in materia di sessualità. Tuttavia questa teoria non è stata preceduta da alcuna ricerca scientifica, ma è ideologica, per cui rientra in una concezione di carattere filosofico secondo i principi sopra esposti. In quest'ottica viene così cancellato l'archetipo della sessualità, che si fonda sulla distinzione tra il maschile e il femminile. Tuttavia sarebbe comunque riduttivo considerare il sesso solo sotto l'aspetto biologico inteso come il complesso delle caratteristiche anatomiche, morfologiche e fisiologiche che distinguono gli individui maschili da quelli femminili, escludendo altri importanti componenti che lo costituiscono e che l'umanità ha elaborato nel corso dei millenni come il mondo affettivo, il simbolico, il culturale, i miti, gli aspetti religiosi, la sacralità degli atti. Ebbene tutto questo, secondo la Butler, non avrebbe alcun fondamento, perché i due generi maschile e femminile sarebbero soltanto delle costruzioni culturali da cui ci si dovrebbe liberare lasciando spazio all'omosessualità, all'eterosessualità o la bisessualità così come in ogni soggetto si viene attuando la propria vita evolutiva.
È questo il concetto espresso pure nell'art.1 del ddl Zan che definisce l'identità di genere come "l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso". Le conseguenze di questa tesi sono, in sostanza, il rifiuto della famiglia tradizionale con la cancellazione delle parole di madre e padre e, in quest'ottica, la piena equiparazione tra quella naturale fondata sul matrimonio (art. 29 Cost.) e le unioni civili. Quest'ultime sono state riconosciute dalla legge quale espressione dei diritti civili, ma non dichiarate famiglia, perché la famiglia naturale è l'unica che può perpetuare la specie dove sulla complementarietà di donna e di uomo poggia l'intera società. Al contrario, le unioni civili sono, in radice, sterili, tant'è che, nel caso le coppie intendano avere una propria discendenza, debbono ricorrere, a seconda dei casi, all'inseminazione eterologa o all'utero in affitto, mercimonio che sfrutta la povertà di donne in situazione di bisogno.

Odorico Serena
Perteole

Perché non valorizzare il Natisone beach?

Caro Direttore,
vorrei, col suo permesso completare il ragionamento fatto nella mia ultima lettera a questo paziente giornale.
"Premariacco beach" la chiamavano e alcuni la chiamano tuttora così: è la spiaggetta sotto il ponte romano di Premariacco, inserita in uno spettacolare scenario fatto da scogli e dalle fresche acque del Natisone.
Meta in questi giorni di calura di bagnanti che cercano sollievo e una tranquilla tintarella sul greto di questo splendido fiume.
Speriamo che questo progetto di Parco del Natisone si consolidi concretamente per ridare ai bagnanti la sicurezza di fare un tuffo in acque balneabili dato che il divieto non solo a Premariacco è presente dagli anni 80.
Se mi è permesso vorrei sensibilizzare tutti i Sindaci e i loro Assessori all'ambiente ad attivarsi per far ritornare balneabile questo prezioso bene ambientale.

Giovanni Paoloni Jenco
Premariacco

Casi pietosi o pietosi casi

Caro Direttore,
la vicenda odierna dell'ambasciatore Giandomenico Picco che operò all'Onu ci dà la dimostrazione che pur vivendo in un Paese dove farsi un piano assicurativo previdenziale è prassi qualcuno non ottempera a questi basilari comportamenti come ad esempio farsi un piano assicurativo sanitario.
All'università di Udine c'è un professore delle scienze economiche e finanziare, Stefano Miani che ha prodotto studi scientifici sull'argomento. Fu pure audito negli anni '80 da una commissione parlamentare per la riforma previdenziale e potrebbe darci una sua autorevole opinione se richiesta.
Un altro analogo e macroscopico caso di un ricercatore che nuotò nell'oro dei centri di ricerca fu risolto con una nomina a senatore a vita.
Resta inteso che firmerò la petizione in favore di Giandomenico Picco.

Renzo Riva
Buja

Nutrita rappresentanza dell'Associazione friulana donatori di sangue alla solenne concelebrazione in occasione della festa dei Santi Patroni a Udine, che ha preceduto la benedizione della città. Lunedì 12 luglio, in Cattedrale, i donatori erano presenti con i labari delle sezioni cittadine dell'Afds.

Senato, voto anche ai diciottenni per dar voce ai giovani in politica

Le nuove generazioni sono attente ai problemi legati al bene comune, hanno una spiccata sensibilità ecologica, auspicherebbero maggiore giustizia sociale. Dalle prossime elezioni politiche anche i giovani tra i 18 e i 25 anni potranno votare in Senato. C'è stato bisogno di realizzare una riforma che modifica l'articolo 58 della Costituzione per raggiungere il risultato.
Molto probabilmente ci saranno conseguenze sui risultati delle elezioni, perché in futuro dovrebbero ridursi alcune delle differenze che hanno portato a formare i due rami del Parlamento italiano in modo differente. Camera e Senato fino a ora avevano, infatti, una base elettorale diversa. Invece dalla prossima volta i voti dei 4 milioni di cittadini neomaggiorenni peseranno in modo uguale nella conta.
Ma ci saranno conseguenze per i giovani?
Infondo queste persone già votavano per la Camera, potevano quindi, già partecipare pienamente alla vita politica del Paese. Secondo alcuni esperti questa misura, forse, potrà rendere le forze politiche più attente alle tematiche che sono a cuore dei giovani, perché saranno più interessate ad attrarre il loro voto. Si cercheranno vie di comunicazione per avvicinare il linguaggio politico a quello giovanile, si organizzeranno momenti di incontro per aprire il confronto intergenerazionale. Sarebbe stato raggiunto un bel risultato.
Attualmente, rilevano vari studi, le nuove generazioni sono attente ai problemi legati al bene comune, hanno una spiccata sensibilità ecologica, auspicherebbero maggiore giustizia sociale e sono disponibili a impegnarsi in manifestazioni, in campagne di sensibilizzazione, in attività di volontariato. Contemporaneamente essi sono profondamente sfiduciati verso i partiti e i movimenti politici e poco interessati al voto.
Andare loro incontro potrebbe cambiare qualcosa, ma c'è un reciproco disinteresse. C'è una sproporzione demografica che fa pendere la bilancia sugli adulti e sugli anziani in Italia. I programmi elettorali e i candidati probabilmente continueranno a investire i loro sforzi per pescare le preferenze dalla fascia di popolazione più ampia.
Allora la riforma sarà servita solo a ridurre le differenze prodotte dai risultati del voto e a garantire una maggiore governabilità. Di conseguenza questa nuova riforma potrebbe essere vista come una semplice riorganizzazione delle regole di palazzo. Un altro passo che conferma la distanza tra giovani e politica.
Risultato differente si otterrebbe con l'estensione del diritto di voto ai sedicenni. In questo caso si allargherebbe davvero la base elettorale e per le forze politiche potrebbe tornare a essere interessante il attrarre il voto delle fasce di popolazione giovanile.
Forse, almeno all'inizio la partecipazione dei giovani non cambierebbe di molto, però i partiti sarebbero più attenti alle loro sensibilità, ai loro problemi, al loro futuro.

Andrea Casavecchia

Notizie flash

TEATRO. Bertolino in tournée

Continua nei teatri Ert la tournée del nuovo spettacolo di Enrico Bertolino «In medio stat virus» in cui il comico mescola attualità, umorismo, storia. In scena mercoledì 14 luglio all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele, il 15 e 16 all'Auditorium Biagio Marin di Grado, il 17 alla Ciasa dai Fornés di Forni di Sopra e il 18 e 19 nell'area antistante l'Auditorium Comunale di Zoppola. Inizio ore 20.15 (a Zoppola ore 21.15).

ILLEGIO. Sacred Concerts di Ellington

Inizia giovedì 15 luglio, al Teatro Tenda di Illegio, la rassegna Carniarmonie. La Abbey Town Jazz Orchestra, alle ore 20.30, assieme al Coro del Friuli Venezia Giulia, The Nuvoices Project, la voce solista Laura Giavon, il ballerino Mattia Dusatti, diretti da Paolo Paroni, eseguiranno i «Sacred Concerts» di Duke Ellington.

MUSICA IN VILLA. A Basiliano e Camino

Due i concerti nel programma settimanale di Musica in Villa: il 16 luglio, a Villa Occhialini, a Villaorba di Basiliano, alle 19, il compositore Luca Ciut, con un ensemble di archi e flauto, propone arrangiamenti di colonne sonore. Il 18 luglio, alle 11, a Camino al Tagliamento, a villa Valetudine, «I divertimenti di Mozart».

Umberto Tozzi a Udine

Si intitola «Songs» il concerto che Umberto Tozzi porterà a Udine, sul piazzale del Castello, sabato 17 luglio, alle ore 21.30. Inserita nella rassegna Udine Vola, a cura di Azalea, la serata fa parte di un tour con il quale l'artista torna ad incontrare il proprio pubblico. Inoltre «Songs» sarà anche un importante tassello nella carriera di Umberto Tozzi: per la prima volta porterà in giro uno show completamente acustico. Il pubblico avrà la possibilità di ascoltare i suoi più grandi successi e alcune canzoni che non sono mai state eseguite in concerto, chicche del suo repertorio, recuperate per l'occasione e a cui verrà data una nuova veste acustica.

Umberto Tozzi

«NICO PEPE» | A Tricesimo, Pordenone, Udine

Dante in Commedia dell'arte

Impiegando il versatile e creativo universo della Commedia dell'Arte l'Accademia Nico Pepe rivisita con uno scenario realizzato ad hoc – «The Diabolik Comedy – La Commedia Diabolica» – il grande tema del 2021: i settecento anni dalla morte di Dante. Lo spettacolo sarà rappresentato lunedì 19 luglio (ore 18.30) a Tricesimo in piazza del Municipio, il 20 luglio al Verdi di Pordenone (ore 21) e il 26 luglio a Udine nell'Arena Nico Pepe (18.30). «Gli ingredienti sono tratti sia dalla tormentata vita del Sommo Poeta sia dal suo potente immaginario in cui albergano i vizi e le passioni umane», racconta Claudio de Maglio autore del canovaccio e regista. «Ci siamo lanciati nel formulare ipotesi fantasiose per gli anni della biografia in cui le informazioni scarseggiano», compresi i suoi viaggi in Friuli e Croazia. Il tema della sua eredità attraversa l'intera vicenda "diabolica"». E inoltre verrà svelato il «vero» motivo dell'avversione del sommo poeta verso la lingua friulana... I vari personaggi come gli Innamorati e Pantalone, il Dottore con i servi e il Capitano assieme ad altri creano il gioco di una commedia vorticosa. In scena gli allievi del secondo anno di corso (Chiara Aquaro, Mattia Bartoletti Stella, Davide Benaglia, Lorenzo Leopoldo Egida, Federico Furlan, Davide Riboldi, Marta Soci, Ariele Celeste Soresina, Carla Vukmirovic). Canti di Commedia a cura di Marco Toller, maschere di Stefano Perocco di Meduna.

MOGGIO UDINESE. Sollima in Abbazia

Secondo appuntamento di Carniarmonie venerdì 16 luglio. Nella suggestiva cornice dell'abbazia di San Gallo, a Moggio Udinese, è in programma uno dei concerti più attesi della rassegna: quello di Giovanni Sollima, violoncellista e compositore – è l'italiano vivente più eseguito al mondo. In un «solo» tutto da ascoltare proporrà brani di sua composizione (Improvvisazione e Natural Songbook 1-2-3-4), due suite di Bach (5-6) e la trasposizione per violoncello di «Tre pezzi per clarinetto» di Stravinskij.

TOLMEZZO. Fvg Orchestra al Candoni

Prende il via il 17 luglio, nell'auditorium comunale di Tolmezzo, il festival internazionale di musica classica «Accordi musicali» affidato alla Fvg Orchestra. Si tratta della prima stagione sinfonica che si tiene a Tolmezzo. In programma la Sinfonia n.7 di Beethoven e il concerto per pianoforte e orchestra di Shor. Solista Denis Kozhukhin, direttore Sergey Smbatyan. Il festival proseguirà domenica 18 luglio, con la Sinfonia n. 5 di Beethoven, il concerto per violoncello «Musical Pilgrimage» di Shor e l'ouverture Coriolano di Beethoven. Solista Steven Isserlis. Terzo appuntamento martedì 20 luglio, con la Sinfonia Pastorale di Beethoven e il concerto per violoncello in fa maggiore di Shor. Solista Claudio Bohorquez.

Teatro

Da Villa Manin ad Avignone

Al termine di un anno di lavoro in «stato di eccezione», la 29ª edizione dell'Ecole des Maîtres si avvia verso la conclusione e si prepara a ripartire per un tour europeo di presentazione dei testi in forma di letture sceniche composti da 8 allievi sotto la guida del drammaturgo italiano Davide Carnevali. Lo hanno reso noto a Udine gli organizzatori del Corso internazionale di alta formazione teatrale, in prima linea il Css Teatro Stabile d'innovazione del Fvg capofila europeo del progetto promosso in Italia con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Fvg e Fondazione Friuli, e condiviso con altri partner tra Belgio, Portogallo e Francia. A partire dall'estate del 2020 il maestro di scrittura teatrale Davide Carnevali ha lavorato per 8 mesi con incontri online e in presenza a Villa Manin con gli allievi europei coinvolti nel progetto «La parola e il corpo assente». Il tour, cuore del corso itinerante, si aprirà per la prima volta nella storia dell'Ecole al Festival di Avignone, dove i giovani drammaturghi e le letture saranno presentati i prossimi 15, 16, 17 luglio, nell'ambito dei Recontres d'été a La Chartreuse di Villeneuve lez Avignon. A seguire, da settembre, l'Ecole farà tappa nelle storiche città ospiti dei momenti finali dell'Ecole aperti al pubblico: a Roma, (12 settembre, Short Theatre), Caen (20-21 settembre, Comédie de Caen), Reims, (24-25 settembre, Comedie de Reims), Liegi, (5-6-7-8 ottobre, Théâtre de Liège), Lisbona, (23-24 ottobre, Teatro Nacional D. Maria II), Coimbra (23-24 ottobre, Teatro Académico de Gil Vicente).

SUNS EUROPE. Artisti da Paese Basco, Isole Isole Fær Øer, Galizia, Occitania, Sardegna, Friuli

Arte in lingua minorizzata

Land of Maybe, Isole Fær Øer

Una scena di «Pozzis, Samarcanda»

Gli Ezpatak, uno dei gruppi più potenti della scena musicale basca, area da cui proviene anche il quintetto Liher; Land of Maybe, esempio di jazz nordico dai colori caldi delle Isole Fær Øer; il pop di Ursina dal Cantone dei Grigioni. E ancora artisti da Ladinia anaunica, Galizia, Occitania, Sardegna, oltre, naturalmente, al Friuli. Sono solo alcuni dei diciannove ospiti di Suns Europe 2021, il festival che, dal 20 luglio al primo agosto, porterà a Udine e in altri otto Comuni del Friuli il meglio delle arti – musica, cinema e letteratura – delle minoranze linguistiche europee, o «arti in lingua minorizzata», come recita il sottotitolo dell'evento. Organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane, con il sostegno di Regione, Arlef, Comune di Udine e Fondazione Friuli e la collaborazione dell'Istituto Basco Etzepare e di numerosi altri soggetti, vedrà 14 eventi in calendario.

«Per due settimane, la nostra terra sarà ancora una volta punto di incontro e di confronto tra i popoli e portabandiera dei valori del plurilinguismo», ha affermato il presidente dell'Arlef Eros Cisilino, alla conferenza stampa di presentazione di un festival «che si muove in una dimensione internazionale», come ha dichiarato Carlo Puppo, presidente della Cooperativa Informazione Friulana, e come hanno ribadito l'assessore regionale alle lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, e quello comunale di Udine, Fabrizio Cigolot. Momento clou del festival sarà il Concertone, il 31 luglio, alle 21, nel piazzale del Castello di Udine, con i friulani Brût&Madone, che con la loro musica si prendono gioco dei luoghi comuni sul Friuli; Daniela Pes, una delle voci più originali della Sardegna, i baschi Liher, Land of Maybe, Ursina.

Il 24 luglio, invece, in piazza Venerio a Udine, ci sarà la serata-vetrina dedicata alle nuove produzioni musicali friulane: Cristian Mauro, Vididule Project, Nicole Coceancig, con special guest gli Ezpalak.

Suns Europe inizierà il 20 luglio, nel Giardino Loris Fortuna di Udine alle 21.30, con il cinema, la proiezione di «Pozzis Samarcanda» di Stefano Giacomuzzi, il film documentario dedicato alla figura di Alfeo "Cocco" Carnelutti e al suo viaggio verso la leggendaria città dell'Asia. La sezione cinema vedrà poi anche le proiezioni di «Bogre», viaggio sulle tracce delle grandi eresie europee, dai Catari ai Bogomili, diretto da Fredo Valla, formatosi alla scuola di Ermanno Olmi (28 luglio, Visionario, ore 20), «Ane», pellicola basca in prima italiana dedicata al rapporto genitori-figli (29 luglio, Visionario, 20.30).

Per la letteratura ci saranno la presentazione del libro «Baginen» della basca Cira Crespo (27 luglio, libreria Tarantola, 18) e la conferenza di Angelo Floramo sui rapporti tra poesia trobadorica, letterature romanze e Dante (27 luglio, Moruzzo, 21). Numerosi i concerti nei paesi del Friuli a Romans d'Isonzo (21 luglio, Caamano & Ameixeiras), Lusevera (22 luglio, Caamano e Felix Lallù; Cormons (23 luglio, Ezpalak), Artegna (25 luglio, Drumlanduo, Dania O. Tausen), Pozzuolo (26 luglio, Dania O. Tausen), Lavariano (30 luglio, Land of Maybe e Daniela Pes), Fagagna (30 luglio, Liher).

S.D.

CINEMA. A Udine, Gemona e Sacile proiezione della ricostruzione, anche con scene a colori, del film del 1927 di Chino Ermacora

La Sentinella della Patria in versione filologica

Per la Cineteca del Friuli, trovare la versione originale de «La Sentinella della Patria», il documentario girato nel 1927, per conto dell'Istituto Luce, dal tarcentino Chino Ermacora per raccontare paesaggi e tradizioni del Friuli di allora, sarebbe come ritrovare il «Sacro Gral». Già perché di quel «mitico» film a partire dagli anni '30 si erano perse le tracce. Nel 1996 i cineasti milanesi Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi avevano riscoperto nel loro archivio il film «Il Friuli nei ricordi della Grande Guerra, nella grazia dei suoi costumi» che, in formato ridotto (9,5 mm) utilizzava buona parte della «Sentinella», ma anche scene di trincea, per celebrare i 10 anni dalla fine del primo conflitto mondiale. Ne era nata così una ricostruzione del documentario di Ermacora, ancora frammentaria e, soprattutto, «d'autore». Gianikian e Ricci Luchi avevano infatti operato dei viraggi rispetto al bianco e nero e modificato la velocità di proiezione. Il film venne proiettato al Cinema Sociale di Gemona nel 1997, con l'accompagnamento delle musiche di Glauco Venier, autore di uno splendido arrangiamento di brani tradizionali friulani.
Successivamente, però, nel Fondo Simonelli del Kinoatelje di Gorizia sono stati scoperti nuovi materiali, fra cui scene finora inedite, nell'originale versione a 35 millimetri e di migliore qualità.
Ecco allora che la Cineteca – pur sempre nell'attesa che un giorno il suo «Sacro Gral» ricompaia – ha deciso di operare la prima ricostruzione filologica della «Sentinella della Patria», affidandone il compito ad Alice Rispoli, archivista della stessa Cineteca, mentre il restauro è stato realizzato dal laboratorio «L'Immagine Ritrovata» Bologna. Ne è nata una «nuova» «Sentinella della Patria» che, grazie anche ad altri materiali messi a disposizione dall'Istituto Luce (la sequenza delle «nozze friulane» girata a Castel d'Aviano) dalla collezione privata del triestino Paolo Venier, ha recuperato ben 45 minuti totali sulla durata originale di circa un'ora del film.
La proiezione di questa nuova versione del film di Chino Ermacora – realizzata con il fondamentale sostegno della Fondazione Friuli – sarà presentata in anteprima giovedì 15 luglio a Udine (Giardino Loris Fortuna, piazza 1° Maggio, ore 21.30), venerdì 16 a Gemona (parco di via Dante, ore 21.30) e sabato 17 a Sacile (Corte palazzo Ragazzoni, ore 21.15). Le proiezioni saranno accompagnate dall'esecuzione dal vivo delle musiche di Venier del 1997, nell'orchestrazione di Michele Corcella, che dirigerà un ensemble formato dai musicisti della Zerorchestra e dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone. Alle serate parteciperà con le sue coreografie anche il Gruppo Folcloristico «Federico Angelica» Danzerini di Aviano, eredi dei danzerini che si vedono nel film, nella sequenza delle «nozze friulane» girata a Castel d'Aviano.
«Nei nuovi materiali in 35 millimetri abbiamo scene di Cividale, Udine, Gemona, Sacile, un frammento dei cantieri di Monfalcone, alcuni scavi di Aquileia, Gemona». Ma il film illustra moltissime altre località, dalla Carnia alla Val Resia, dal Lago di Raibl, Venzone, Osoppo, Colloredo, Tricesimo Torreano di Martignacco, villa Manin, Spilimbergo, Sacile, Pordenone, Grado, Gorizia, Redipuglia. Tutto ciò raccontando le piccole comunità montane, il lavoro dei campi e della pesca in laguna.
«Il mio lavoro – spiega Rispoli – è stato quello di fare una ricostruzione che fosse il più possibile vicina al film originale, anche per quanto riguarda l'ordine delle scene. Per fare questo mi sono servita di documenti d'epoca, già pubblicati da Cristina D'Osualdo: articoli di riviste e giornali che recensivano il film». È stato così possibile ricostruire anche le quattro parti in cui l'opera era suddivisa, intitolate: «Dalle alpi al mare redenti», «Sul solco della storia», «Usi e costumi tradizionali», «Sulle orme della Grande Guerra».
Tra le chicche ritrovate dal Kinoatelie anche alcuni fotogrammi colorati, in un viraggio monocromo. Un esempio è la scena di una processione (nella foto), ripresa in un luogo che finora non è stato possibile identificare.
Che film è uscito da questo lavoro di ricostruzione? «A quasi cent'anni di distanza – risponde Rispoli – emerge un territorio che dal punto di vista paesaggistico è rimasto pressoché intatto. Ad essere cambiati però sono i friulani e i loro tradizioni. Di qui l'interesse anche antropologico di questo film».

Stefano Damiani

Nelle foto, alcuni fotogrammi della «Sentinella della Patria»

PANORAMA DELLE MOSTRE Al Museo Etnografico e a palazzo Morpurgo le opere di allievi e docenti di licei artistici italiani e di Slovenia, Francia e Portogallo

Udine torna ad essere capitale del «libro d'artista»

Udine è la capitale del Libro d'artista come prova la V Rassegna Internazionale Biennale «Come un racconto» visitabile fino al 25 luglio al **Museo Etnografico del Friuli** (via Grazzano n.1, venerdì sabato e domenica 10/18) e a **Palazzo Morpurgo** (via Savorgnana n. 10, sabato 16.30/19 domenica 10/12.30). Cos'è un libro d'artista? È un'opera d'arte multiforme che utilizza il libro come formato, come se fosse una tela vuota. A volte predominano i contenuti, altre volte le stampe. Spesso i libri diventano oggetti d'arte comprensivi dei contenitori, unici o in edizioni limitate, inventati dai singoli artisti o frutto di un lavoro comune. Il libro d'artista nasce nel '900 ed è molto usato nell'istruzione artistica per stimolare la creatività.
L'Associazione Dars (Donna Arte Ricerca Sperimentazione) organizza la manifestazione, che quest'anno conta un centinaio di opere eseguite da allievi e insegnanti delle Accademie di Belle Arti di Lecce, Palermo e Madrid, dei licei artistici di Belluno, Sassari, Udine, di scuole francesi, slovene, portoghesi. Quest'anno i libri d'artista sono stati concentrati nella sala Brusconi e nel salone centrale del Museo, ma erano talmente numerosi da occupare anche alcune sale di palazzo Morpurgo che ospita oltre che Spagna e Portogallo, anche le opere delle associazioni culturali Alpen Adria, Artesello e Dars, nonché la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia con opere ispirate alle pubblicazioni della Editorial Nascimento, la più antica casa editrice cilena. I libri d'artista affrontano le tematiche ecologiste, il riutilizzo dei materiali.
Nella sede di Palazzo Morpurgo, il Dars, fondato una quarantina di anni fa e teso a sviluppare l'arte al femminile, ha allestito anche la mostra «Icone di identità» in cui 18 artiste, appartenenti al sodalizio e all'Associazione Formae Mentis, esprimono il tema dell'identità friulana durante il Patriarcato. Sculture di Elena Faleschini, Annalisa Iuri, e Chiara Poli, pitture, installazioni di Barbara Girardi e Alessandra Spizzo, tessili di Renza Moreale, mosaici, fotografie rievocano ricordi personali, ma anche personaggi ed avvenimenti del passato, mentre commovente è il libro d'artista incompiuto di Giuditta Dessy, scomparsa recentemente. Tutte le esposizioni hanno cataloghi molto curati e con interessanti interventi.

Gabriella Bucco

Il libro presentato dall'Accademia di Bologna

GRADISCA
Behind the appearances exibition. Vera Lehndorff & Holger Trülzsch
Galleria regionale d'Arte Spazzapan, Palazzo Torriani, via M. Ciotti n. 51
Dal 15 luglio al 19 ottobre 2021; da mercoledì a domenica 10/13 e 15/19

UDINE
Estate artistica. Collettiva d'arte
Cat Gallery, via Muratti n. 4 a
Dal 10 luglio al 28 agosto; marted', giovedì, sabato 16/ 18.30

GRADO
Storie di pesca e pescatori nell'Alto Adriatico dall'età romana al Novecento
Casa della Musica, piazza Biagio Marin
Fino al 15 agosto; ogni giorno 19/ 22.30

SPILIMBERGO
Mosaico & Mosaici
Scuola Mosaicisti Friuli, via Corridoni n. 6
Dal 31 luglio al 29 agosto; 10/ 12.30 e 16.30/ 20

PASSARIANO
Giorgio Celiberti. La forza della resilienza
Loft ai Dogi, via del Doge 8/1
Dal 16 luglio al 16 ottobre; su prenotazione a info@loftaidogi.it

NOVITÀ EDITORIALE. L'ultimo libro del musicista e scrittore Stefano Montello indaga il mondo delle malerbe attraverso un piccolo trattato di filosofia agreste. Un racconto di storie avvincenti e disseminato di domande di senso

Le erbacce interrogano

«Piccolo trattato di filosofia agreste». Queste le parole che, in copertina, accompagnano il titolo dell'ultimo libro di **Stefano Montello** – «Il tempo delle erbacce» – appena pubblicato da Forum nella collana «Quaderni di (S)confini». Se si tratti però di un avvertimento o, piuttosto, di un tentativo di rassicurare il lettore – congegnandogli una sorta di perimetro entro cui muoversi – è assai difficile a dirsi. Il nostro consiglio (rigorosamente non richiesto) è quello di consegnarsi incondizionatamente alle pagine di questo interessante volumetto, alla densità scanzonata e colta dei suoi contenuti, senza sottrarsi alle tante domande di senso di cui è disseminato, perché – come scrive Valentino Casolo nella postfazione – «Il tempo delle erbacce» è «un pensiero che prende forma» e (ve lo assicuriamo noi) vale davvero la pena seguire tale gestazione.
Montello – scrittore, musicista, contadino e mille altre cose – ci accompagna infatti in un viaggio che conduce ad osservare le malerbe da un punto di vista inconsueto, che obbliga a fare i conti con la loro (e dunque con la nostra) esistenza. Un viaggio che inizia con l'ammiraglio Colombo, l'Artemisia absinthium, il vermut e i sogni inquieti della Bohème dei poeti simbolisti e il cui filo narrativo attraversa un'umanità varia fatta di giardinieri frustrati, contadini-monaci, matti che profetizzano, papi poeti e psichiatri disadattati. Tutti testimoni, in fondo, di come le erbacce – quella sconsiderata bizzarria della natura – abbiano una loro ragione di essere, una loro dignità, e di come, quasi sempre, l'infestante da debellare, il vero nemico, non sia fuori, ma dentro di noi. Perché – scrive Montello – «questo è il tempo delle erbacce e dei corsi di giardinaggio» e aggiunge, pensando a ciò che rappresentava il medievale *hortus conclusus*, costruito a imitazione del *pairidaeza* persiano: «Per secoli i giardini sono stati progettati e poi realizzati per colmare di significato una distanza, quella tra noi e Dio; mentre ora servono soltanto a riempire un vuoto, quello tra noi e noi».
E così, dal convolvolo al papavero, passando per equiseto e gramigna, si scopre un mondo straordinario, abitato dalla bellezza sottile ed amena di cui si veste tutto ciò che è irregolare, politicamente scorretto, ostinatamente sincero ed autentico.
Infine ai novelli corsisti di giardinaggio (e non solo a loro, anzi!), un monito prezioso: «Coltivare la terra non serve a nulla se non produce pensiero».

Il volume sarà presentato domenica 18 luglio alle 18 a Tricesimo, a Villa Ciceri, e venerdì 23 luglio a Udine, al circolo Nuovi Orizzonti

Le presentazioni

Stefano Montello presenterà il suo «Il tempo delle erbacce» domenica 18 luglio alle 18 in dialogo con Federico Rossi al parco di Villa Ciceri a Tricesimo, ospite dell'associazione «Le nuove querce», l'ingresso è libero, ma con prenotazione obbligatoria al 328/3889885. E poi venerdì 23 luglio alle 21, in dialogo con Valentino Casolo, al parco del circolo «Nuovi Orizzonti», in via Brescia 3, ai Rizzi a Udine. anche qui l'ingresso è libero, ma con prenotazione obbligatoria scrivendo all'indirizzo circolonuoviorizzonti@gmail.com
Stefano Montello / Il tempo delle erbacce / Forum / 148 pagine / 16 euro

Anna Piuzzi

Il viaggio

Con Gianni Virgilio nei territori del Patriarcato di Aquileia

151 opere fortificate: che «Mirabilia»!

Il castello di Montona (Motovun) in Istria

Il titolo «Mirabilia» del volume di Gianni Virgilio si adatta perfettamente al viaggio proposto: visitare 151 castelli in un territorio, quello dell'antico patriarcato di Aquileia, che non esiste più da almeno due secoli. Un'idea originale che nasce dall'enorme archivio dell'autore; egli dal 1989 ha visitato oltre 700 strutture fortificate, pubblicate in una decina di libri.
Nel periodo della pandemia, quando gli spostamenti erano molto difficili, **Gianni Virgilio** ha saputo cogliere le opportunità nascoste, cioè di viaggiare con la mente realizzando un volume che raggruppa i più bei castelli da lui conosciuti.
Il territorio dei Patriarchi aquileiesi non comprendeva soltanto le regioni del nord est d'Italia, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige per intendersi, ma anche il Titolo austriaco e la Carinzia per i paesi di lingua tedesca e la Slovenia e l'Istria, ora divisa dal confine con la Croazia, per quanto riguarda i territori di lingua slava. Per meglio aderire alle curiosità dei lettori non sono stati tracciati degli itinerari, ma sono state fornite le piantine dei territori considerati con l'indice dei castelli descritti e la relativa pagina dove vengono trattati, in modo che ognuno possa scegliere cosa visitare e in quanti giorni. Un libro dunque che si adatta alle gite fuori porta e a viaggi di più giorni: importante è tenere sottomano la simbologia castellana riportata in fondo al libro, poiché è importante sapere lo stato di conservazione dei diversi manufatti dalle semplici tracce storiche ai ruderi ai castelli restaurati.
Un solo studioso non poteva portare a compimento una simile quantità di lavoro, per cui Gianni Virgilio ha chiamato a collaborare studiosi locali dei territori esaminati: Fiorenzo Degasperi per il Trentino e il Tirolo, Wilhelm Deuer per la Carinzia, Silvester Gaberšcek e Ivan Stopar per la Slovenia. Un lavoro corale che assegna ad ogni castello due pagine accuratamente illustrate e con opportune note bibliografiche, qualora si voglia approfondire l'argomento. Il libro risulta diviso in sei capitoli corrispondenti alle diverse zone geografiche preceduti da una snella, ma esauriente spiegazione delle caratteristiche dei relativi manufatti. Parlare solo di castelli è però riduttivo, poiché Virgilio esamina il periodo che va dal medioevo al periodo moderno e si occupa anche di borghi fortificati, ponti, palazzi ed edifici religiosi fortificati, come Castelmonte e Rosazzo, forti militari, bastioni e città fortificate, numerosissime in Friuli e Veneto. Per il Friuli l'età patriarcale fu quella più interessante e nei castelli si insediò spesso una classe nobiliare di origine tedesca propensa all'uso della spada e in continua lotta con i feudatari vicini e lo stesso patriarca.
Nel Veneto invece castelli e città murate costituirono un fitto sistema di strutture difensive, volte a controllare le strade commerciali che portavano verso nord, anche se sulle signorie locali si affermarono Verona e Venezia con il loro ineguagliabile patrimonio artistico.
Per quanto riguarda il Trentino Alto Adige e il Tirolo austriaco, Fiorenzo Degasperi scrive che «nessuna regione delle Alpi conta rispetto alla sua estensione, un numero si elevato di castelli» dove si originarono innumerevoli leggende su amori, fantasmi e tesori nascosti.
I castelli della Carinzia, la più antica realtà politica dell'Austria fondata nel 976, dovettero affrontare ben cinque invasioni turche e nel sec. XV qui si sviluppò una cultura rinascimentale dove la Riforma luterana fece ampia breccia. Anche in Slovenia la fine del medioevo vide diminuire l'importanza dei castelli, che furono soppiantati da numerosi palazzi rinascimentali dalla struttura quadrangolare con torri angolari e cortile centrale. Anche l'Istria fu a lungo contesa tra Impero germanico, Venezia e Patriarcato d'Aquileia fino al 1420 quando fece parte della Serenissima, di ciò resta traccia nella sua ripartizione geografica e morfologica.
Terre diverse e complesse che compongono la summa con cui Gianni Virgilio, afferma di concludere una "splendida avventura culturale" che non mancherà di coinvolgere i lettori.
Il volume sarà presentato sabato 18 luglio alle 17 al Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli, i posti sono limitati, è dunque necessaria la prenotazione allo 0432/700700.
Gianni Virgilio / Mirabilia 151 opere fortificate a nord est e dintorni /Andrea Moro editore / 352 pagine 352 / 30 euro.

Gabriella Bucco

TOPOLÒ. Venerdì 16 luglio, l'autore e regista siciliano sarà ancora una volta a Topolò. Al centro del suo intervento in piazza grande «Le cose per cui è bello lottare»

Pif e l'impegno per Giulio

È un legame forte quello che unisce Pierfancesco Diliberto, in arte Pif, al Friuli. Un legame che ha messo radici a Topolò e che si rinnoverà proprio alla «Stazione – Postaja», venerdì 16 luglio quando – col buio, in piazza grande – parlerà delle «Cose per cui è bello lottare». Un incontro che arriva in un momento particolarmente intenso e prolifico per l'autore e regista siciliano che è da poco uscito in libreria con «Io posso. Due donne sole contro la mafia» (Feltrinelli), scritto a quattro mani con Marco Lillo, giornalista d'inchiesta e vicedirettore del «Fatto quotidiano». Non solo. Il nuovo canale Sky Documentaries, che si propone di raccogliere il meglio delle storie italiane e internazionali raccontate con il linguaggio del documentario (Sky 122, prodotto con Fremantle), ha puntato proprio su Pif e una nuova stagione de «Il testimone».

L'impegno per Giulio Regeni

E guarda caso il debutto è proprio nel segno di una battaglia a cui Pif tiene moltissimo e che lo lega in maniera ancor più stretta al Friuli: quella per la verità e giustizia per Giulio Regeni. «Col tempo – spiega – avevo un po' mitizzato Giulio e allora ho deciso di andare a Fiumicello dai suoi genitori per farmi raccontare anche Giulio nei suoi aspetti più umani e quotidiani». Dunque dopo l'impresa che lo vide raggiungere Cambridge per recuperare e riportare in Italia la bicicletta dello studente friulano torturato e ucciso in Egitto, ecco il desiderio di dare un nuovo contributo per tenere accesi i riflettori sulla vicenda. «Il padre e la madre di Giulio – prosegue – hanno sempre tenuto alta la tensione. Quello che vorrebbero la politica e parte della società è relegarli all'immagine dei genitori afflitti, che magari si fermino al ricordo o alla creazione di una borsa di studio in nome del figlio. Loro invece sono cittadini attivi e un po' scomodi per molti perché vogliono la verità e la cosa incredibile è che stanno riuscendo nella loro azione, visto che si sta arrivando a un processo. È una lezione di umanità incredibile e meravigliosa».

Un impegno quello per Giulio che racconta pure lo sguardo nuovo e più maturo de «Il testimone» che – se da una parte mantiene lo stesso linguaggio (ripresa «in prima persona», montaggio spezzettato, confessionali di Pif) – dall'altra offre la narrazione di storie connotate da un taglio civile ancor più significativo. E nella prima puntata andata in onda giovedì 1° luglio, la storia di Regeni è ricostruita negli snodi fondamentali dell'inchiesta (appoggiandosi anche al documentario dei giornalisti Giuliano Foschini e Carlo Bonini), raccontando al contempo la personalità di Giulio, il suo carattere, le sue aspirazioni, grazie, appunto, all'intensa intervista realizzata a Fiumicello.

In alto, l'arrivo di Pif a Topolò; nella foto in basso, l'autore siciliano insieme alla famiglia Regeni e all'avvocata Ballerini

Da poco in libreria con «Io posso», scritto a quattro mani con Marco Lillo del «Fatto quotidiano», è protagonista, con una nuova stagione de «Il testimone», del debutto di Sky Documentaries

Finale aperto per le Pilliu

Ma non è questo l'unico versante di "lotta" di Pif, l'altro riguarda il suo libro. «È una storia – spiega – il cui finale devono ancora scriverlo i lettori». In che senso? «I diritti d'autore sono stati ceduti alle protagoniste del libro, le sorelle Savina e Maria Rosa Pilliu, due donne di origine sarda che da trent'anni a Palermo combattono una personale guerra di mafia». Tutto inizia con un no: davanti al Parco della Favorita, centro di Palermo, un terreno suscita l'interesse di un costruttore, poi condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. Sono gli anni 80. Per edificare un palazzo di nove piani deve acquistare e abbattere tutte le casette che stanno intorno: riesce a prenderle tutte tranne quelle della famiglia Pilliu. Prima il nonno e poi le due sorelle, si ostineranno infatti nel no. «Il costruttore se ne infischia – evidenzia Pif – e va avanti, dichiarando che tutta l'area è sua, e con le ruspe danneggia l'abitazione delle Pilliu, che denunciano, iniziando una battaglia trentennale. Alla fine lui verrà condannato per concorso esterno, e dopo trent'anni dovrà corrispondere alle sorelle un risarcimento di 780 mila euro, che però non può versare, perché il patrimonio gli è confiscato. Lo Stato però manda una cartella esattoriale alle Pilliu, chiedendo il 3% sulla somma. Un paradosso: i soldi non arriveranno, ma le tasse vanno pagate». Nemmeno il Fondo per le vittime di Mafia dà aiuto alle due donne: il costruttore era sì legato alla mafia, ma non quando lavorava. «A quel punto interveniamo: da anni ci occupavamo della storia. Decidiamo di scriverla in un libro e destinare a loro i diritti, riscrivendo il finale». Un finale ancora aperto: «Con quanto venduto finora abbiamo quasi coperto i 22.840 euro richiesti dalla cartella, ma ora vogliamo ricostruirle, le case. Sono un simbolo concreto di lotta alla mafia, e i palermitani si sono offerti di intervenire con donazioni o lavoro, Comune e imprenditori si sono fatti avanti». Insomma, ci sono «cose per cui è bello lottare», certo, facendo fatica, ma con la certezza che il mondo, a piccoli passi, si può anche cambiare.

Pif sarà protagonista della puntata di «Libri alla radio» in onda su Radio Spazio venerdì 16 luglio alle 11 e in replica alle 17.

Anna Piuzzi

La "Stazione"

Gran finale con Rumiz e Miorelli

Volge quasi al termine la 28ª edizione della «Stazione di Topolò - Postaja Topolove», il laboratorio a cielo aperto che – attraverso arte e valorizzazione dell'ambiente – anima il piccolo borgo delle Valli del Natisone, nel Comune di Grimacco.

Tra gli eventi clou di questo ultimo fine settimana di rassegna – oltre all'incontro con Pif, venerdì 16 luglio – c'è il gran finale con Paolo Rumiz con «Scrivere coi piedi». Lo scrittore e viaggiatore triestino è, infatti, vicino alla Stazione fin dalle prime edizioni, ma è la prima volta che partecipa in prima persona presentando un suo testo ancora inedito, in versi. Poesia è poiésis, fare, ma è anche (talvolta soprattutto) ritmo, e il ritmo è alla base del camminare. I passi determinano il ritmo, il ritmo se gli si dà voce, parola, sfocia in poesia. Questo e altro è "scrivere coi piedi". Il libro in uscita recherà le illustrazioni di Cosimo Miorelli, impegnato nella serata a Topolò al fianco di Rumiz con un live painting. L'appuntamento è per domenica 18 luglio con il buio, in piazza grande.

E Cosimo Miorelli sarà protagonista anche dell'incontro di sabato 17 luglio, verso sera, con la presentazione del volume «Sócrates. L'immortalità della rivolta» una graphic-novel realizzata insieme a Marco Gnaccolini: un racconto corale sulla storia del calciatore, medico e rivoluzionario brasiliano Socrates, capitano del Corinthias e fondatore della Democrazia Corinthiana, la squadra di calcio che sfidò la dittatura militare brasiliana. Nella stessa giornata, proprio prima di tale evento, ci sarà l'illustrazione del progetto del Comune di Stregna, «Ikarus - Integrazione, Cultura, Ambiente, Rurale, Sostenibile».

Domenica 18 luglio, di mattina, sul sentiero che porta al mulino, sarà presentato anche «Robida 7», il nuovo numero della rivista ideata proprio a Topolò e che vede il coinvolgimento di artisti e autori di livello internazionale. Vale la pena ricordare che l'omonima associazione – composta da giovani che stanno dando nuova linfa al paese – ha creato «Izba» un piccolo spazio accanto al chiosco (concesso in comodato gratuito dall'Amministrazione comunale di Grimacco) che è ora punto di ristoro, ma anche spazio di coworking, infopoint e sala di lettura e che è stato inaugurato proprio nell'ambito della 28ª Stazione.

Per consultare il programma completo dell'ultimo fine settimana di eventi si consiglia di consultare il sito internet della manifestazione: www.stazioneditopolo.it.

A.P.

lis Gnovis

SANTIAGO. Une Costituzion pai Mapuche

«O sin daûr a meti in pîts un implant plurâl, democratic, partecipatîf, a pro dai dirits des nestris nazions nativis, dai dirits dal Marimont, des feminis che i àn fat cuintri a un sisteme di dominazion, e dai fruts»: chestis chi a son lis peraulis ditis di Elisa Loncón par palesâ i siei intindiments, dopo ch'e je stade votade presidente de assemblee ch'e scrivarà la gnove Costituzion dal Chilì. A son peraulis ditis par «mapudungún», la lenghe dal popul Mapuche, la int che par prime e à tacât a vivi tal Païs andin, ch'al smire di scancelâ par simpri l'ereditât di ditature di Pinochet. Elisa Loncón di 58 agns, ch'e je stade votade ai 4 di Lui, e je native, insegnante e linguiste e te Costituente e je jentrade come indipendente.

GURIZE. La fonde de autonomie regjonâl

«Te Regjon, ancje daûr dai articui 2, 3 e 6 de Costituzion, e je ricognossude paritât di dirits e di tratament par ducj i citadins di marilenghe taliane, furlane, slovene e gjermaniche» e po je garantide «la protezion e la valorizazion des sôs carateristichis etnichis e culturâls»: al sunarà sù par jù cussì il III articul dal Statût regjonâl, s'e rivarà a sei fate buine la propueste di leç costituzionâl, presentade dal deputât dal Coleç uninominâl di Gurize, Guido Germano Pettarin, che in zornade di vuê al è component dal grop «Coraggio Italia». Presentant il so progjet, il parlamentâr al à marcât che l'autonomie speciâl furlane e triestine e restarà mutilade fintant ch'al mancjarà «un svilup coerent e armonic dal cuadrilinguisim fondatîf regjonâl», ch'al spiete une «incuadrament dogmatic stagn e un sburt rinovât».

SPILIMBERC. Disevot Mestris Mosaicìscj

La Scuele Mosaicìscj dai Friûl e à diplomât altris 18 gnûfs «Mestris Mosaicìscj». La lôr fieste e je stade fate li dal cine di Spilimberc, a la fin dal mês di Jugn. I zovins ch'a àn finît il so percors trienâl – Elisabetta Cattarino, Samuele Contin, Carine Deroche, Federica Fonzari, Siarhei Hnutau, Francesco Maccuro, Eva Marinig, Irene Mollaretti, Angelica Orlando, Iris Picco, Roberta Pizzanoia, Gabriele Riccio, Noemi Roma, Ekaterina Rusakova, Laura Seravalli, Adelaida Sharakhova, Selene Solis Gallardo e Giulia Zanette – in plui che furlans e talians, a jerin origjinaris di Belarùs, France, Russie e Mexico, confermant il respîr mondiâl de Scuele, guidade di Stefano Lovison, president, e di Gian Piero Brovedani, diretôr.

TREP. 70 agns di libris e di culture

Dai 9 di Lui ai 6 di Avost, tal «Borc di Zilie», e je programade la schirie di manifestazions inmaneadis par festezâ il LXX de Biblioteche popolâr comunâl di Trep, in Cjargne. L'istituzion culturâl e je nassude vie pal 1951, in gracie de colaborazion fra il sindic Elio Cortolezzis, il diretôr didatic Diego Zucchiatti e la mestre Caterina De Marchi. Ma une contribuzion speciâl le àn dade i emigrants de Val Pontaibe, sore il dut chei dal Lussimburc, e un biel finanziament al à stât garantît des innomenadis «Pesche di beneficenza». Dal 1951, la Biblioteche e je stade rinovade cetantis voltis e dal 2016 e à scugnût fâ San Martin, bandonant la sede storiche. In zornade di vuê, e je vierte martars e vinars, di 17 a 18.30.

Miercus 14	S. Camil di Lellis	Domenie 18	S. Fidrì
Joibe 15	S. Buineventure v.	Lunis 19	S. Macrine
Vinars 16	La Madone dal Carmêl	Martars 20	S. Elie profete
Sabide 17	S. Alessi eremite	Il timp	Cualchi temporâl.

Il soreli
Ai 14 al ieve aes 5.30 e al va a mont aes 20.56.

La lune
Ai 17 Prin cuart.

Il proverbi
Ai laris no si rive adore di robâi.

Lis voris dal mês
Se al ves di jessi masse cjalt o podês taponâ il teren cun sacs di tele par protezi massime lis semencis e lis plantutis mitudis di pôc.

Fermâ lis usurpazions

Puntuâl e torne la relazion di «Focsiv» sui laris di tiere

Dissen gjavât fûr dal lûc internet www.cidse.org/2020/08/24/quand-hevea-rime-avec-violations-de-droits/

Nancje il virus Covid-19 nol à rivât adore di fermâ i laris di tiere; che anzit, il scandul disuman dal «Land grabbing», intant de pandemie, al è peiorât. E je la brute gnove palesade de cuarte edizion dal rapuart sul incaparament de tiere, publicât de Federazion des organizazions cristianis pal servizi internazionâl volontari, «Focsiv».

Il scandai anuâl «I padroni della terra» al à stât presentât ai 9 di Lui, li dal Senât di Rome, intant di une convigne trasmetude ancje «in streaming», dulà ch'a son stadis marcadis lis consecuencis sui Dirits dal om, sul ambient e su lis migrazions da lis robariis massivis e continuadis di tieris. Come chês altris trê edizions, il studi al podarà jessi let a gratis, tal lûc internet www.focsiv.it/category/pubblicazioni/pubblicazioni-landgrabbing-pubblicazioni/.

In ogni bande dal mont, miârs e miârs di fameis contadinis, di Comunitâts rurâls e di Popui origjinaris a son escomiâts des sôs campagnis e dai siei teritoris e a son obleâts a cedi la sô tiere e i siei boscs par colpe de prepotence di stâts, di aziendis multinazionâls, di societâts finanziariis e imobiliârs, simpri plui golôs e simpri plui sprejudicâts. E chel che si opon, al riscje la vite: vie pal 2020, a son stâts sassinâts passe 300 difensôrs des Comunitâts.

Par colpe dal «Land grabbing» – e denunzie la vore de «Focsiv», popolarizant informazions tiradis dongje de «International Land Coalition» e di «Land Matrix» – a cressin disparitât, espulsions e crisis sociâls. In zornade di vuê, «il 10% plui siôr de popolazion rurâl dai Païs interessâts dal studi al ten il 60% dal valôr des tieris agriculis, là che il 50% plui puar de popolazion rurâl, che par solit al è ancje chel plui dipendent de agriculture, al ten dome il 3% de tiere». Ancje in chest câs, cui Popui natîfs, lis plui penalizadis a son lis feminis e, massime, chês plui zovinis. Cun dut ch'a rapresentin il 43% dai lavoradôrs de tiere, lis feminis proprietariis a son a pene il 15% dai possidents.

Intant de pandemie, il «Land grabbing» al è cressût, cun consecuencis sui Dirits dal om, sul ambient e su lis migrazions

Su la realtât dai Popui origjinaris al fâs riflès un cjapitul di pueste, curât di «Survival International». Il document al conteste l'implant «coloniâl e razist» de conservazion dal ambient, che ancjemò no ten cont dal fat che i vuardians plui competents de nature e de biodiversitât a son i Natîfs e che il ricognossiment dai siei Dirits teritoriâi al zove plui che no cualsisei ingrandiment di Parcs e di Risiervis naturâls.

Par dâi un slaif al disastri umanitari causionât dal «Land grabbing», fermant lis usurpazions e garantint il rispiet dai Dirits teritoriâi, «Focsiv» al riten necessari imponi daurman regulis siguris di «due dilligence» (al ven a stâi su la responsabilitât des impresis tal control de legalitât e de sostenibilitât etiche e ambientâl dai siei afârs) te cjadene de produzion dal mangjâ e te cjadene da l'estrazion des risorsis naturâls. Ma al vûl ancje obleât lis Bancjis di svilup a acetâ «mecanisims indipendents pal acès a la justizie e cuintri des rifis». E, alfin, si varès di orientâ dut il sisteme economic incuintri a une finance etiche, dulà che «i investiments a son destinâts viers l'agriculture ecologjiche e no viers l'Agrobusiness», ch'al è un dai spiei plui danôs da l'Economie predatorie, gjenocidiarie e ecocidiarie dal dì di vuê.

Mario Zili

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

RUSINÂ
v. = brontolare rabbiosamente
*(da un supposto *ruzire, dal latino rugire "ruggire")*
Ma no âstu altri di fâ che rusinâ?
Ma non hai altro da fare che brontolare rabbiosamente?

RUSPI
agg. = scabro, ruvido; brusco, burbero
(dal latino parlato ruspare "cercare")
Tu âs lis mans ruspis, met la creme!
Hai le mani ruvide, metti la crema!
I furlans pal plui a son ruspis.
I friulani per lo più sono burberi.

RUSSAC
s.m. = sacco da montagna, zaino
(dal tedesco ruc sac)
Ce âstu metût tal russac che al pese cussì tant?
Che cosa hai messo nello zaino che pesa così tanto?

RUSSÂ
v. = grattare la pelle; provvedere ai propri malanni; (senso esteso) stropicciare
(voce di origine onomatopeica, collegato con russa "rovo")
Aio di russâti la schene?
Devo grattarti la schiena?
Cui che al à pice che si russi.
Ognuno provveda ai propri malanni.
Tu âs russât la gjachete tal mûr.
Ti sei stropicciato la giacca sul muro.

RUTIÇUTE
s.f. = catenina
(forma diminutiva di rutìzze catena di ferro, lunga circa 20 metri, con una staffa ed un gancio alle due estremità, con la quale si congiungono a due a due le sommità delle sbarre anteriori e posteriori del carro rustico. Con le medesime si fissano alle sbarre se si vuole anche le barle o paradôrs)
Metin la rutiçute alore!
Mettiamo la catenina allora!

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 DOC - NELLE TUE MANI, serie Tv con Luca Argentero 23.50 Cose nostre, inchieste	14.50 Il paradiso delle signore 15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 TOP DIECI, show con Carlo Conti 00.00 Codice - La vita è digitale	18.00 Amore in quarantena 2 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici 00.05 Premio Bellisario 2021	16.00 Tutto può succedere 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 VIVI E LASCIA VIVERE, serie Tv con Elena Sofia Ricci 23.35 Speciale «Tg1», settimanale	15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 LA VITA PROMESSA, miniserie con Luisa Ranieri 23.40 Settestorie, rubrica	15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 UNA STORIA SENZA NOME, film con Micaela Ramazzotti 23.40 Paolo Borsellino - I 57 giorni	15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 SUPERQUARK, documentari con Piero Angela 23.55 Superquark natura, doc.
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	14.55 Tour de France 2021, ciclismo 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm con Erdogan Atalay 23.05 Controcorrente, document.	14.00 Tour de France 2021, ciclismo 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 AMBIGUA OSSESSIONE, film con Lauralee Bell 22.55 Belve, rubrica	12.00 Senato & cultura, rubrica 14.00 Tour de France 2021, ciclismo 18.50 Blue bloods, telefilm 21.05 TERRORE IN PARADISO, film Tv con Samaire Armstrong 22.45 Detectives, inchieste	15.35 Allmen e il diamante rosa 17.15 Tour de France 2021, ciclismo 19.45 Blue bloods, telefilm 21.05 DELITTI IN PARADISO, telefilm con Ralf Little 23.25 La domenica sportiva estate	17.05 Miss Fisher, telefilm 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm con Alex O'Loughlin 22.05 NCIS: New Orleans, telefilm	17.10 Miss fisher, telefilm 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 MISS FISCHER E LA CRIPTA DELLE LACRIME, film Tv con Essie Davis 23.10 Una pezza di Lundini, show	17.05 Miss fisher, telefilm 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 COME TI AMMAZZO IL BODYGUARD, film con S. L. Jackson 23.15 Anni 20 estate, rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.25 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 QUASI NEMICI L'IMPORTANTE È AVERE RAGIONE, film con Daniel Auteuil 23.05 Ieri e oggi, rubrica	17.30 Geo magazine, document. 20.00 Blob, magazine 20.15 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 RED JOAN, film con Judi Dench 23.05 La mia passione, interviste	12.15 Linda e il brigadiere, serie Tv 15.00 Cocoon, film 17.10 Report, inchieste 20.00 Blob, magazine 20.30 BRAVEHEART, film con M. Gibson 00.15 Amore criminale, inchieste	16.55 Kilimangiaro collection 2021 20.00 Blob, magazine 20.30 Sapiens files, documentario 21.20 KILIMANGIARO ESTATE, documentario con C. Raznovich 00.00 A riveder le stelle, teatrale	20.00 Blob, magazine 20.15 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Il fattore umano, documenti	20.00 Blob, magazine 20.20 Un posto al sole, soap opera 21.00 FABRIZIO DE ANDRÈ E PFM. IL CONCERTO RITROVATO, film documentario 22.55 Frontiere estate 2021	20.00 Blob, magazine 20.15 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ETÀ, film con G. Depardieu 22.55 Ossi di seppia, document.
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 ASSASSINIO A BORDO, film con Lionel Jeffries 22.35 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 GRANDI SPERANZE, film con Jeremy Irvine 23.05 Nel mezzo del cammin	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 PICCOLE DONNE, film con Margaret O'Brien 23.35 Nel mezzo del cammin	20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 CHRISTY, SCELTE DEL CUORE, miniserie con Lauren Lee Smith 23.00 Il piccolo Nicolas e i suoi genitori, film	19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 PAOLO BORSELLINO ADESSO TOCCA A ME!, film con C. Bocci 22.40 Storie straordinariamente normali, documentario	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 LE VACANZE DEL PICCOLO NICOLAS, film con V. Lemercier 22.35 Assassinio a bordo, film	19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Italia in preghiera 21.40 I MAGNIFICI 7, rubrica con Michele La Ginestra 23.25 Compieta, preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.30 Rosamunde Pilcher: quando meno te lo aspetti..., film 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 NOVE LUNE E MEZZA, film con Claudia Gerini	18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 MASANTONIO - SEZIONE SCOMPARSI, serie Tv con Alessandro Preziosi 23.30 Loro chi?, film	16.30 Spirito libero, serie Tv 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 ALL TOGETHER NOW, talent show con Michelle Hunziker 01.20 Paperissima sprint estate	16.00 L'isola di Pietro 3, serie Tv 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 GRAND HOTEL, serie Tv con Pedrio Alonso 00.30 The baker and the beauty	16.30 Le mie nozze country, film 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality con Filippo Bisciglia 01.35 Paperissima sprint estate	16.30 Inga Lindstrom - L'altra figlia 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 MR WRONG, soap opera con Can Yaman 00.00 Station 19, telefilm	16.30 Zoo - Un amico da salvare 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 UOMINI E DONNE - LA SCELTA, speciale con V. Marini 01.05 Paperissima sprint estate
Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.55 Superstore, sit com 17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 THE FAST AND THE FURIOUS: TOKYO DRIFT, film con V. Diesel 23.25 Ninja assassin, film	17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 CHICAGO P.D., telefilm con Jason Beghe 23.45 Law & order: special victims unit, telefilm	14.20 Dc's legends of tomorrow 16.05 Supergirl, telefilm 17.50 The Goldbergs, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 RIO, film d'animazione 23.20 Garfield 2, film	14.15 Lucifer, telefilm 16.05 Whiskey cavalier, telefilm 18.00 The Goldbergs, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 COLORADO, show con P. Ruffini 00.20 Annabelle, film	17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 FREEDOM, inchieste e reportage con Roberto Giacobbo 00.20 Barbarians - Roma sotto attacco, documenti	16.55 Superstore, sit com 17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 BATTITI LIVE, show musicale con Alan Palmieri 01.05 La terra dei morti viventi	16.55 Superstore, sit com 17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm con Jesse Spencer 22.05 Chicago med, telefilm
Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 I 2 marescialli, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.25 LE CROCIATE, film con O. Bloom 00.05 A wong foo, grazie di tutto! Julie Newmar, film	15.50 La storia del Dotter Wassell 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 LE STORIE DI «QUARTO GRADO», inchieste con G. Nuzzi 00.45 Law & order: criminal intent	15.30 Lucky Luke - Una notte di mezza estate a Daisy town 16.50 Il delitto della Madonna nera 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 UNA VITA, telenovela con M. Parejo	17.00 La terra degli Apaches, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 THE NEXT THREE DAYS, film con Russell Crowe 00.10 Compagnie pericolose, film	16.45 Flipper contro i pirati, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Cavalli selvaggi, film	16.50 Cavalca Vaquero, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.25 ELIMINATORS, film Tv con Scott Adkins 23.45 L'ultimo samurai, film	16.30 La valle dell'Eden, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.35 I tre giorni del condor, film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo e Concita De Gregorio 23.40 Il dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba, film	17.00 Meraviglie senza tempo 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 L'ETÀ DELL'INNOCENZA, film con Daniel Day-Lewis 00.00 Chicago, film	14.15 I segreti della corona 17.45 Potiche - La bella statuina 20.35 In onda, talk show 21.15 DOWNTOWN ABBEY, serie Tv con Hugh Bonneville 00.25 In onda, talk show	16.30 La famiglia, film 18.50 Bell'Italia in viaggio, doc. 20.35 La7-20 un racconto italiano 21.30 SCOPRENDO FORRESTER, film con Rob Brown 00.00 Grido di libertà, film	17.00 Meraviglie senza tempo 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 DIAZ: DON'T CLEAN UP THIS BLOOD, film con C. Santamaria 00.55 In onda, film	14.15 Eden, doc. con Licia Colò 17.00 Meraviglie senza tempo 18.00 The good wife, telefilm 20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo e Concita De Gregorio 23.30 La battaglia di Algeri, film	20.35 In onda, talk show 21.15 CACCIA A HITLER, «La macchina Enigma; Un rifugio sicuro; L'amante del Fuhrer; Il ritorno del dittatore» docu-fiction 00.55 In onda, talk show
Rai 4	16.40 Tribes and empires: le profezie di Novoland 18.15 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.20 MACGYVER, telefilm con Lucas Till	16.40 Tribes and empires: le profezie di Novoland 19.00 Scorpion, telefilm 19.45 Criminal minds, serie Tv 21.20 TIMECRIMES, film con Karra Elejalde	16.40 Halt and catch fire, telefilm 18.15 McGyver, telefilm 20.30 Blood & treasure, serie Tv 21.20 IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ, film di Francesco Di Leva 23.35 Wonderland, magazine	15.50 Halt and catch fire, telefilm 17.25 Project blue book, serie Tv 18.55 APB - A tutte le unità, serie Tv 21.20 PARADISE BEACH, film con Blake Lively 22.50 24 ore, film	16.00 Streghe, telefilm 16.45 Senza traccia, telefilm 18.15 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.20 STARGIRL, serie Tv con B. Bassinger 00.05 Marvel's Jessica Jones	16.45 Senza traccia, telefilm 18.20 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 LUPIN III - IL FILM, film con Tadanobu Asano 23.35 Train to Busan, film	16.50 Senza traccia, telefilm 18.20 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 TERMINATOR SALVATION, film con Christian Bale 23.20 Timecrimes, film
Rai 5	20.20 Arte passione e potere 21.15 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA, musiche di Brahms 22.45 Chaconne supra a sciara	20.05 Piano pianissimo, rubrica 20.20 Arte passione e potere 21.15 ART NIGHT, «Art rider Trentino; Balla» documentario 23.15 Rolling Stone sesso, stampa e rock'n'roll, doc.	20.10 La via della seta, rubrica 20.40 Visioni, rubrica 21.15 LA GENTE VUOLE RIDERE... ANCORA, spettacolo teatrale di Vincenzo Salemme 22.45 Rumori del '900, document.	18.50 Jacob Hrusa e Sergej Khachatryan, musicale 20.20 Chaconne supra a sciara 20.45 La via della seta, rubrica 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.30 Museo d'orsay lo spettacolo dell'arte, documentario 20.25 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 21.15 SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE, documentario	20.25 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 21.15 LA MAGA DELLE SPEZIE, film con Aishwarya Rai 22.50 Brian Johnson, una vita on the road, documentario	19.30 Tintoretto, il primo regista 20.25 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 21.15 COSÌ FAN TUTTE, opera di Mozart 00.20 Cantautori, documentario
Rai Movie	14.00 Il mercenario, film 15.55 La carica degli Apaches 17.30 La battaglia di Maratona 19.10 La stanza del vescovo, film 21.10 THE CODE, film con M. Freeman 23.00 Nureyev, film	17.45 Il mio nome è scopone e faccio sempre cappotto 19.20 Fantozzi contro tutti, film 21.10 GRACE DI MONACO, film con Nicole Kidman 22.55 The lady in the van, film	15.50 C'è tempo, film 17.45 Noi 4, film 19.25 Empire state, film 21.10 LA CORRISPONDENZA, film con Jeremy Irons 23.15 Magnifica presenza, film	15.55 Se sposti un posto a tavola 17.25 Per un pugno di dollari, film 19.15 C'è tempo, film 21.10 IL MIO NOME È THOMAS, film con Terence Hill 22.55 Porgi l'altra guancia, film	17.50 Preparati la bara!, film 19.30 Fantozzi subisce ancora 21.10 PASSIONE RIBELLE, film con Matt Damon 23.15 Indio Black sai che ti dico: sei un gran figlio di..., film	17.45 Ognuno per se, film 19.25 Vai avanti tu che mi vien da ridere, film 21.10 BLADE RUNNER 2049, film con Ryan Gosling 23.50 The tree of life, film	19.20 Sballato, gasato, completamente fuso, film 21.10 BIANCA COME IL LATTE, ROSSA COME IL SANGUE, film con Filippo Scicchitano 23.05 Pane e tulipani, film
Rai Storia	20.30 Iconologie quotidiane: Leonardo da Vinci, doc. 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Révolution! Tra paura e speranza; Dall'ardore al terrore» 23.10 Cronache dall'impero, doc.	20.30 Iconologie quotidiane: Caravaggio, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 INFERNO NEI MARI, «Guerriglia sotto i mari» doc. 22.10 '14-'18 La Grande Guerra	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 SCHERZO DEL DESTINO IN AGGUATO DIETRO L'ANGOLO COME UN BRIGANTE DA STRADA, film con U. Tognazzi 23.10 Bambini nel tempo, doc.	20.30 Iconologie quotidiane: Le Corbusier, rubrica 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 THE PROGRAM, film con Ben Foster 23.10 Inferno nei mari, doc.	20.30 Le prime donne nelle istituzioni, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 DIARIO CIVILE, «Paolo Borsellino, l'ultima stagione» 22.10 Italia, viaggio nella bellezza	18.50 #Maestri, rubrica 19.35 Viva la Storia, documentario 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DESTINAZIONE LUNA, doc. 22.10 La bussola e la clessidra	19.35 Viva la Storia, documentario 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV, «Raimondo Vianello - La fantasia al potere» 22.10 La guerra segreta, doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	13.00 Pronto, chi parte? 13.15 Family salute 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.45 Chi non fa non falla 21.00 ECONOMY FVG	16.00 Telefruts - cartoni animati 18.30 Maman! program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.45 Chi non fa non falla 21.00 MISS IN ONDA 2021	17.00 Telefriuli estate 18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 TELEFRIULI ESTATE 23.15 Beker on tour	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 15.30 Miss in onda 2021 17.00 Telefriuli estate 19.30 Le peraule de domenie 21.00 TAJ BREAK	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.45 Focus 19.30 Sport FVG 20.45 Chi non fa non falla 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 Telefruts - cartoni animati 19.30 Sport FVG 19.45 Community FVG 20.45 Chi non fa non falla 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.45 Chi non fa non falla 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.30 Gli speciali del Tg 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.30 Tag in comune - Polcenigo 21.00 A TUTTO QUIZ 5 22.00 Pomeriggio calcio	16.15 Speciale calciomercato 17.30 Primo piano Italpress 18.30 Esports arena 19.30 Primo piano Italpress 21.00 INSTRADATI 21.30 Music social machine	12.30 Ricette da gol 14.30 Instradati 15.00 10 anni di noi 17.00 Calcio amichevole 19.30 Videonews 21.00 INNOCENCE	13.30 Sette in cronaca 14.15 Calcio amichevole 20.30 MUSICA E... - GRANDI CONCERTI - ERIK CLAPTON ROYAL ALBERT HALL 2015 23.00 Primo piano Italpress Brachino	16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 18.30 Speciale Europei Italpress 19.50 La salute vien mangiando 21.00 UDINESE TONIGHT 22.00 Pomeriggio calcio	16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.30 Primo piano Brachino 21.00 CASE DA SOGNO LUCA VS LUCA 21.45 Pomeriggio calcio	16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 18.30 FVG motori 19.30 Primo piano Italpress 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.30 Primo piano Italpress
	15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 MR. & MRS. SMITH, film con Angelina Jolie 23.00 Yellowstone, serie Tv	15.50 Law & order: criminal intent 17.30 La casa nella prateria 19.30 Strega per amore, telefilm 21.10 YELLOWSTONE, serie Tv con Kevin Costner 23.00 La grande fuga, film	15.00 Il grande colpo, film 16.30 Un principe per l'estate 19.00 Mr. & Mrs. Smith, film 21.10 TERMINATOR, film con Arnold Schwarzenegger 23.00 Robocop, film	16.30 Una teenager alla Casa Bianca, film 19.00 Prima o poi mi sposo, film 21.10 THE SENTINEL, film con Michael Douglas 23.00 Pulp fiction, film	15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 KATE & LEOPOLD, film con Meg Ryan 23.00 Letters to Juliet, film	14.00 Padre Brown, telefilm 15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 A TESTA ALTA, film con The Rock 23.00 Shooter, film	15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 IL GIOVANE ISPETTORE MORSE, telefilm con S. Evans 23.00 Dead man walking, film
IRIS	14.55 L'uomo che non c'era, film 17.15 Un piedipiatti e mezzo, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 EVEREST, film con Josh Brolin 23.30 Alfabeto, talk show	17.15 Walker Texas Ranger: processo infuocato, film Tv 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 INTERCEPTOR, film con M. Gibson 23.00 Contagious, film	10.55 Defiance, film 13.35 Everest, film 16.05 Fuga per la vittoria, film 18.25 Men of honor, film 21.00 SPY, film con Geena Davis 23.30 The good Shepherd, film	12.15 La notte dell'agguato, film 14.30 Note di cinema, film 14.35 Boyhood, film 18.15 Apollo 13, film 21.00 MISSION, film con Jeremy Irons 23.35 Nato il 4 luglio, film	19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 NIENTE DA DICHIARARE?, film con Benoit Poelvoorde 23.20 We are young - Destinazione paradiso, film	17.20 Yado, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA CONQUISTA DEL WEST, film con James Stewart 00.10 Lo sperone insanguinato	17.25 Lo sperone insanguinato 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 PATCH ADAMS, film con Robin Williams 23.25 Al di là dei sogni, film

Notizie flash

UDINE. Raddoppiati soprusi al lavoro

Negli ultimi sei mesi sono raddoppiati gli accessi allo sportello "anti-mobbing" del Comune di Udine, che si occupa di abusi e comportamenti aggressivi sul luogo di lavoro. Nel 2020 erano state 50 le persone che si erano rivolte agli psicologi messi a disposizione dal Comune, forse complici anche la pandemia e le restrizioni. Nei primi sei mesi del 2021 si è arrivati già a cento persone:di cui 23 uomini e soprattutto 77 donne, per la maggior parte con più di 50 anni. Un terzo dei casi riguarda impiegate; tra i soprusi più frequenti ci sono offese, umiliazioni e marginalizzazioni, oltre all'eccessivo controllo nei confronti di chi usufruisce del lavoro da casa.

LIGNANO. Per i beneficiari del reddito

Il Comune di Lignano mette a disposizione 22 posti per coloro i quali percepiscono il reddito di cittadinanza. Tra i lavori che si possono svolgere ci sono la manutenzione del verde, il riordino e la digitalizzazione degli archivi comunali, l'aiuto nei controlli anti-Covid e anche la manutenzione di uffici ed edifici. In questo modo, i beneficiari del reddito si affiancano ai dipendenti pubblici, aiutando il Comune a sopperire alla cronica mancanza di personale. Già l'anno scorso in 27 avevano preso parte a progetti a favore della comunità. Tutte le informazioni sul sito www.lignano.org.

Latisana. 26 nuove assunzioni al Comune

Il Comune di Latisana ha deciso di colmare i vuoti di personale con una tornata di assunzioni straordinarie: sono a disposizione 8 contratti di sei mesi e 18 a tempo indeterminato. Si cercano un addetto al servizio protocollo, uno all'ufficio tecnico e tre per l'ambito socio-assistenziale. Altre assunzioni sono previste nei settori dei servizi tecnologici, della protezione civile e del patrimonio, oltre che per l'area economica e la ragioneria comunale. Infine, per la polizia locale andranno assunti un ufficiale e quattro agenti. Tutte le informazioni e i relativi bandi si possono trovare al sito www.comune.latisana.ud.it.

ATTIMIS E VILLA SANTINA. Metalmeccanici

Eurolls forma e assume

Eurolls, azienda con sede ad Attimis, propone un corso per formare e poi assumere dieci metalmeccanici. Eurolls è riconosciuta a livello mondiale come uno dei migliori fornitori di utensili per il settore tubi ed è anche all'avanguardia per l'industria del filo, nella quale ha introdotto la tecnologia delle micro cassette e della produzione su misura.
Il corso fornirà ai partecipanti le competenze necessarie per condurre le macchine utensili a controllo numerico a due e tre assi. Per iscriversi è sufficiente visitare il sito www.offertelavoro.regione.fvg.it. È preferibile avere un titolo di studio di indirizzo tecnico. Al termine del percorso gli allievi saranno in grado di: leggere e interpretare un disegno tecnico; attrezzare la macchina utensile in funzione delle lavorazioni da eseguire; individuare le fasi e la sequenza delle lavorazioni di asportazione metallo; gestire i programmi, intervenendo a bordo macchina e apportando le modifiche necessarie; realizzare le lavorazioni con tornio o fresa, effettuando i relativi controlli dimensionali.
Il corso avrà la durata complessiva di 450 ore, di cui 225 di stage in azienda presso le sedi di Eurolls ad Attimis o a Villa Santina. Il contratto offerto al termine del completamento con esito positivo del corso di formazione sarà inizialmente un contratto a tempo determinato di 6 mesi.

ADECCO. Orientamento per disoccupati

Nel mese di luglio, Adecco, società di collocamento, apre le porte delle sue 250 filiali italiane – di cui 6 a Udine –, con l'obiettivo di supportare tutti coloro che ricercano un lavoro.
Sono oltre 8.000 le opportunità professionali aperte in questo momento su tutto il territorio nazionale, 30 nella sola ex provincia di Udine.
Nelle filiali Adecco ogni candidato avrà l'opportunità di conoscere le posizioni aperte, effettuare una valutazione del proprio curriculum e verificare la propria reputazione digitale, cioè che cosa i profili social raccontano di lui.
Per ulteriori informazioni si consiglia di visitare il sito internet della società al seguente link: www.adecco.it/open-day.

DIPO. 10 posti nel settore Arredo

I mobilifici Dipo cercano personale per i propri punti vendita in regione. Per la sede di Zoppola, in provincia di Pordenone, Dipo assume due esperti esterni con partita iva per il montaggio mobili della cucina e anche addetti per la cassa e l'assistenza ai clienti.
Inoltre, sempre per il punto vendita di Zoppola, si cercano addetti vendite per il settore cucine e per quello arredamento.
Lo stesso tipo di addetti sono richiesti anche per la sede di Tavagnacco.
Per candidarsi per ciascuna posizione è sufficiente scrivere a personale@dipo.it.

Siderurgia

Acciaio. Il Friuli traina la ripresa

Il futuro dell'economia del Friuli-Venezia Giulia passa per l'acciaio. Negli ultimi anni a investire con decisione nel settore sono stati Pittini, che ha ampliato i suoi impianti di Osoppo, e il gruppo Marcegaglia, che ha scommesso nella produzione di lamiere da treno a San Giorgio di Nogaro. Ora anche il gruppo cremonese Arvedi è pronto ad un investimento di 86 milioni di euro per potenziare l'area a freddo dell'ex ferriera di san Servola a Trieste, dove arriverà anche l'ucraina Metinvest. Quest'ultima punta a realizzare un nuovo polo siderurgico in regione, capace di produrre 4 milioni di tonnellate di bobine d'acciaio, quasi la metà del totale che annualmente viene realizzato in Italia. Un obiettivo che suona come una sfida diretta all'Ilva di Taranto, che proprio l'anno scorso ha toccato il minimo storico della propria produzione. Sia nel caso di Arvedi sia in quello di Metinvest, sarà Danieli a fornire la tecnologia e gli impianti di laminazione per la vergella. Il gruppo di Buttrio ha anche annunciato entro la fine dell'estate un investimento per realizzare un impianto di produzione di sfere d'acciaio, destinate al settore minerario.

Pagina a cura di Alvise Renier

Digitale. Imprese in costante crescita e "immuni" ai cambiamenti della pandemia

Negli ultimi cinque anni i volumi di vendita delle aziende del digitale sono cresciuti mediamente del 5%. È soltanto uno dei tanti dati che testimoniano l'ottimo stato di salute di un settore che sta acquisendo sempre più importanza in regione, anche per la sua capacità di mettersi al servizio della metalmeccanica, a cui oltre un terzo delle imprese informatiche in Friuli-V.G. offre le proprie prestazioni.
Le rilevazioni provengono da un rapporto curato da Ditedi, il cluster regionale per le tecnologie digitali, che testimonia una proliferazione di aziende: il 30% di quelle presenti in regione è sorto negli ultimi 5 anni e nonostante ciò ha saputo superare indenne i mesi di restrizioni e lavoro da casa. Soltanto il 3% delle imprese ha dovuto rivedere la propria organizzazione interna, le altre sono riuscite a fronteggiare la crisi e ben il 70% non ha rinunciato ad alcun progetto messo in cantiere in precedenza. Insomma, un settore "immune" ai cambiamenti imposti dalla pandemia, perché già predisposto ad affrontarli. Un settore che in Fvg trova casa nell'ex provincia di Udine, dove risiede la metà delle 2026 imprese digitali, che in media contano dai 10 ai 25 addetti. Un settore che, a sorpresa, non impiega soltanto i giovani. Circa un quinto degli occupati ha meno di 35 anni, mentre è ancora bassa la percentuale di donne informatiche, con quasi il 15% delle imprese che si dichiara ad organico esclusivamente maschile.

PORDENONE. Offerta per 4 salumieri

Negozio alimentari di nuova apertura a Pordenone cerca quattro salumieri con esperienza minima e in possesso di patente di tipo B. Si offre un contratto iniziale di apprendistato o a tempo determinato, in base all'esperienza già maturata, e la possibilità di passaggio a indeterminato dopo un periodo di prova. L'orario di lavoro previsto è a tempo pieno su più turni, è richiesta la disponibilità a lavorare anche la domenica mattina. Per info e candidature: chiara.debianchi@regione.fvg.it oppure contattare il centro per l'impiego di Pordenone.

GORIZIA. Due addetti alla dogana

Sono aperte le selezioni per l'individuazione di 2 addetti alle pratiche doganali per il valico confinario di Sant'Andrea a Gorizia. Si ricercano un profilo anche senza esperienza da inserire con contratto di apprendistato e un altro con esperienza di almeno 3 anni da inserire con contratto a tempo determinato di 12 mesi, con successiva trasformazione a tempo indeterminato. Le risorse dovranno occuparsi di elaborazione e preparazione documentazione doganale, gestione clienti italiani ed esteri. Sono richiesti diploma e conoscenze linguistiche. Le candidature sono raccolte dal centro per l'impiego di Gorizia entro il 5 agosto 2021.

«Qui per capire cos'è il bello nella vita»

All'oratorio di Manzano l'amore per il prossimo si trasmette di sorriso in sorriso grazie all'esempio di volontari di tutte le età

«Siamo qui dalle 8 di mattina, ogni giorno prepariamo cento panini», sono **Doriana, Silva** e **Rosa**, le tre cuoche che per due settimane si prendono cura dei bambini e degli animatori dell'oratorio estivo di Manzano. La loro disponibilità e il loro sorriso sono modelli da imitare e in effetti tutto alla parrocchia di Santa Maria Assunta si basa sul buon esempio ricevuto. «Quando ero piccola i miei animatori mi hanno trasmesso la passione per questa attività, mi hanno aiutato a crescere e a capire cos'è il bello nella vita – racconta **Jessica De Lucia** , 16 anni – ed è per questo che ho deciso anche io di fare altrettanto e trasmettere questa bellezza». Una scelta che a Manzano accomuna 30 giovani delle scuole superiori e dell'università, oltre che un gruppo di mamme e di nonne disponibili per aiutare nei laboratori e per la merenda mattutina. Insieme accolgono e fanno divertire circa 40 bambini delle elementari e delle medie.

L'oratorio di Manzano è il protagonista della nuova puntata di "Estate ragazzi", in onda il venerdì su Radio Spazio alle 10, alle 15 e in replica alle 22. Sarà l'occasione anche per raccontare il campeggio organizzato dalla parrocchia a fine giugno per i bambini e le bambine dalla terza elementare alla prima media: una settimana di camminate a Malborghetto. «Le escursioni erano molto lunghe e faticose – scherza **Chiara**, 13 anni – ma una volta arrivati in cima il panorama ci ripagava di ogni sforzo». Senza contare che, come precisa **Francesco**, 11 anni, «in montagna si mangiava davvero bene e si poteva giocare su un bel campo da calcio».

Piccole testimonianze di gioia che trovano eco nelle parole di **don Francesco Feriguttti**, giovane vicario parrocchiale a Manzano, che non nasconde l'emozione per queste esperienze: «Già da fine aprile avevamo ripreso a vederci in presenza con gli animatori, ora è arrivato il tempo di rivivere le relazioni e rifondarle, anche con i più piccoli. Ed era un momento da tutti molto atteso».

pagina a cura di Alvise Renier

A fianco due bambini in un momento di pausa dai laboratori giornalieri. In basso don Francesco Feriguttti e alcuni animatori al centro del campo da calcio dell'oratorio. Nella foto a piè di pagina lo stesso campo trasformato nel teatro di una sfida a calcio con le scope.

In alto un gruppo di animatori dell'oratorio di Manzano, nella foto a fianco da sinistra le cuoche Silva, Rosa e Doriana, mentre nell'immagine al centro della pagina ci sono Francesco, 11 anni, Giorgio, 10, e Chiara, 13, che ai microfoni di Radio Spazio hanno raccontato i segreti dell'oratorio.

In basso una foto di gruppo durante un'escursione. Al campeggio a Malborghetto hanno preso parte 26 bambini dalla terza elementare alla prima superiore e 6 animatori.

AL MARE E SUI MONTI

Come proteggere i bambini dal sole

Durante l'estate, al mare, ma pure in montagna, ci si può imbattere in una fastidiosa – e dolorosa – scottatura da sole (o eritema solare). Si tratta di un'infiammazione della cute – che contiene una sostanza protettiva, la melatonina – causata da un'esposizione eccessiva ai raggi ultravioletti. Attenzione, però, perché in età pediatrica la quantità di melanina disponibile è minima (aumenta infatti progressivamente con la crescita). Un'esposizione intensa e frequenti scottature da sole prima dei 15 anni aumentano di molto il rischio di andare incontro a tumori della pelle successivamente. La buona notizia è che la prevenzione è sempre possibile. Ma sono richieste corrette abitudini di esposizione al sole e protezione dai raggi ultravioletti con apposite creme solari. A questo proposito, l'Accademia Americana di Dermatologia raccomanda di tenere i bambini (ma il consiglio vale per tutti) lontani dal sole nelle ore centrali della giornata, quando i raggi sono più dannosi; di applicare schermi solari con fattore di protezione 30 o più. Questi vanno applicati alla cute 30 minuti prima dell'esposizione e riapplicati spesso durante il giorno; gli schermi solari non vanno utilizzati in chi ha meno di 6 mesi. È bene far indossare ai bambini indumenti che li proteggano dai raggi solari, ad esempio maglie a maniche lunghe. Non dimenticare, inoltre di far indossare ai bambini occhiali da sole e cappellini con visiera e mai esporre alla luce diretta del sole i neonati che hanno meno di 6 mesi.

Monika Pascolo

LA FOTO

Ancora una volta, al parco Martiri delle Foibe, a Udine, è stato un sabato di festa e di incontro grazie al Circolo Arci Misskappa e alla rassegna «Vento d'estate» che andrà in scena ogni sabato (fino al 25 settembre) a partire dalle 18 con laboratori per bambini e bambine, concertini e proiezioni di film. In particolare sabato 10 luglio, i ragazzi della Comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati di Oikos hanno insegnati ai bimbi del quartiere i giochi dei loro Paesi di origine, un viaggio dall'Afghanistan alla Somalia, passando per Kosovo e Marocco.

Due momenti del laboratorio «GiocaMONDO»

LA CITAZIONE

I luoghi puoi capirli solamente se ci dormi e se cerchi di captare la voce che rilasciano col buio.

Paolo Rumiz

LA CURIOSITÀ

La tradizione della sedia a casa dell'innamorata

In Friuli, in passato, quando una coppia voleva far sapere del proprio legame, il giovane andava a casa dell'innamorata con una sedia, chiedendo alla famiglia di poter parlare con lei. Se i genitori davano il proprio consenso, il ragazzo poteva tornare a farle visita nei giorni pari e alla domenica, ma sempre in presenza di un familiare. Quando il giovane se ne andava, la sedia – spesso ornata con nastri e con il suo nome –, veniva collocata fuori casa affinché tutta la comunità fosse informata del nuovo legame.

NUOVA ESCURSIONE ADATTA ALLE FAMIGLIE

Forni di Sotto, "Zir dai Cristins" tra antiche chiesette votive

È a Forni di Sotto, si chiama "il Zir dai Cristins", ed è una nuova escursione adatta a tutti, sia alle famiglie che alle persone più sportive. Una camminata nei boschi che circondano il paese, nella natura incontaminata, potrete vivere un'esperienza a pieno contatto con la natura e con la storia. I "cristins" – piccole chiesette private erette ex voto o da famiglie della zona – sono la testimonianza concreta della devozione degli abitanti del luogo che le costruivano anche per ricevere protezione in mezzo ai boschi. Il percorso completo dei nove cristins (seguendo le indicazioni di legno) e delle tappe bonus è lungo 21 km, ma si può suddividerlo per affrontare anche solo una parte dell'intero cammino.

Domenica 18 luglio è prevista la prima escursione organizzata dalla rete di imprese Forni di Sopra Dolomiti e da PromoturismoFvg. Il ritrovo è alle ore 10 a Forni di Sotto (in piazza Tredolo, di fronte al Bar alle Alpi), con l'accompagnatore e istruttore Romano Paludgnach. È necessaria la prenotazione (per informazioni: info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it e 0433 886767).

LA RICETTA

Cannelloni di melanzane alla mediterranea

Soffriggete una cipolla tritata e il basilico. Unitevi mezzo litro di passata di pomodoro, sale e pepe e cuocete per un quarto d'ora. Cucinate due uova sode. Tagliate a fette sottili per il lungo 800 grammi di melanzana. Sbattete due uova con un pizzico di sale. Infarinate le fette, passatele nelle uova e friggetele in olio caldo. Scolatele e asciugatele. Scaldate il forno a 180°. Distribuite sulle fette di melanzana il prosciutto (150 gr) e la scamorza a listarelle (150 gr), le uova sode a spicchietti, un cucchiaio di sugo di pomodoro e uno di grana. Arrotolatele a involtino e disponetele in una teglia sul cui fondo avrete versato un velo di sugo di pomodoro (il restante sui cannelloni con aggiunta di grana). Cuocete per 30 minuti.

IL COMPLEANNO

Tarcento, tutto borgo Luchin in festa per i cent'anni di "nonna" Vilma

Sabato 3 luglio c'è stata grande festa in borgo Luchin a Ciseriis di Tarcento per i cent'anni di Vilma Sommaro. Nativa della vicina frazione di Zomeais, Vilma – che ha perso il primo marito nel 1945 e poi anche un figlio – è un esempio per come ha sempre affrontato con forza e tenacia la vita. Per tanti anni impegnata al cascamificio di Bulfons, ancora oggi è attiva e indipendente. Trascorre il suo tempo curando l'orto, sua passione insieme agli animali domestici. Sabato 3 per lei è stata una giornata speciale, festeggiata assieme alla figlia Caterina, alle nipoti Francesca e Monica e alla nuora Paola. Ma anche con i borghesani che per l'occasione le hanno addobato l'esterno della sua abitazione. Agli auguri dei familiari e degli amici, per ancora tanti anni di vita serena, si associa anche l'intero staff del settimanale "La Vita Cattolica".
La foto di Vilma sorridente, mentre legge i messaggi di auguri ricevuti – e tra questi anche una poesia dell'amica Edda –, ci è stata inviata dai suoi borghesani. Anche voi se desiderate vedere pubblicata un'immagine a cui siete particolarmente legati, potete inviarcela con una breve descrizione: a mezzo mail (all'indirizzo lavitacattolica@lavitacattolica.it) o via posta (Via Treppo, 5/B - 33100 Udine).